

Carlos Trillo - Alberto Breccia

AGENTE "NESSUNO"

Aquila - CapitanUltra - BladeScans

Capitolo 1

L'AGENTE SEGRETO CHIAMATO "NESSUNO"













QUESTA E' LA MOGLIE.
MARTA.



E QUESTA LA FOTO
SCELTA.

ED INFINE LA SOSTI-
TUZIONE.



PERFETTO: NON SI NOTA
IL FOTOMONTAGGIO.

SAPEVO DI POTERMI FI-
DARE DI VOI. FATEMI
UNA COPIA IN BIANCO
E NERO.



E LA FOTOGRAFIA NELLA BUSTA CON LA
LETTERA SCRITTA POCO FA...



BEN CHIUSA. NIENTE INDIRIZZO
SULLA BUSTA. NON SERVE.







UN URTO VIOLENTO, E SUBITO
UNA FRENATA BRUSCA.







«NESSUNO», CA-
RA. SOLTAN-
TO NOBODY.

NON FIGURA IN ALCUN
ELENCO DEL SERVIZIO
SEGRETO. RISPONDE
DEL SUO LAVORO SOL-
TANTO A SIR FREDERIC
MASTERS, SUPERVISORE
DEL CONTROSPIONAG-
GIO, CHE E' IL SOLO A
CONOSCERE LA SUA E-
SISTENZA. IL SUO NOME
E' IGNOTO. LO CHIAMA-
NO NOBODY... CIOE'
«NESSUNO».



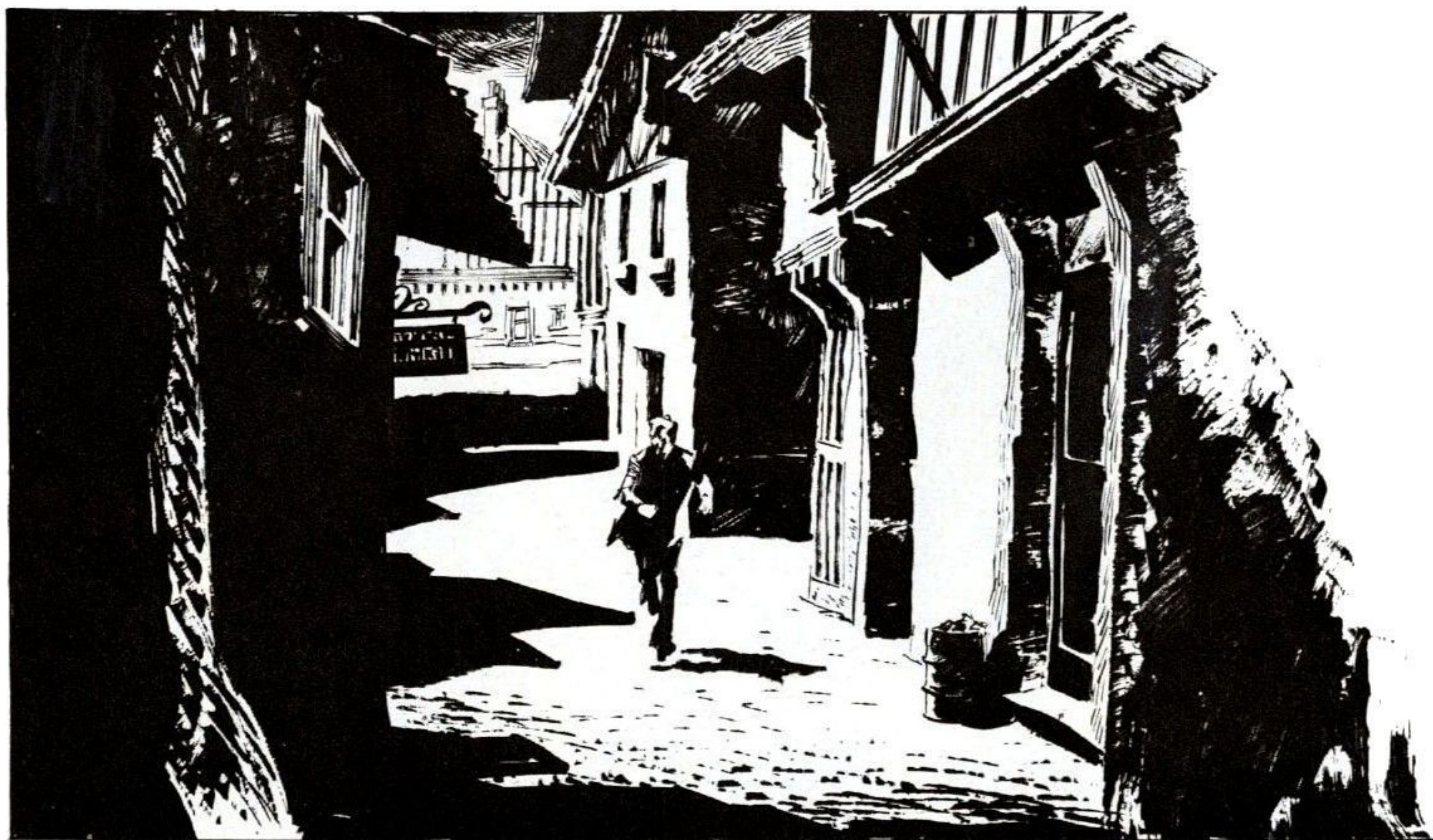
Capitolo 2



L'AGENTE SEGRETO CHIAMATO "NESSUNO"













«IL RESTO E' FACILE DA DIRE. VOLEVANO CHE IO TRADISSI, SERVENDOSI DI GRACE COME MERCE DI SCAMBIO. SO CHE NON AVREI DOVUTO FARLO, MA COME PUO' UN UOMO RIFIUTARE DI SALVARE LA DONNA CHE AMA?»





«STAVO TORNANDO A CASA, QUANDO...»

QUELLA MACCHINA
MI SEGUE.

FORWARDS
ALL-PURPOSE
ACCOUNT
ENJOY WHAT



SE RIESCO A SALTARE
IL MURETTO...



HANNO TENTATO DI ELIMINARMI. IL TIPO CON
GLI OCCHIALI HA CAPITO CHE LO AVEVO RICO-
NOSCIUTO.

UN AGENTE
STRANIERO?



UN GANGSTER. DELLA
BANDA DI GUBBLER.



DELINQUENTI COMUNI CHE SI INTE-
RESSANO DI SEGRETI DI STATO?

PER VENDERLI. SOLO TU
PUOI FERMARLI, PRIMA
CHE LO FACCIANO...











Fine dell'episodio 12

Capitolo 3

L'ALBA NON E' LONTANA ORMAI, MA LONDRA E' ANCORA IMMERSA NEL SONNO.



L'AGENTE SEGRETO CHIAMATO "NESSUNO"

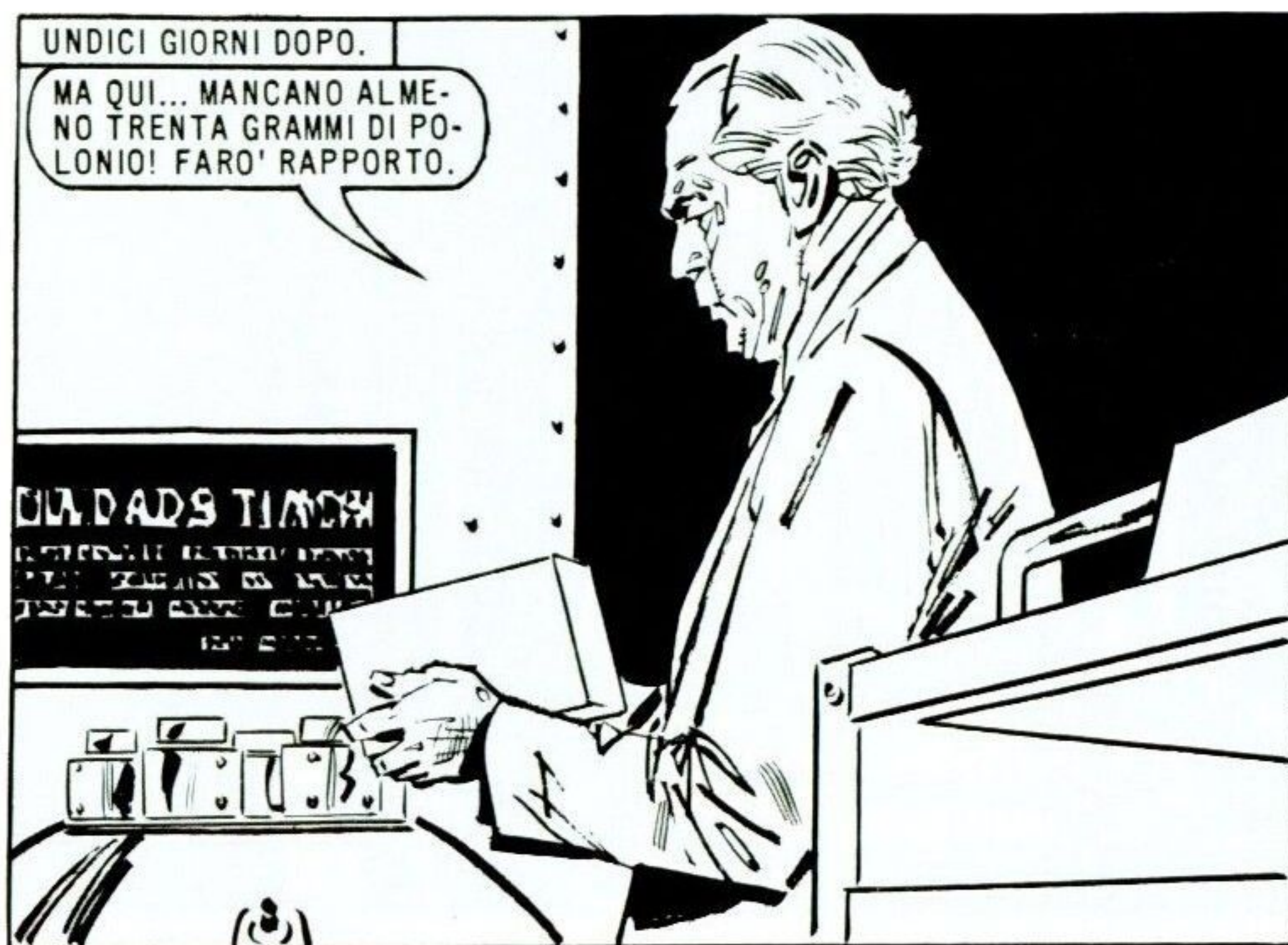
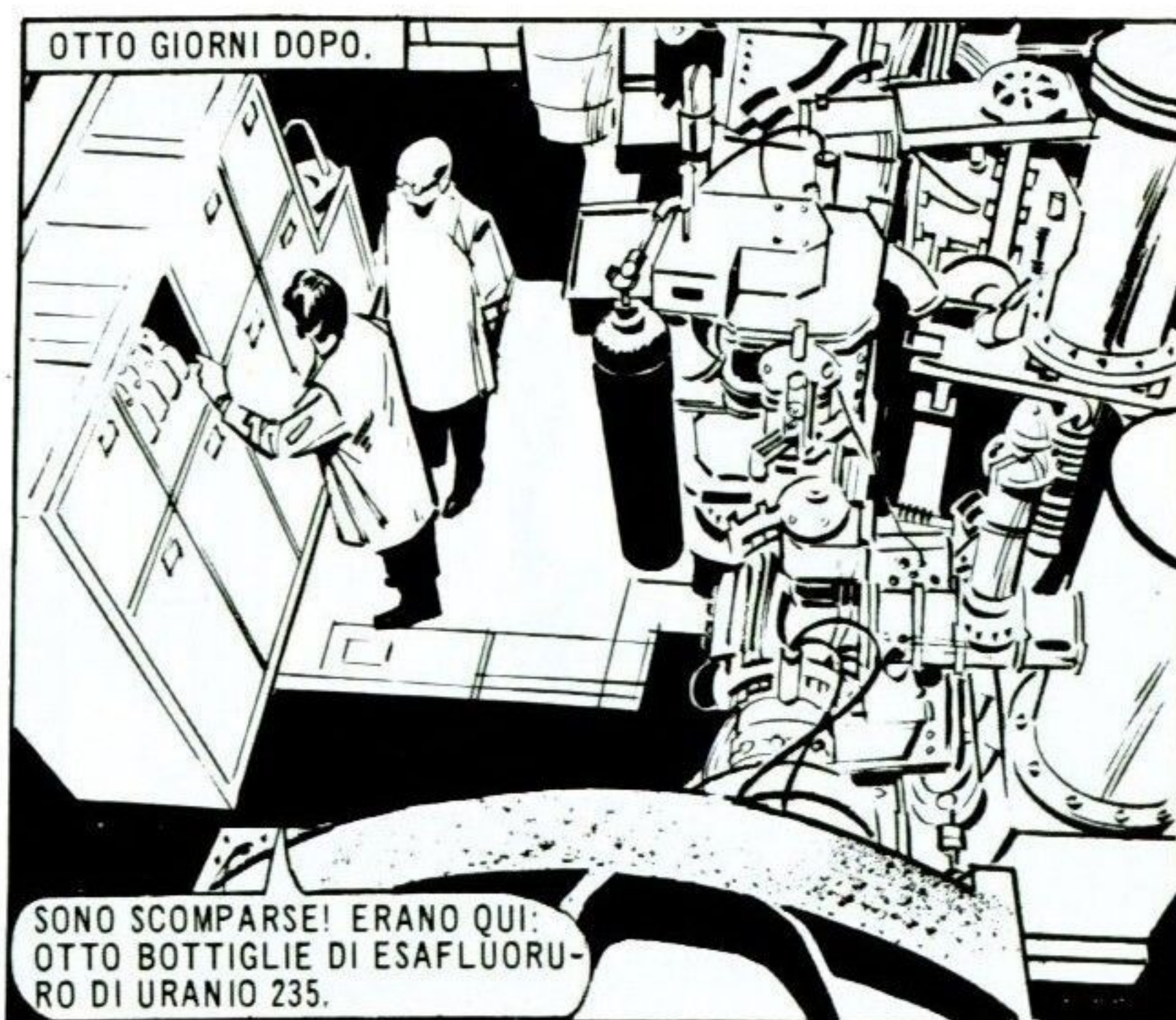


TUTTO BENE,
JOCKO?

BENE, HAND. MAN-
CA SOLO IL «PAPILA»

ECCOLO!

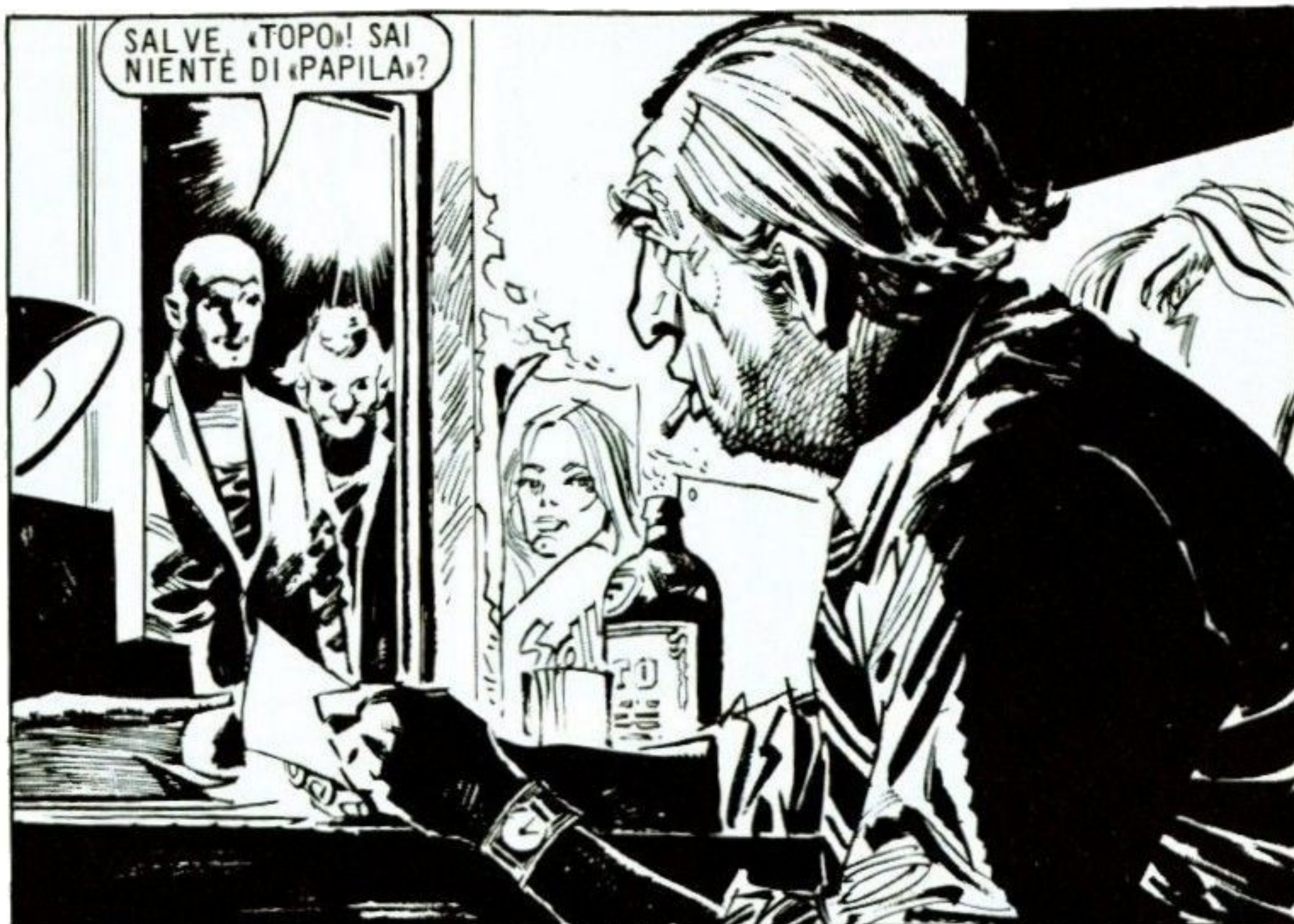








NON POTETE SBAGLIARE: BASTA CHE VI LASCIATE GUIDARE DAL TANFO.



SALVE, «TOPO»! SAI NIENTE DI «PAPILA»?



S'E' FATTO VEDERE SPESSO IN QUESTI GIORNI. HA UN SACCO DI SOLDI. E S'E' PRESO UNA DELLE MIGLIORI RAGAZZE DELLA MIA SCUDERIA.



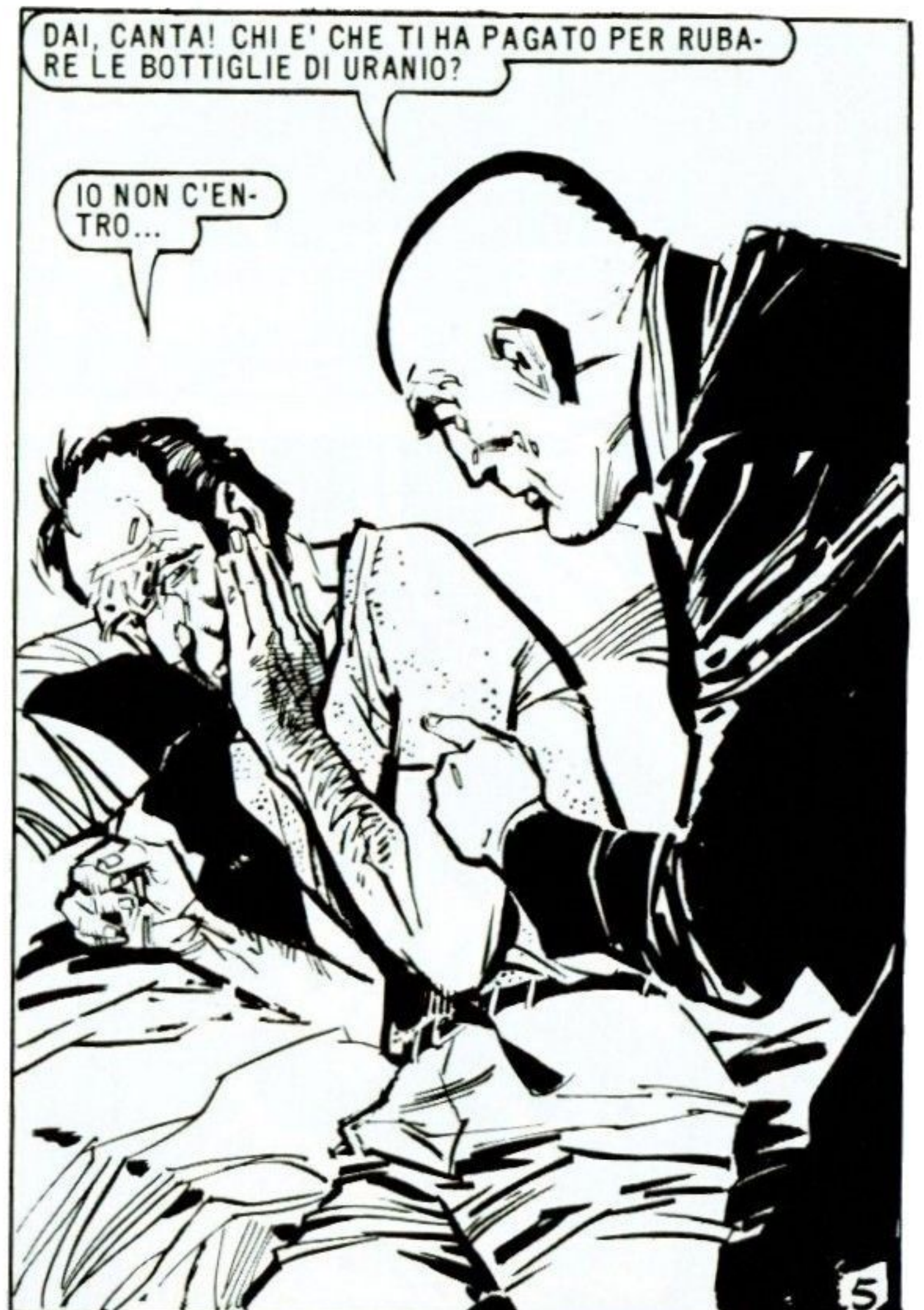
IL «PAPILA» DI SOLITO ABITA LI' IN FONDO. SPERIAMO CHE NON ABBA CAMBIATO, ORA CHE HA FATTO I SOLDI.



SALUTE, «PAPILA»! COME VA?

«NESSUNO»!

MA CHI E' QUESTO QUA?





HO RICONOSCIUTO IL TUO STILE, «PAPILA»...



... E' INCONFON-
DIBILE!



DAI, RISPONDI.
CHI E'?

TE LO DIRO',
TE LO DIRO'.



E' UN VECCHIO MATTO, SI CHIAMA
RAFFERTY. RICORDO DOV'E'.



L'AGENTE «NESSUNO»
SCENDE IN STRADA A
CERCARE UN TASSI'.

RAFFERTY? NE HAI
SENTITO PARLARE,
PAYASO?

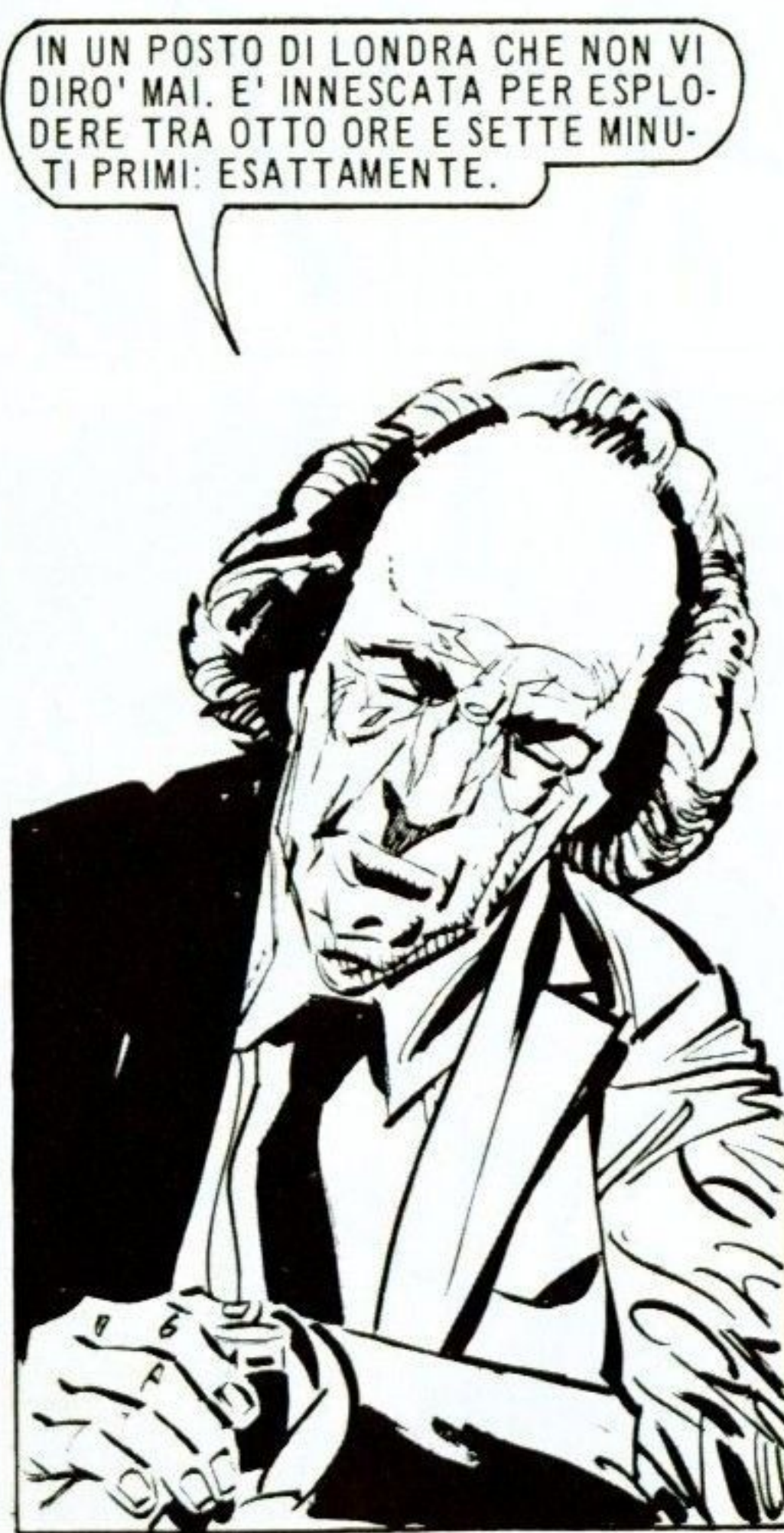
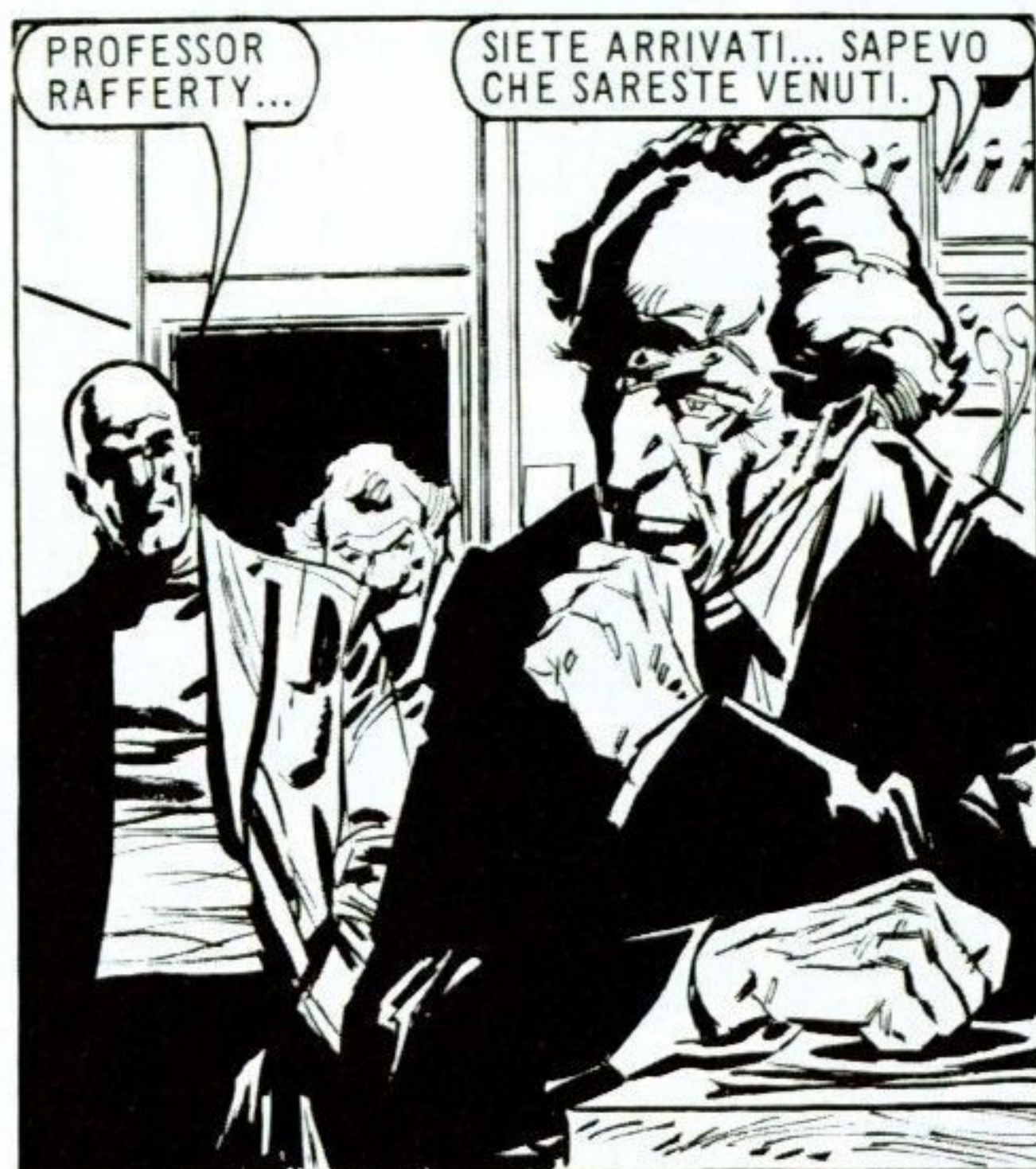
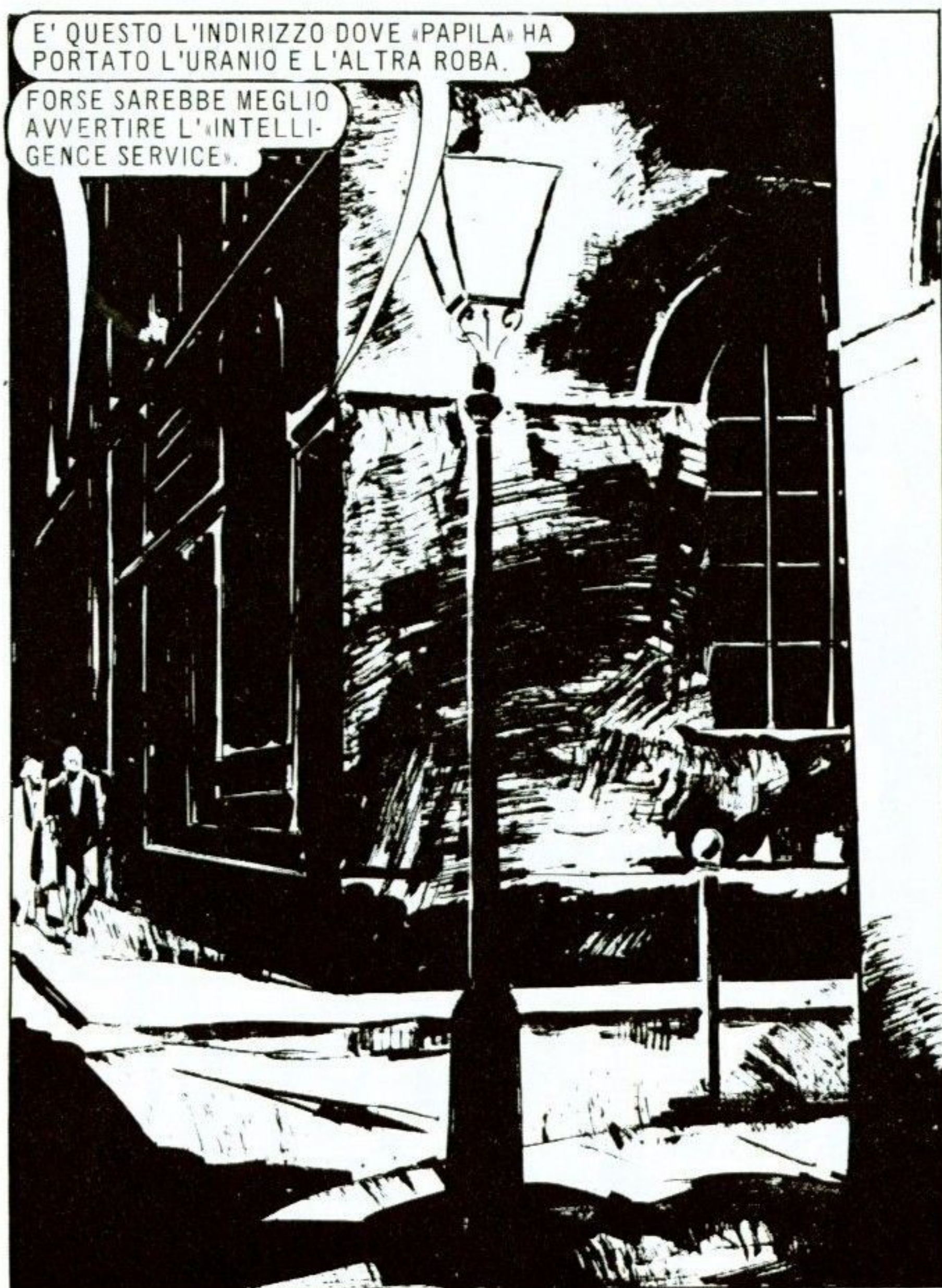


VAGAMENTE. DE-
V'ESSERE UNO
DEI PADRI DEL-
L'ATOMICA IN-
GLESE.

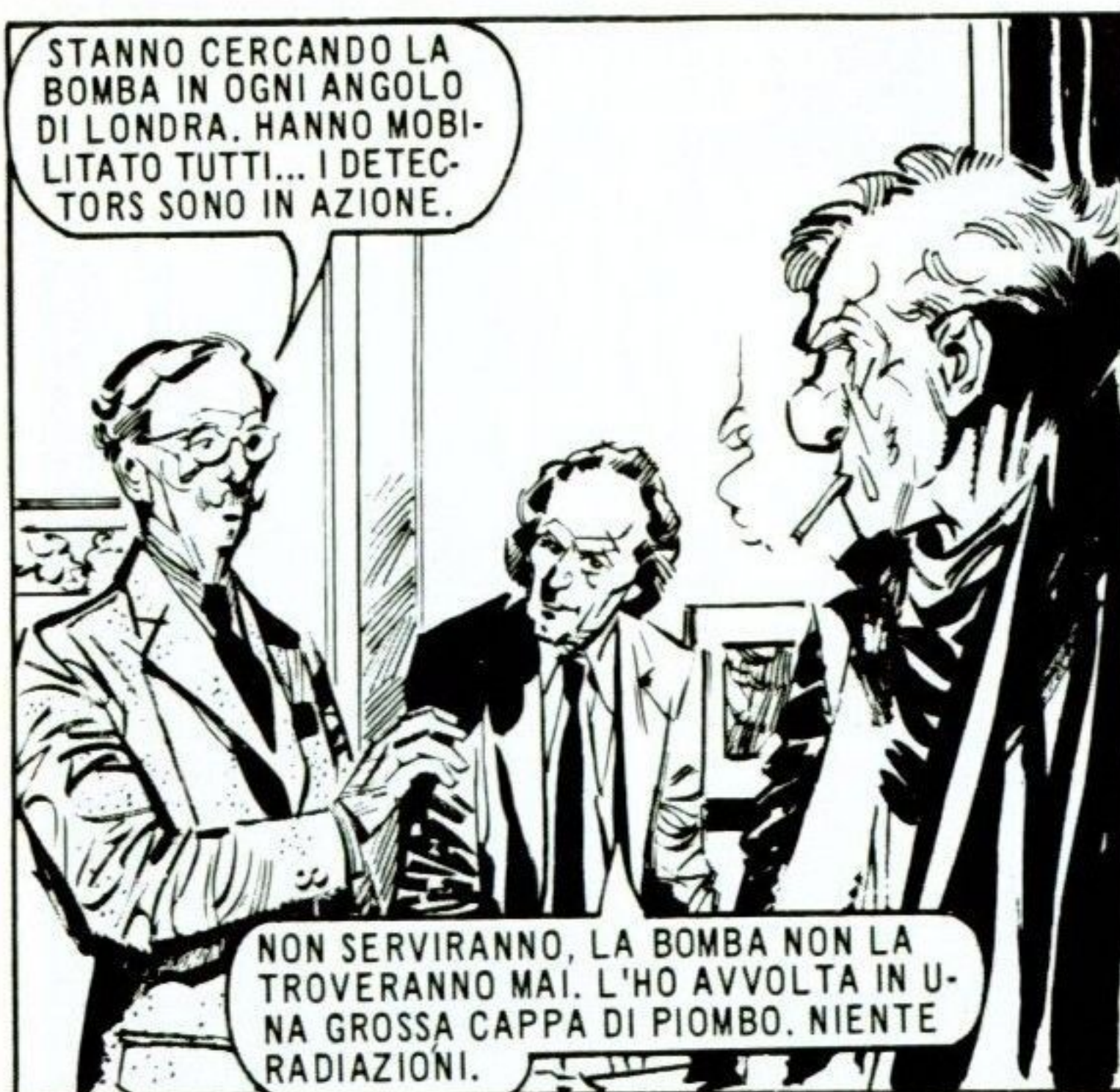


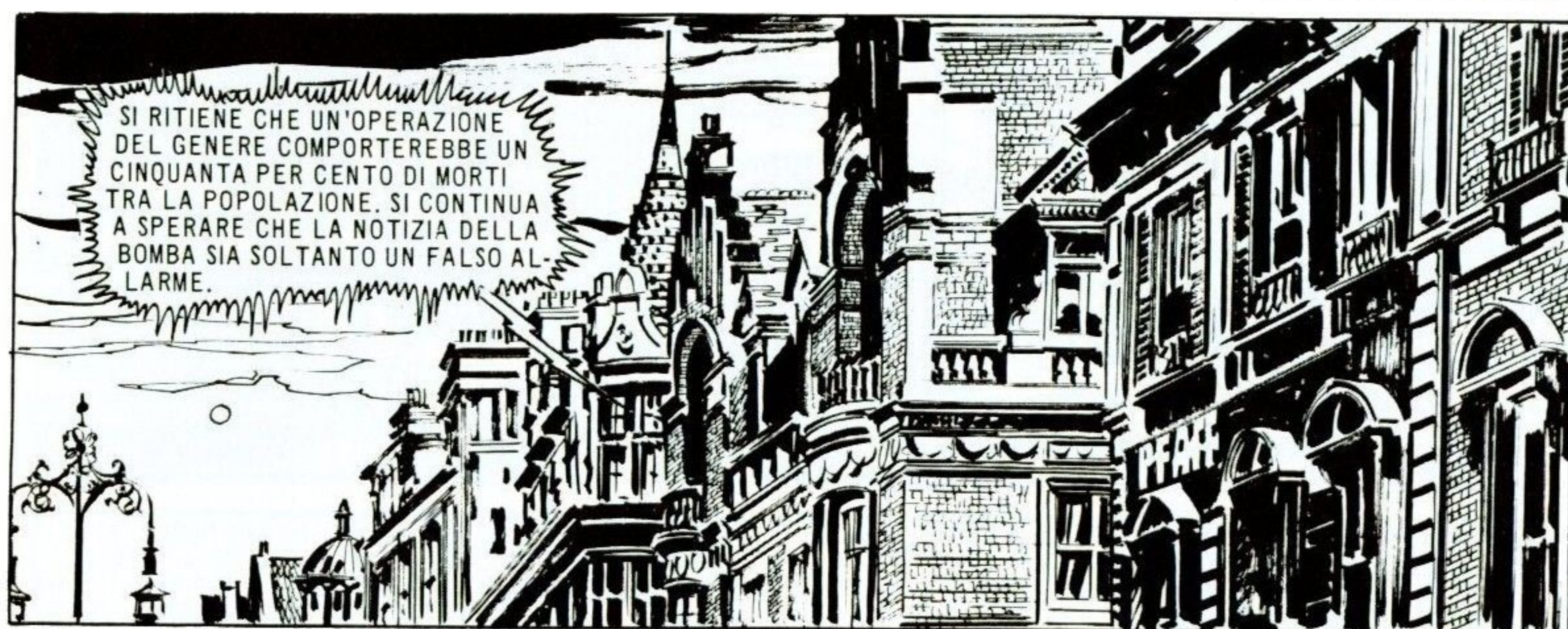
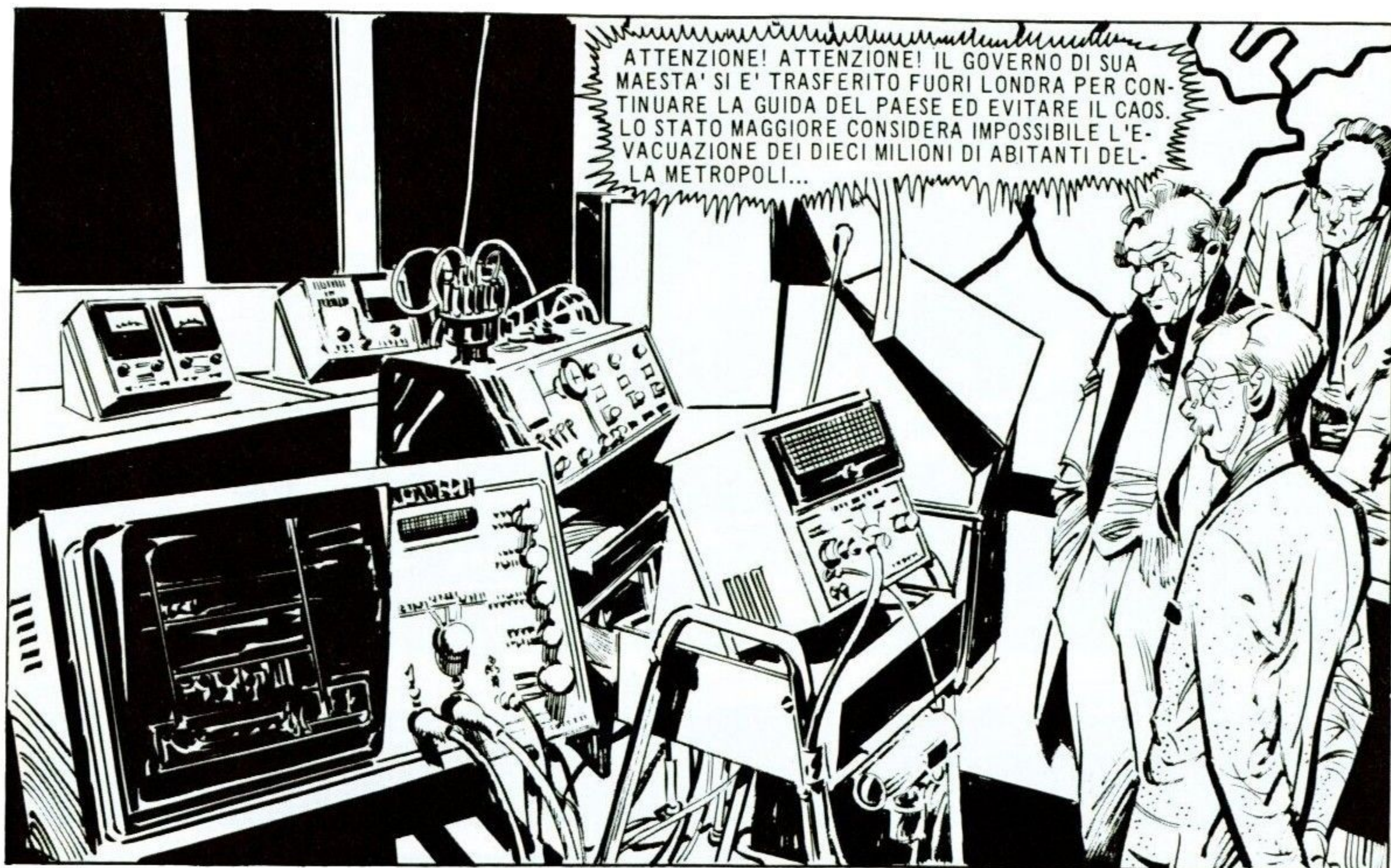
GIA', MI PAREVA. NON E' QUEL TA-
LE CHE S'ERA MESSO CON UNA
CANTANTE DI CABARET?

SI', PROPRIO QUELLO.
ORA RICORDO. POI LEI
L'HA PIANTATO E LUI HA
PRESO A INFILARE UNA
SBRONZA DIETRO L'AL-
TRA. L'HANNO ESPULSO
DAL CENTRO ATOMICO.











L'AUTO E L'AEREO SEMBRANO IMPEGNATI IN UN DISPERATO APPUNTAMENTO.



I MINUTI SCORRONO INESORABILI.



SALVE, RAFFERTY! CI SONO VOLUTE ORE PER RITROVARLA, DOPO TANTI ANNI. MA ECCOLA QUI! LA VEDETE?



NON CAPISCO! NON CAPISCO! DI CHI PARLATE? CHI E'?



E' VOSTRA FIGLIA, RAFFERTY. L'HO PORTATA QUI A LONDRA... PERCHE' MUOIA VICINO A VOI, INSIEME A TUTTI.

OH, NO! LEI NO! NON PUO' ESSERE. VI DIRO'... VI DIRO' DOV'E'... DOV'E' LA BOMBA!



PRESTO! PRESTO! L'HO SEPOLTA
A HYDE PARK, PRESTO!



SULLA VASTA DISTESA DI VERDE STANNO
SCENDENDO LE PRIME OMBRE DELLA SERA...

STAVAMO COSI' BENE
QUI, SOLI. E ADESSO
TI CAPITANO QUELLI
LA'. MA CHE VOGLIO-
NO?



STARANNO CERCAN-
DO IL TESORO. NON
POTEVANO ASPET-
TARE UN PO'?



MANCANO SOLO TRENTA SECONDI AL-
L'ESPLOSIONE, AL DISASTRO, ALLA
FINE.



... VENTI
SECONDI...



CONTATTO INTER-
ROTTO! ... SIAMO
SALVI!

SI E' POI SAPUTO CHE IL PROFESSOR RAF-
FERTY E' FINITO IN UN OSPEDALE PSICHIA-
TRICO. MA SI PREFERISCE NON PARLARNE.
SUA FIGLIA E' RITORNATA A PARIGI SENZA
RIUSCIRE MAI A CAPIRE PERCHE' UN TIPO
PELATO, UN GIORNO, L'HA QUASI RAPITA
E PORTATA A LONDRA SU UN AEREO MILI-
TARE.

NON HO MAI VOLU-
TO DIRLE LA VERI-
TA'. NON NE AVE-
VO IL CORAGGIO.

MEGLIO COSI',
«NESSUNO», ME-
GLIO COSI'.



Fine dell'episodio 12

Capitolo 4



UNA MATTINA UN RAGGIO DI SOLE SI DIVERTIVA A GIOCARE TRA I LUNGI CAPELLI DELLA PICCOLA PRINCIPESSA. E LA PICCOLA PRINCIPESSA D'UN TRATTO SI SVEGLIO', SI GUARDO' ATTORNO SORRIDENDO FELICE. NEL FAVOLOSO PALAZZO C'ERA UN GRANDE SILENZIO.

TROPPO SILENZIO. ALLORA LA PICCOLA PRINCIPESSA SUONO' UN CAMPANELLO PER CHIAMARE LA GOVERNANTE, CHE DORMIVA NELLA STANZA ACCANTO.



NESSUNO RISPOSE. LA PICCOLA PRINCIPESSA RABBRIVIDI', TOCCANDO CON I PIEDI NUDI IL SOFFICE TAPPETO E CORSE A SVEGLIARE LA GOVERNANTE.



MA NELLA STANZA ACCANTO IL BRIVIDO DIVENTA TERRORE.

AGENTE "NESSUNO"

NON FARE STORIE, PRINCIPES-
SA. STAI ZITTA O SARA' PEG-
GIO PER TE!



bozza

UNA MANO BRUTALE LA STRINGE. UN ACUTO ODORE DI ETERE. POI TANTA NEBBIA, TANTO SONNO.



IL GAS HA MESSO FUORI COMBATTIMENTO TUTTE LE GUARDIE DEL PALAZZO.

L'EFFETTO NON DURA MOLTO. FACCIAMO PRESTO.



NEL CORTILE UN ELICOTTERO E' PRONTO A SPICCARRE IL VOLO.

ORMAI CI SIAMO... E' ANDATA BENE.

MA CHE ASPETTA AD AVVIARE IL MOTORE, QUELLO?



LA GRANDE ELICA COMINCIA A GIRARE, L'ELICOTTERO SI ALZA, SI ALLONTANA.

ADESSO IL PRINCIPE AL KAHBAR DOVRA' TRATTARE CON NOI.



DOVRA' ACCETTARE LE NOSTRE CONDIZIONI.



AL KAHBAR, IL RICCHISSIMO EMIRO, IN QUESTO MOMENTO E' UN POVER'UOMO, UN PADRE ANGOSCIATO. LE SUE RICCHEZZE NON GLI SERVONO A NIENTE. L'UNICA SUA SPERANZA E' UN PERSONAGGIO CONOSCIUTO ANNI PRIMA, DURANTE LA GUERRA, UN AGENTE SEGRETO NOTO COL NOME DI «NESSUNO».



«NESSUNO», SOLO VOI MI POTETE AIUTARE. ECCO LE CONDIZIONI DEI BANDITI IN CAMBIO DI MIA FIGLIA: DOVREI SCATENARE I BEDUINI CONTRO IL RE, MIO FRATELLO. DEPORLO DAL TRONO.





POCO DOPO LA
TELEVISIONE DI
STATO INTERROM-
PE I PROGRAMMI
IN ONDA E SI COL-
LEGA DIRETTA-
MENTE COL PA-
LAZZO REALE.











L'UOMO SI AVVICINA AD UNA COMPLESSA APPARECCHIATURA RADAR.

NON C'E' NAVE O AEREO CHE POSSANO AVVICINARSI SENZA CHE IL NOSTRO SISTEMA DI RADAR LI SEGNALE IN TEMPO. E ALLORA, SE VENGONO TROPPO SOTTO COSTA...

... PAF! SALTAMO IN ARIA: LORO, L'ISOLA, NOI, TUTTI. CAPITO?



L'UOMO TORNA A CONTROLLARE GLI SCHERMI.



NON CI HANNO SEGUITI. NON C'E' SEGNO DI VITA PER MIGLIA INTORNO.



NEPPURE UN BRICIOLO DI SPERANZA PER PAYASO, CHE ASCOLTA ORMAI RASSEGNA TO LA CONDANNA.

ORA DOBBIAMO AMMAZZARE QUESTA SPIA. MANDEREMO LA SUA TESTA AL PRINCIPE AL KAHBAR: O TOGLIE DI MEZZO IL RE SUO FRATELLO ENTRO QUARANTOTTO ORE OPPURE GLI MANDEREMO ANCHE LA TESTA DI SUA FIGLIA.



TOCCA A TE, BREEN. SPARA.

E' MEGLIO FUORI DALLA GROTTA, CAPO: LA RAGAZZINA SI POTREBBE SPAVENTARE.



LA GRANDE PORTA DI ROCCIA SI APRE SENZA UN RUMORE.

D'ACCORDO. AMMAZZIAMOLO ALL'APERTO, COSI' GLI DIAMO MODO DI RIVEDERE IL CIELO ANCORA UNA VOLTA, PRIMA DI MORIRE. NESSUN UOMO DI QUELLI CHE ABBIAMO FATTO FUORI FINORA, HA MAI AVUTO NIENTE DA RIDIRE SULLA QUALITA' DEL NOSTRO TRATTAMENTO.

ACCANTO ALL'ELICOTTERO APPARE L'OMBRA DELLA SENTINELLA.



SONO GLI ULTIMI ISTANTI. PAYASO LO SA. DOPO...



UNA RAFFICA IMPROVVISA ROMPE IL SILENZIO. E' LA VO- CE DELLA SALVEZZA, PAYASO NON HA DUBBI...



SPARA AL GRASSONE! STA CORRENDO DALLA PRIN- CIPESSA... BISOGNA FERMARLO.



FERMA IL GRASSONE,
FERMALO!



UNA RAFFICA CENTRA L'UOMO
SULLA SOGLIA DELLA GROTTA.

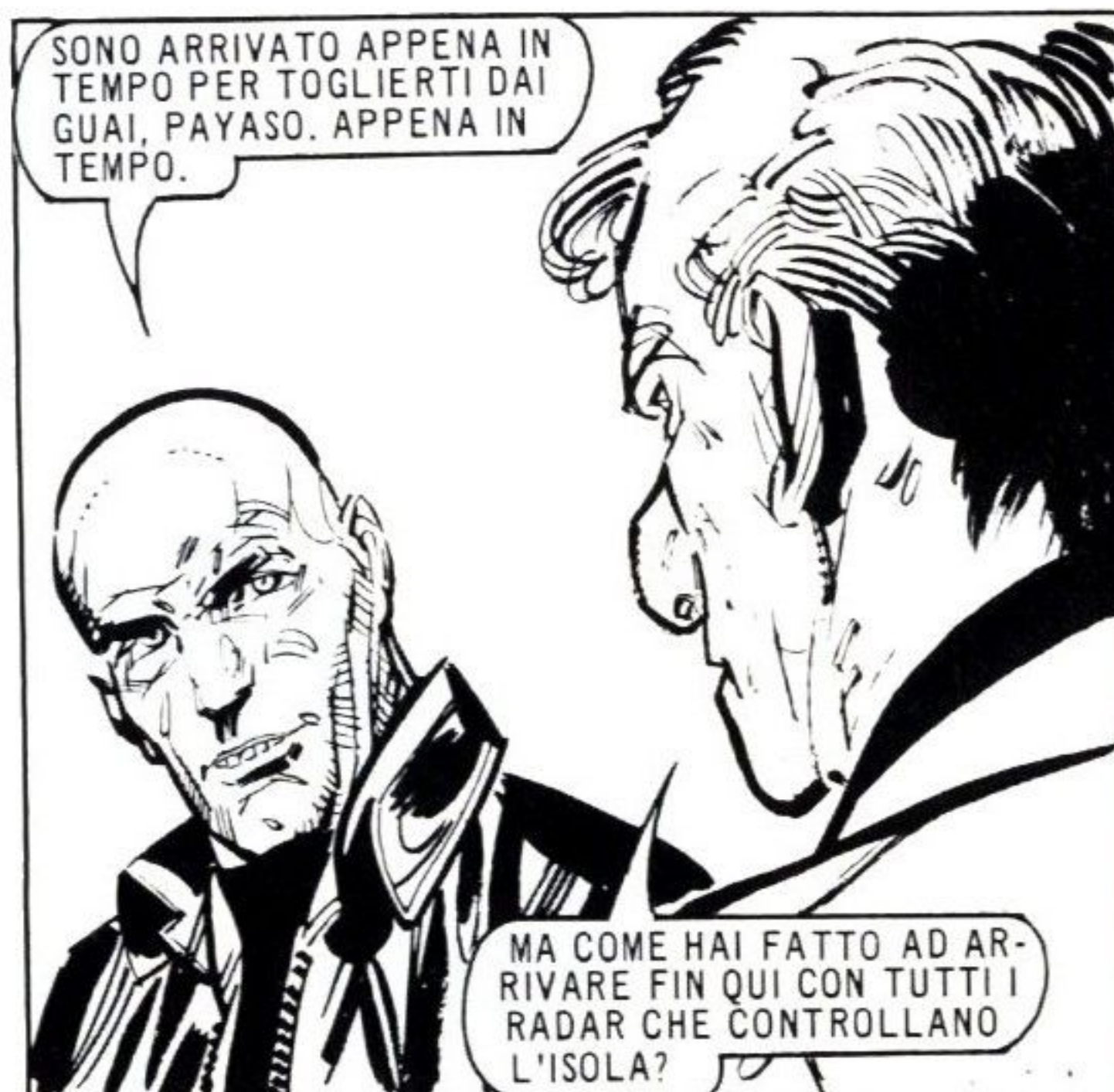




LA PICCOLA
PRINCIPESSA
E' SALVA.

HO TANTA PAURA,
SIGNORE.

NON TEMERE. ORA TUTTO
E' FINITO. TI PORTEREMO
SUBITO DA TUO PADRE.



SONO ARRIVATO APPENA IN
TEMPO PER TOGLIERTI DAI
GUAI, PAYASO. APPENA IN
TEMPO.

MA COME HAI FATTO AD AR-
RIVARE FIN QUI CON TUTTI I
RADAR CHE CONTROLLANO
L'ISOLA?



NON HO MAI PERSO IL CONTATTO
CON TE. NELLA TUA SCARPA SINI-
STRA AVEVO FATTO SISTEMARE
UNA PICCOLA TRASMITTENTE CHE LAN-
CIA CONTINUI SEGNALI. POI, UN
CACIA MI HA RIMORCHIATO FIN
QUI.



TI HA RIMORCHIATO UN CACCIA?
PERCHE'? NON TI CAPISCO.



PER SEGUIRE I SEGNALI DELLA TUA
TRASMITTENTE, SONO SALITO SU UN
ALIANTE A RIMORCHIO DI UN CAC-
CIA. IN VISTA DELL'ISOLA, HO MOL-
LATO IL CAVO DI TRAINO E HO
FATTO ALLONTANARE IL CACCIA.



Capitolo 5





ASCOLTA, HOSHI... PARLIAMO CONCRETAMENTE. VOGLIO CHE LE OPERAZIONI «IKIOS» E «BALCANIA» RIESCANO ALLA PERFEZIONE, D'ACCORDO?

TEMO PERO' CHE I MOVIMENTI DELLA NOSTRA NAVE NELL'ISOLA DI IKIOS NON SIANO STATI SUFFICIENTEMENTE DISCRETI.

PAYASO E «NESSUNO» SOSPETTA-NO QUALCOSA.

MI PARE IMPOSSIBILE CHE UNA NAVE ARMATA E SENZA BANDIERA AB- BIA ATTRACCATO ALL'ISOLA IKIOS.

CERTO CHE E' STRANO. MA SIR FREDERIC VUOLE CHE TENIAMO D'OCCHIO LA ZONA VICINA ALLA BALCANIA.



E L'ISOLA DI IKIOS SI TROVA PROPRIO VICINO ALLA BALCANIA.



CON UNA BASE A IKIOS SAREBBE FACILE FAR SCOPPIARE UNA GUERRA TRA TURCHI E GRECI. C'E' SEMPRE QUALCHE MERCANTE D'ARMI CHE VUOL FARE BUONI AFFARI.



ECCO, QUELLA E' IKIOS. FINGEREMO DI AVERE GUAI CON LA NOSTRA BARCA COSI' POTREMO SBARCAR SENZA DESTARE SOSPETTI.



LA BALCANIA E' UN PICCOLO PAESE, QUASI SENZA ESERCITO. UN GRUPPO DI UOMINI BENE ARMATI POTREBBE OCCUPARLO FACILMENTE.

OCCUPARLO? E PERCHE' DOVREBBERO OCCUPARLO?



QUESTO E' UN MODO SEMPLICE PERCHE' NON SORGANO DUBBI...



LO SCAFO COMINCIA AD IMBARCARE ACQUA, MA ORMAI LA COSTA E' VICINA.

EH, VOI. AB-
BIAMO UNA FAL-
LA... DOBBIAMO
SBARCARE!



MENO MALE
CHE CI STIAMO
INCAGLIANDO.



CI VORRANNO
ALMENO UN PAIO
DI GIORNI PER
CHIUDERE LA
FALLA.

LAVORE-
REMO QUI
SULLA SPIAG-
GIA.

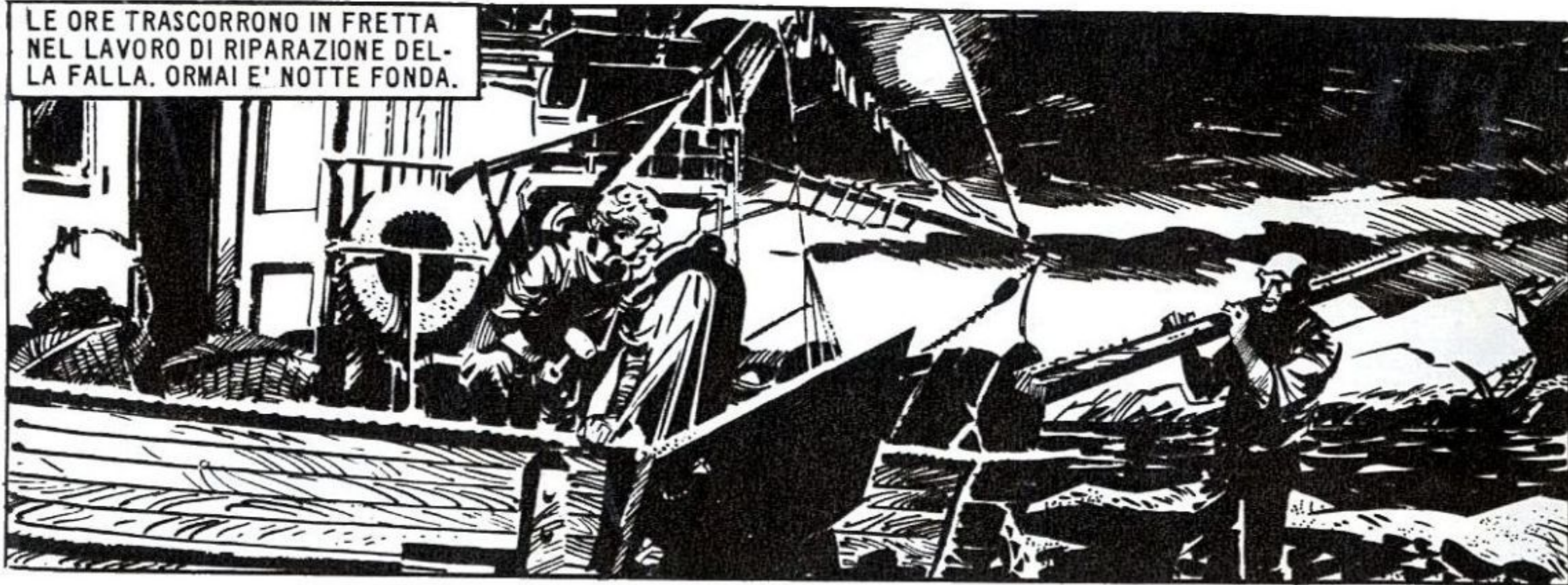


ORA A IKIOS TUT-
TI SAPRANNO CHE CI
SONO DUE TIPI CON LA
BARCA IN AVARIA. CO-
SI', NIENTE SOSPETTI...

DOBBIAMO
ASPETTARE IL
BUIO PER MUOVER-
CI. HO L'IMPRESSIO-
NE CHE QUALCU-
NO CI TENGA
D'OCCHIO.



LE ORE TRASCORRONO IN FRETTA
NEL LAVORO DI RIPARAZIONE DEL-
LA FALLA. ORMAI E' NOTTE FONDA.



MI SEMBRA CHE
SIA SUFFICIENTE-
MENTE BUIO PER
PASSARE INOSSER-
VATI. ANDIAMO A
DARE UN'OCCHIA-
TA INTORNO.



RAGGIUNGONO DI
CORSA LA SCO-
GLIERA VICINA...



UN UOMO ARMATO E' DI GUARDIA
SU UNA ROCCIA.

HANNO MESSO LE SENTINELLE.

UN MOTIVO CI DEV'
ESSERE.



FINALMENTE SI POSSONO AFFACCIARE SUL PIC-
COLO PORTO.

ECCO IL PI-
ROSCAFO! E'
ARMATO. L'IN-
FORMAZIONE E-
RA ESATTA.

STA CARI-
CANDO BARI-
LI. VERIFICIA-
MO COL CANNOC-
CHIALE.





FORSE UN CONTRABBANDO DI VINO. L'ISOLA E' FAMOSA PER I SUOI VIGNETI.



UN CONTRABBANDO DI VINO MI PARE TROPPO SEMPLICE. DOMANI CERCHEREMO DI SAPERNE DI PIU'. ORA E' MEGLIO TORNARE.



L'INDOMANI E' IL SOLE A RISVEGLIARE I DUE UOMINI SULLA BARCA.



SCENDIAMO IN PAESE A FAR COLAZIONE. POTREMO PARLARE CON QUALCUNO.



AVETE QUALCOSA DA MANGIARE?

VOI SIETE I DUE FORESTIERI IN AVARIA SULLA COSTA, VERO? POSSO DARVI UOVA, LARDO E VINO.



A PROPOSITO DI VINO, COSA SONO TUTTI QUEI BARILI CHE STANNO CARICANDO SU UNA NAVE?

E' UN GROSSO AFFARE CHE ABBIAMO CONCLUSO QUI NELL'ISOLA.



LA GENTE DELLA NAVE
CI HA COMPRATO TUTTA
LA PRODUZIONE DI QUE-
ST'ANNO, MILLE BARI-
LI, PAGANDOLI IL
DOPPIO.

CHE PENSA-
NO DI FARE
CON TANTO
VINO?



NON LO
SO. A UN
BUON CLIEN-
TE E' MEGLIO
NON FARE
TROPPE DO-
MANDE.

AIUTO!
AIUTO!



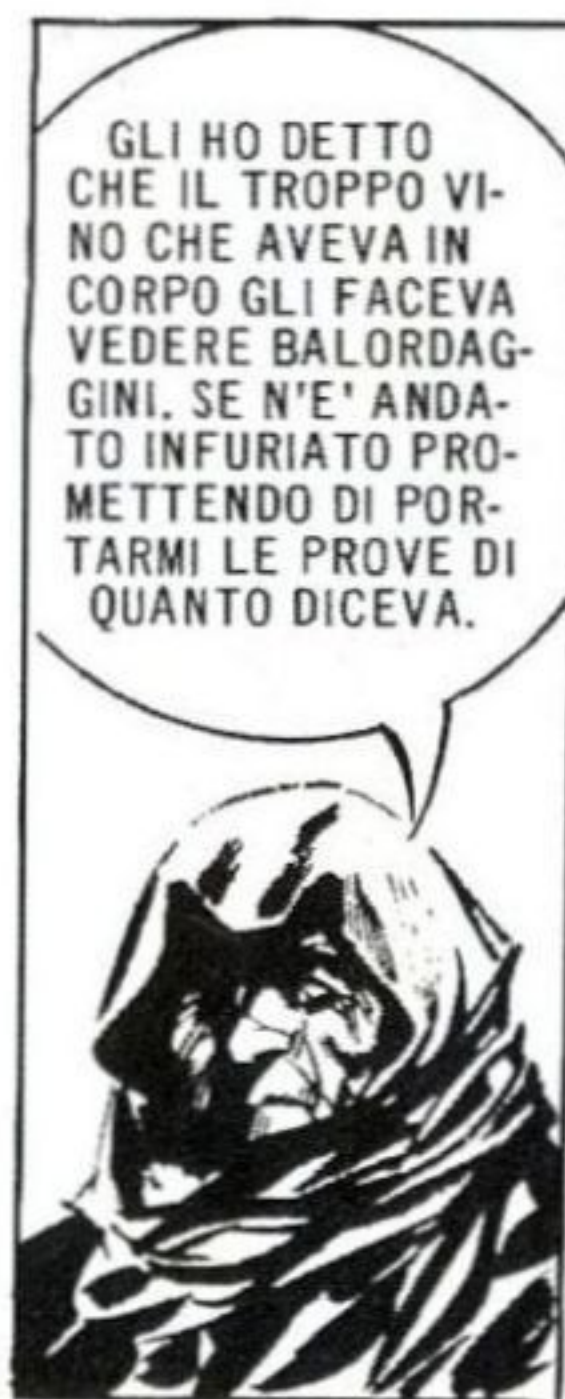
AIUTO, MIO
MARITO E' SCOM-
PARSO... NON VE-
DRO' PIU' IL MIO
POVERO NARKO!

CHE SUCCE-
DE, IRENE?

TEKATA FEMZII



IERI NARKO E'
TORNATO UBRIACO
DICENDO CHE GLI
UOMINI DELLA NAVE
STAVANO VUOTANDO
I BARILI SULLA SPIAG-
GIA. BUTTAVANO
VIA IL VINO.



GLI HO DETTO
CHE IL TROPPO VI-
NO CHE AVEVA IN
CORPO GLI FACEVA
VEDERE BALORDAG-
GINI. SE N'E' ANDA-
TO INFURIATO PRO-
METTENDO DI POR-
TARMI LE PROVE DI
QUANTO DICEVA.

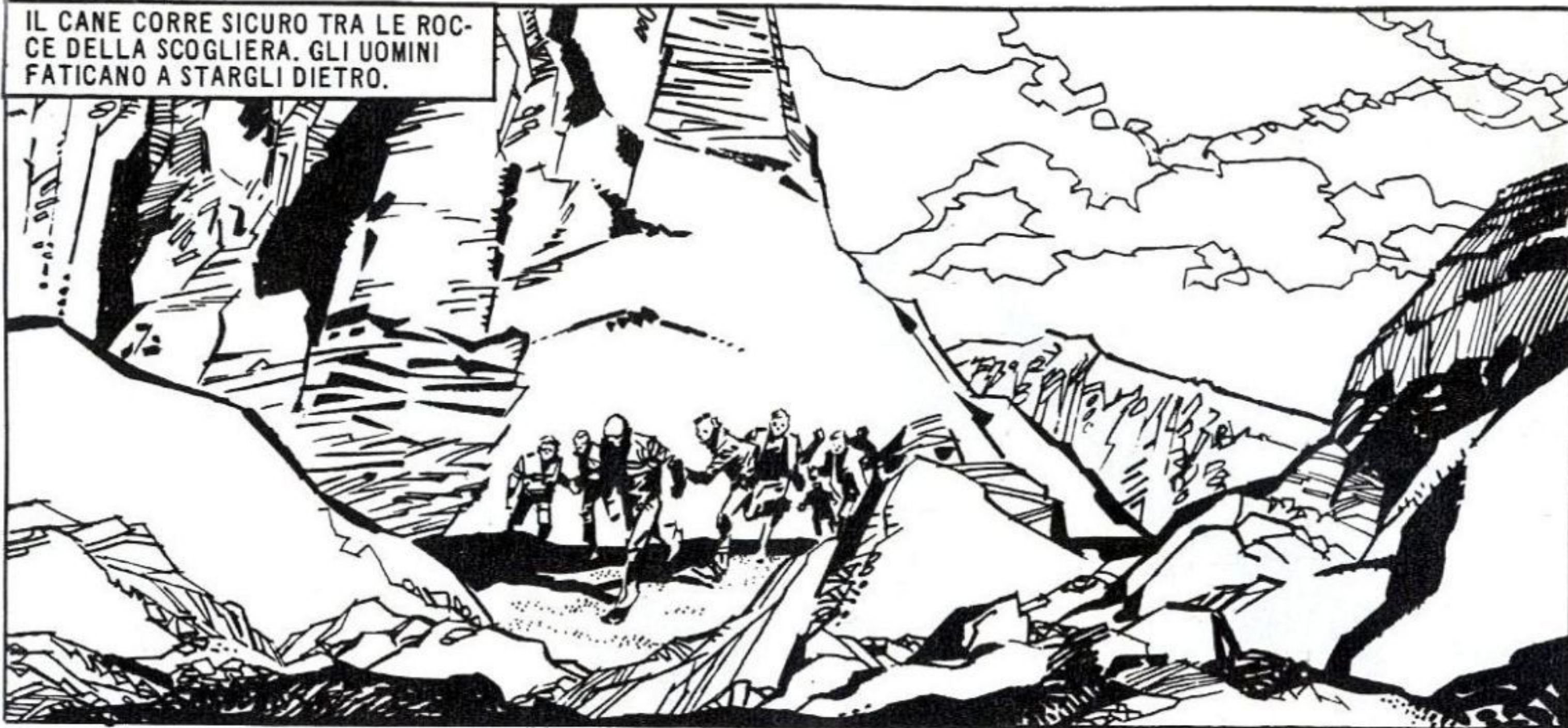


NON E' PIU'
TORNATO.

STARA'
SMALTENDO
LA SBRONZA
DA QUALCHE
PARTE, SUL-
LA SPIAG-
GIA.



IL CANE CORRE SICURO TRA LE ROCCE DELLA SCOGLIERA. GLI UOMINI FATICANO A STARGLI DIETRO.



D'UN TRATTO SI FERMA MUGOLANDO IN UNO SPIAZZO DI SABBIA.



PRESTO! AIUTIAMOLO A SCARVARE.



UN URLO IMPROVVISO.



IN UN GRANDE SILENZIO PIENO DI ATTESA, LE MANI DEGLI UOMINI AFFONDANO IMPAZIENTI NELLA SABBIA.





I DUE CERCANO DI RAGGIUNGERE IN FRETTA
LA SCOGLIERA.





UNO SPARO DALL'ALTO.

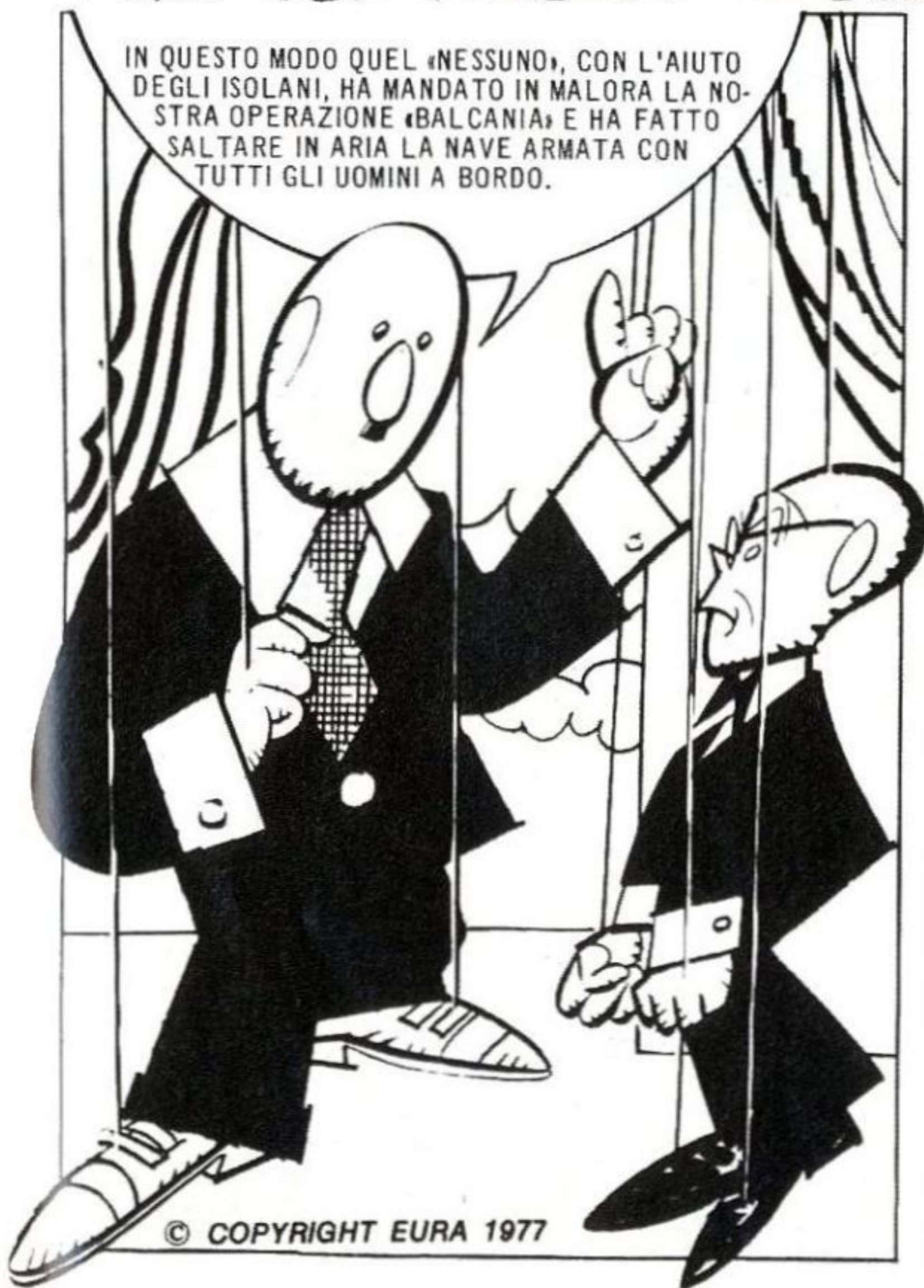
BEL COLPO,
PAYASO.

CRAC!

D'UN BALZO «NESSUNO» RAGGIUNGE IL CAN-
NONE, LO PUNTA SULLA NAVE CHE SI
STA ALLONTANANDO.



IN QUESTO MODO QUEL «NESSUNO», CON L'AIUTO
DEGLI ISOLANI, HA MANDATO IN MALORA LA NO-
STRA OPERAZIONE «BALCANIA» E HA FATTO
SALTARE IN ARIA LA NAVE ARMATA CON
TUTTI GLI UOMINI A BORDO.



© COPYRIGHT EURA 1977



GLIELA FAREMO
PAGAR CARA. IL
PROSSIMO OBIETTIV-
O DELLA NOSTRA
ORGANIZZAZIONE SA-
RA' PROPRIO QUELLO
DI TOGLIERE DI MEZZO
QUEL «NESSUNO»
DELLA MALORA.

Fine dell'episodio

Capitolo 6

UNA FIGURA MOSTRUOSA ESCE
DAL BUIO...



... BRANDISCE UN PUGNALE.



... LO ALZA PER
COLPIRE.



**AGENTE
"NESSUNO"**



D'UN TRAT-
TO L'HO AVUTO
ADDOSSO, JANI, E
TIRAVA AD UCCIDE-
RE. GLI SONO SFUG-
GITO PER UN
PELO.



IL GIOVANE CHIEDE AL CENTRALINO UNA COMUNICAZIONE
INTERNAZIONALE.

SIR FRE-
DERIC MA-
STER, CAPO DEL
SERVIZIO SE-
GRETO.



CHI? ALEX
MC BAIN? PAS-
SATEMELO SU-
BITO.



E' IL NIPO-
TE DI BOB MC
BAIN, L'UOMO
POLITICO.

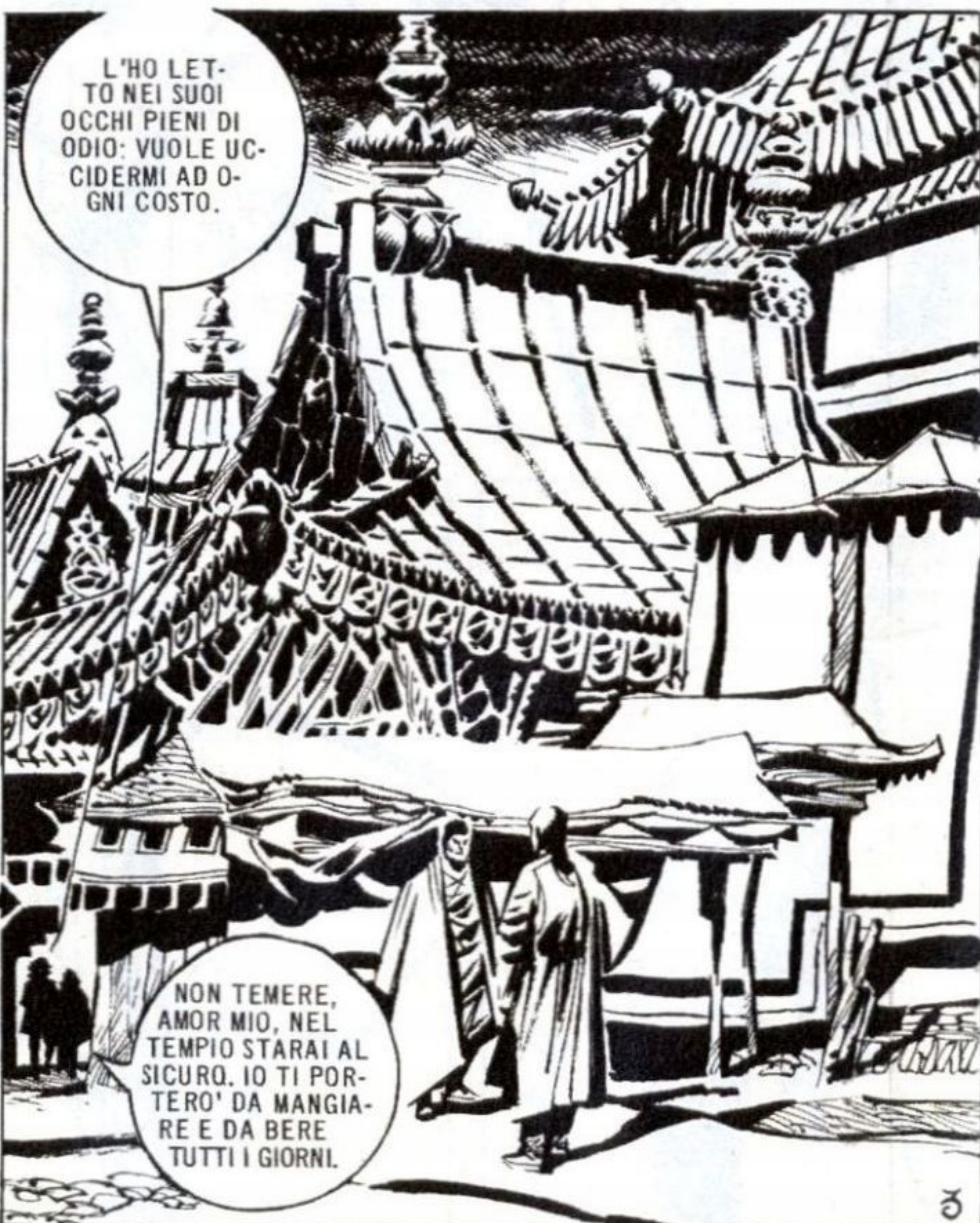
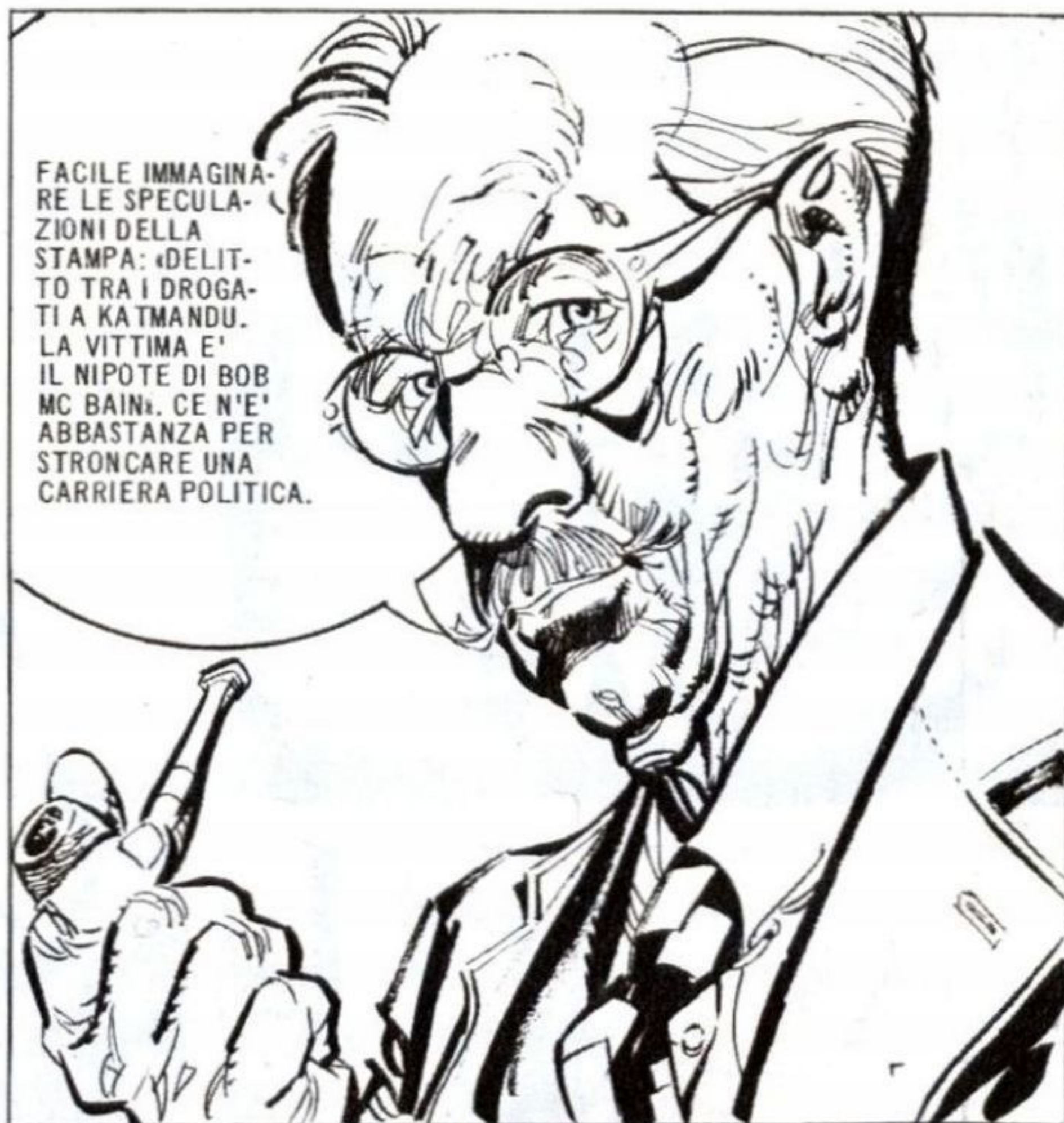
CONOSCO
MOLTO BENE
BOB E LA SUA
FAMIGLIA.

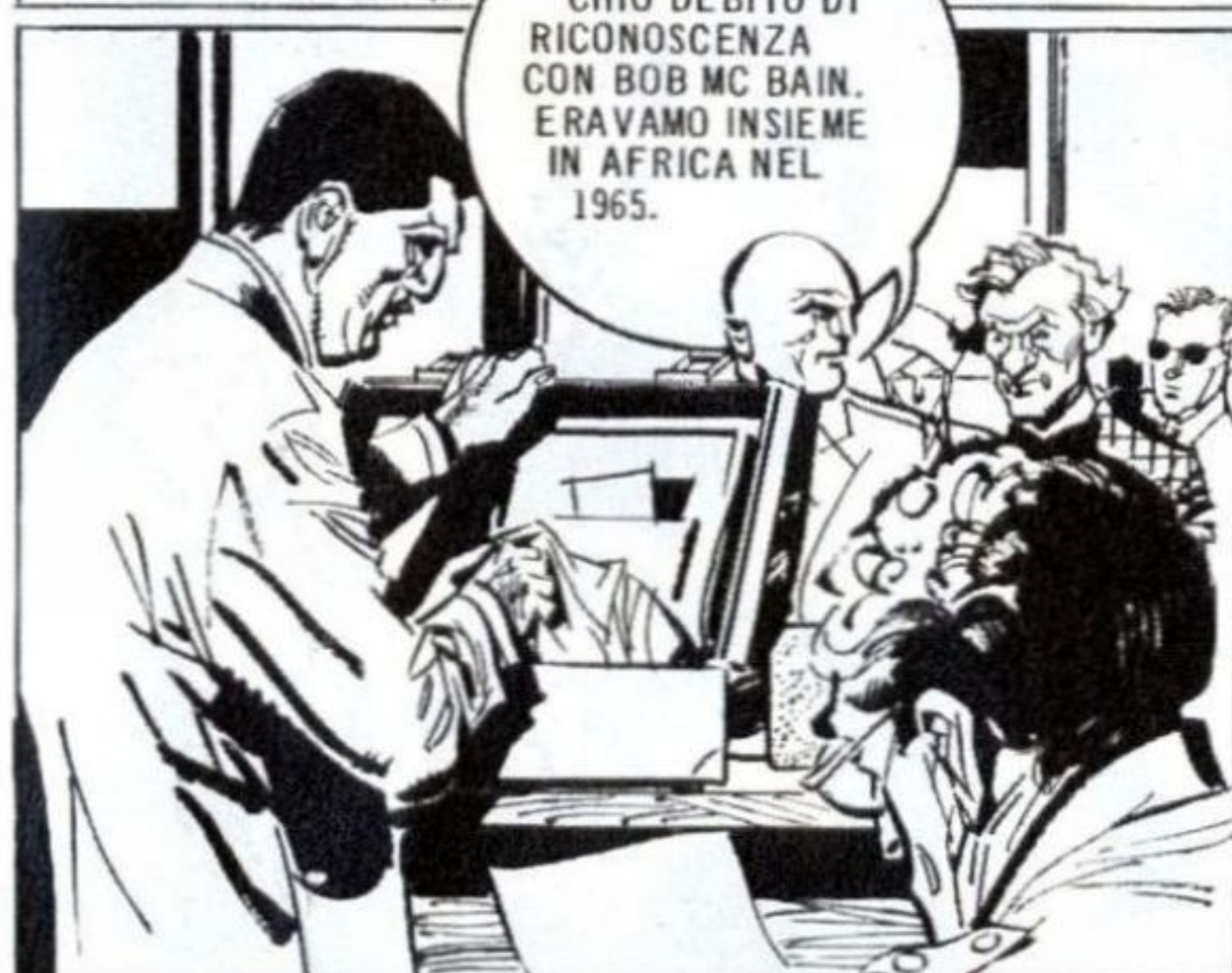


COSA DICI, ALEX, RAGAZZO MIO? STAI
TRANQUILLO, TI INVIO SUBITO I MIEI
UOMINI.



ALEX DICE
CHE QUALCUNO
VUOL FARLO FUORI.
SI TROVA A KATMAN-
DU, IL PARADISO
DEGLI HIPPIES, IN
NEPAL.







PENSAVA DI DEDICARSI ALLA POLITICA FIN DA ALLORA. ME LO CONFESSEI UN GIORNO CHE ANDAI A VISITARLO ALL'OSPEDALE DI NAIROBI. MI RICORDO CHE GLI PORTAI IN REGALO UN PUGNALE WATUSSI CHE APPREZZO' MOLTISSIMO.



IN QUELL'OCCASIONE, BOB MI DISSE SCHERZANDO: «CON QUESTO PUGNALE TOGLIERO' DI MEZZO I MIEI AVVERSARI POLITICI. IO VOGLIO DIVENTARE PRIMO MINISTRO».



ORA C'E' POCO DA SCHERZARE. UN AVVERSARIO POLITICO CERCA DI DANNEGGIARE BOB ATTRAVERSO SUO NIPOTE. IO DEVO MOLTO A BOB. ECCO PERCHE' SIAMO QUI, PAYASO.



L'UNICA COSA CHE MI DISPIACE E' DI NON AVER POTUTO PARLARE CON BOB PRIMA DI PARTIRE. ERA FUORI LONDRA PER PREPARARE LA CAMPAGNA ELETTORALE.



SAREMO A KATMANDU TRA MEZZ'O-RA.

SPERIAMO DI ARRIVARE IN TEMPO.



INTANTO TRA LA FOLLA PITTORESCA DI KATMANDU ...

LA RAGAZZA CHE STATE CERCANDO LAVORA QUI VICINO.



E' LI', NEL-
LA TAVERNA
«MOON'S INN».



TU SEI JA-
NI, VERO?

MENO FACILE INVECE PER «NESSUNO» E PAYA-
SO AVVIARE DELLE RICERCHE IN UNA CITTA'
COME QUESTA.



FORSE IL
CONSOLE BRITAN-
NICO POTRA' DAR-
CI QUALCHE INDICA-
ZIONE SUL RAGAZZO.

CONOSCO ALEX
MC BAIN. SUO ZIO E'
TROPPO FAMOSO PER-
CHE' UNO CHE PORTA LO
STESSO NOME PASSI INOS-
SERVATO. PURTROPPO GLI
HIPPIES NON HANNO RESI-
DENZA FISSA.

DOBBIAMO TRO-
VARLO AD OGNI
COSTO. E' UR-
GENTE.



VEDIAMO
UN PO'... MI PA-
RE DI RICORDA-
RE UNA RAGAZ-
ZA.



ECCO: IL GIO-
VANE ALEX UN TEM-
PO STAVA CON UNA
RAGAZZA INDIANA. U-
NA CERTA JANI, CAME-
RIERA NELLA «MOON'S
INN».



**BASTA!
BASTA!**

SE NON
PARLI TI RO-
VINO LA FAC-
CIA.



I COLPI SI RIPETONO IMPLACABILI.

PARLA, HO DETTO! PARLA!



BASTA, NON NE POSSO PIU'.



VI DIRO'...
VI DIRO' DOV'
E' NASCOSTO
ALEX.

POCO DOPO, ANCHE «NESSUNO» E PAYASO ENTRANO NELLA «MOON'S INN».



C'E'
QUALCUNO
QUI?



SI SENTE
PIANGERE,
SINGHIOZZARE.

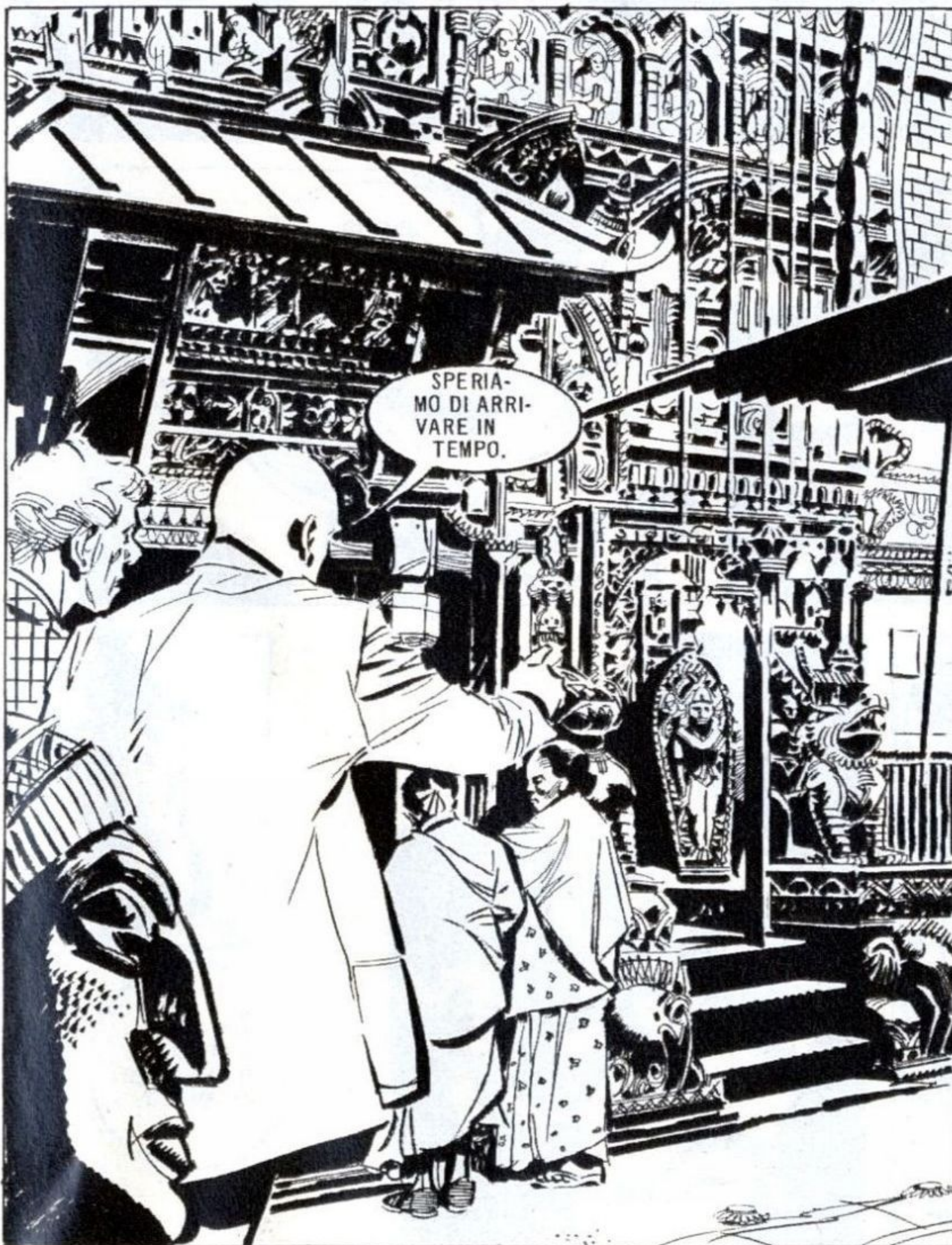
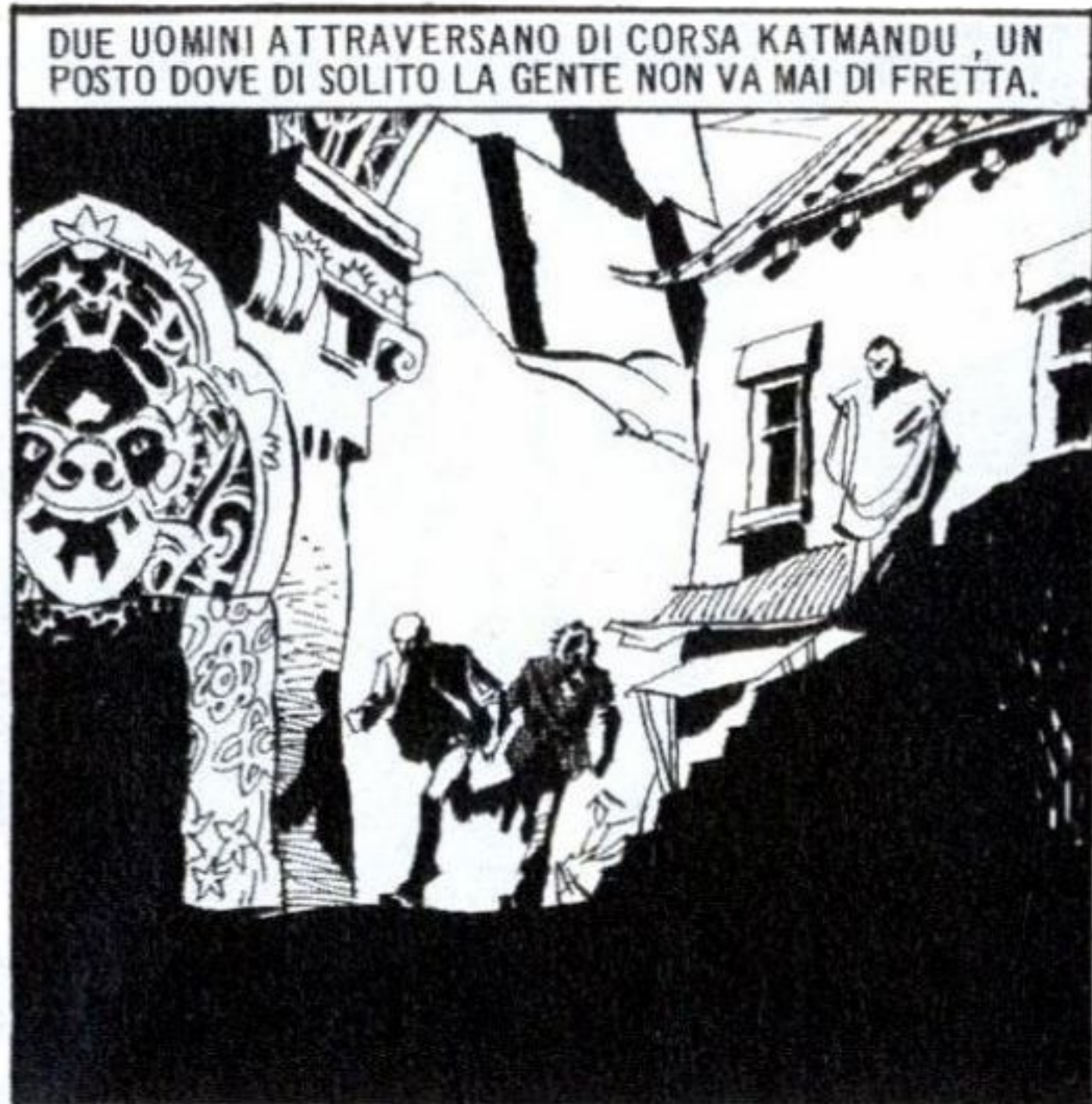


UNA RAGAZZA.
TU SEI JANNI?
SEI L'AMICA
DI ALEX?

SI'. E L'HO
TRADITO. E' IN
PERICOLO.



UN UOMO MI
HA PICCHIATA A
SANGUE E... MI HA
COSTRETTA A RIVELARE
IL RIFUGIO DI ALEX: IL
TEMPIO DEI DIAMANTI.





UN COR-
PO A TER-
RA... UN RA-
GAZZO... E'
MORTO.

HA ANCO-
RA IL PUGNA-
LE NELLA GO-
LA. E' ALEX.



QUALCUNO STA FUG-
GENDO LA' IN
FONDO.

IL PU-
GNALE, IL
PUGNALE...



QUESTO
E' IL PU-
GNALE.



PRESTO,
«NESSUNO».
UN UOMO E' U-
SCITO CORREN-
DO DA QUELLA
PORTA.



ECCOLO, STA SAL-
TANDO SU UNA JEEP.
CI E' SFUGGITO.



NON TEME-
RE. MI BASTA
UN GRIDO PER
FERMARLO.



MC BAIN!
BOB
MC BAIN,
FERMATI!



FERMATI,
BOB. LO SO
CHE HAI UCCI-
SO ALEX, TUO
NIPOTÉ.

LA JEEP SI ARRESTA CON UNO STRIDO-
RE DI FRENI.



UN ALTRO GRIDO RISPONDE...



"NESSUNO!"



PROPRIO TE
DOVEVANO MAN-
DARE QUI. HO CA-
PITO: HAI RICONO-
SCIUTO IL PUGNA-
LE WATUSSI, VERO?



CERCA DI CAPIRE, «NESSUNO». HO UCCISO IL RAGAZZO PERCHE' ERA IL MIO PEGGIOR NEMICO. LA SUA MORTE AVREBBE SI' DANNEGGIATO LA MIA CARRIERA POLITICA, MA SOLO UN PO'... MENTRE, FINCHE' ERA VIVO, STAVA ROVINANDO DEL TUTTO LA MIA REPUTAZIONE CON STORIE DI DROGA E ALTRI GUAI.



PECCATO... MI E' ANDATA MALE LA PRIMA VOLTA. HA FATTO IN TEMPO AD AVVERTIRE SIR FREDERIC, IL QUALE, FRA TANTI AGENTI, HA MANDATO PROPRIO TE, CHE SAI TUTTO DEL PUGNALE.



NON MI RESTA CHE DIRTI ADDIO, «NESSUNO».

L'ARMA SI E' SOLLEVATA SICURA VERSO IL BERSAGLIO.



MA D'UN TRATTO RICADE COME SE LA MANO CHE LA SOSTIENE NON AVESSE PIU' FORZA.



CON GESTO IMPROVVISO, BOB MC BAIN
S'INFILA LA CANNA DELLA PISTOLA
IN BOCCA.



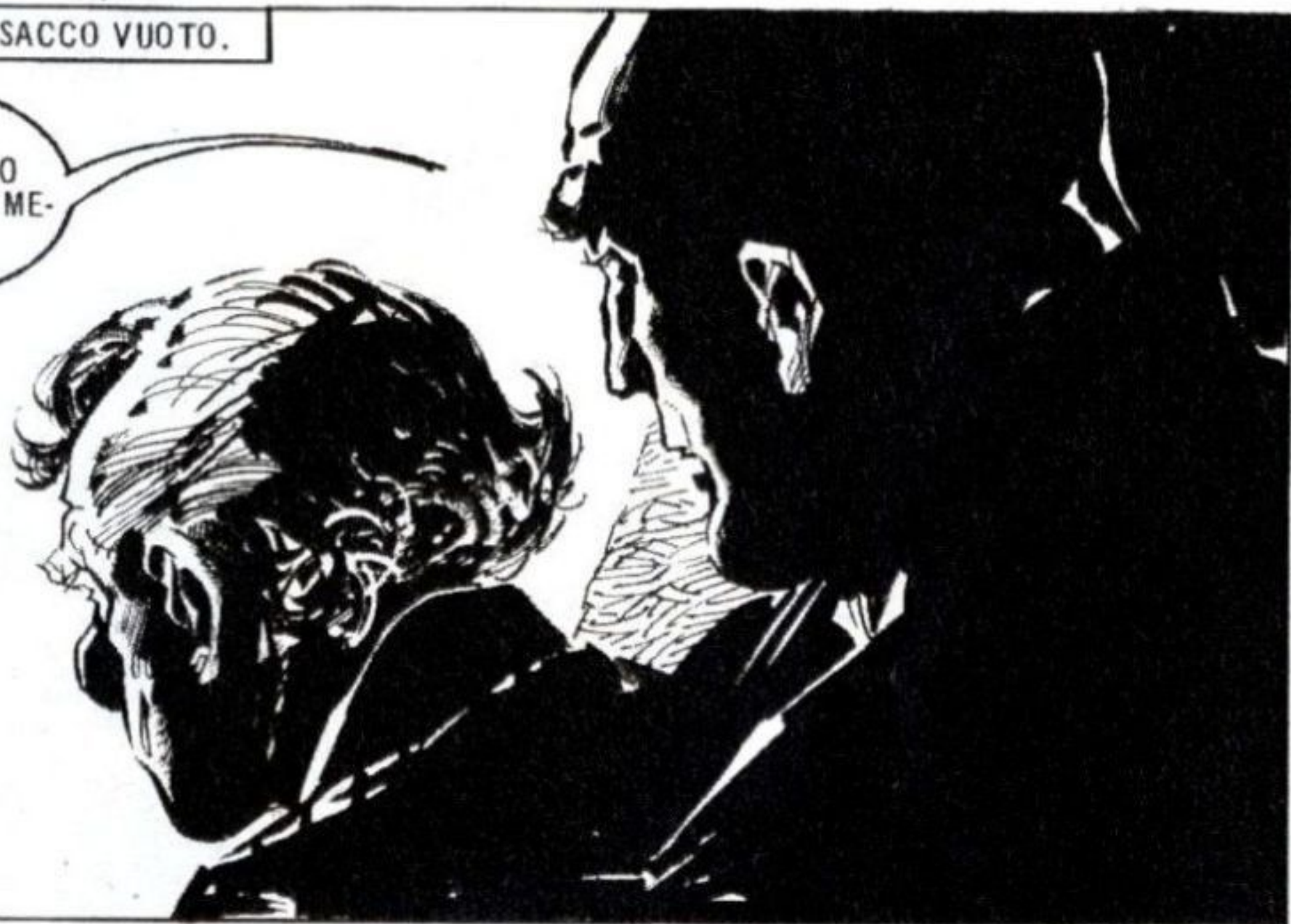
UN'ESPLOSIONE ROMPE IL SILENZIO.



L'ECO DELLO
SPARO RIMBALZA
NEL SILENZIO
DELLA GRANDE
PIAZZA.

IL CORPO ESANIME CROLLA A TERRA COME UN SACCO VUOTO.

ADDIO, BOB.
ADDIO, VECCHIO
MIO. FORSE, E' ME-
GLIO COSI'.



IL SILENZIO E' RITORNATO SULLA VASTA SPIANATA DAVANTI AL TEM-
PIO DEI DIAMANTI, A KATMANDU. UN PALCOSCENICO VUOTO. LO SPET-
TACOLO E' FINITO. LA TRAGEDIA DI BOB MC BAIN: UN UOMO CHE VOLE-
VA DIVENTARE PRIMO MINISTRO DI SUA MAESTA'. AD OGNI COSTO.



Capitolo 7



AGENTE "NESSUNO"

gi ^oVEDI' 12, ALLE ore 21, MORIRA' il
PROFESSOR CYRUS. ALLE 23, MORIRA'
il doTtor SURKNER e alle 2 del matti**no**
l'ingEGNER berfu**nd**.

f.

CAPITA PIU' SPESSO DI QUANTO NON SI CREDI CHE UN PAZZO SCRIVA UNA LETTERA ANONIMA PREANNUNCIANDO LA MORTE DI UN PRESENTATORE DELLA TV, O DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI OPPURE DEL SINDACO DI BALTIMORA.



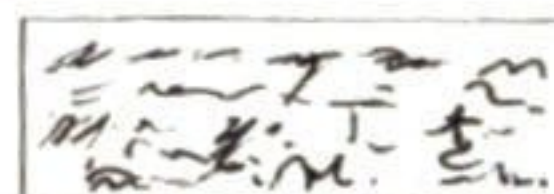


THE TIMES

Tuesday July 5 1977

No 60,047

Price fifteen pence



Europa: Africa
torn between
East and West



UCCISI TRE SCIENZIATI AMERICANI L'ASSASSINO AVEVA PREAN- NUNCIATO LA LORO MORTE



TERRORE IN URSS

TRE ESPERTI DI MISSILISTICA
UCCISI MISTERIOSAMENTE.
LA LORO FINE PREANNUNCIATA
DA UN MESSAGGIO FIRMATO "F".
ALLARMANTE ANALOGIA
CON TRE CASI IN USA.



Monde aujo

UCCISI TRE SCIENZIATI FRANCESI

UN NUOVO CRI-
MINE DEL MI-
STERIOSO "F".





FATELO
ENTRARE, AL-
LORA. PUO'
DARSI CHE...

UNA PICCOLA SPERANZA,
FORSE UN PUNTO DI PAR-
TENZA PER AVVIARE LE
INDAGINI. MA LA SPERAN-
ZA SE NE VA SUBITO AP-
PENA L'UOMO SI AF-
FACCIA ALLA PORTA.



IL MIO NOME
E' PETRIS...
SI', PETRIS.



VEDO CHE IL MIO
NOME NON VI DICE
NIENTE, SIGNORI. BE',
ERO PIU' NOTO UNA
QUARANTINA D'ANNI
FA, PRIMA DI RITI-
RARMICI A VITA PRI-
VATA.

MI PARE DI A-
VER SENTITO
PARLARE DI VOI.
ERO ANCORA BAM-
BINO...



SE NON SBAGLIO ERAVATE
VOI QUEL FAMOSO DETECTI-
VE CHE, INSIEME AL COMMIS-
SARIO NAYLAND SMITH, IN
BIRMANIA, OPERAVA CONTRO
UN LEGGENDA-
RIO NEMICO...



... FU-MAN-CHU.
E' COSI', MISTER
PETRIS?



E' COSI'. SONO
CONTENTO CHE
QUALCUNO SI RICOR-
DI DI ME. SONO VENUTO
SOLTANTO PER DIRVI
CHE IL MISTERIOSO «F» E'
PROPRIO LUI, IL PERI-
COLO GIALLO: FU-
MAN-CHU.



ANDIAMO, MISTER
PETRIS. VI RIN-
GRAZIO, MA NON
ABBIAMO TEMPO
DA PERDERE. AR-
RIVEDERCI.

VI RIPETO
CHE E' LUI «F»:
FU-MAN-CHU. AL-
LORA ASPIRAVA
AD ELIMINARE I
PIU' GRANDI SCIEN-
ZIATI OCCIDENTA-
LI. OGGI HA RIPRE-
SO LA BATTAGLIA.



E' ASSURDO. PETRIS AVRA' NOVANT'ANNI. SE FU-MAN-CHU FOSSE ANCORA VIVO, DOVREBBE AVERNE ALMENO CENTO. SEMPLICEMENTE ASSURDO.



MI ERO ILLUSO PER UN MOMENTO CHE QUEL VECCHIO CI PORTASSE SU UNA PISTA VALIDA...

SIR FREDERIC, UN MESSAGGIO... ECCO UN MESSAGGIO!



E' DEL MISTERIOSO «F».

stanotte ALE 21 **morira'**
in inghilterra il bioLogo
cheSter, Alle 23 **il fisico**
hosne e ALE 2 **del mattino**
L'esperto in computer
Merrimer.

f.

SENZA PERDERE UN ISTANTE, SIR FREDERIC FA SCATTARE IL DISPOSITIVO DI SICUREZZA DI TUTTA LA GRAN BRETAGNA.



FATE IN MODO CHE I TRE SCIENZIATI VENGANO RINCHIUSI IN CASE ISOLATE, IN PERIFERIA.



OGNI CASA DOVRA' ESSERE CIRCONDATA DA UN REPARTO DELL'ESERCITO.





UNA MORTE
FULMINEA. UN AS-
SASSINIO, E' CHIARO.
MA COME? CHI? PUR-
TROPPO DOBBIAMO AM-
METTERE LA NOSTRA
IMPOTENZA DI FRON-
TE A QUESTO TERRI-
BILE MISTERO.

D'UN TRATTO, UN'IDEA
SEMBRA FARSI STRADA
NELLA MENTE DI «NES-
SUNO».

VORREI CHE TUT-
TI USCISSERO DA
QUESTA STANZA FACEN-
DO PIU' RUMORE POSSI-
BILE. DESIDERO RESTAR
QUI SOLO COL CADAVE-
RE. ANDATE FUORI,
PRESTO!



UN ORDINE UN PO'
STRANO. MA TUT-
TI SE NE VANNO
SENZA OBIETTARE.



DI SOLITO, QUAN-
DO UNO MUORE E'
SOLO. VOGLIO VEDERE
COSA ACCADREBBE SE
NELLA STANZA CI FOS-
SE SOLTANTO IL CADA-
VERE.

ECCO, QUALCO-
SA SI STA MUOVEN-
DO TRA I SUOI CA-
PELLI...



UNO SCOR-
PIONE, UNO
SCORPIONE DELLA
CINA. L'ANIMALE
PIU' PICCOLO E VE-
LENOSO DEL MONDO.



CHI LO AVREBBE
IMMAGINATO? NON C'
E' DISPOSITIVO DI SICU-
REZZA CHE SERVA. UNO
SCORPIONE PUO' ENTRA-
RE DA UN FORO MINU-
SCOLO...



NON DEVO
PERDERLO DI VI-
STA. PROBABIL-
MENTE QUALCUNO
LO STA ASPETTAN-
DO PER RACCO-
GLIERLO.







LA PORTA E' APERTA. FORSE E' UNA TRAPPOLA.

ACCETTO LA SFIDA.

AVANTI. VENITE AVANTI, «NESSUNO»

AVEVO SENTITO PARLARE DELLA VOSTRA INTELLIGENZA. FORSE L'HO SOTTOVALUTATA.

FU-MAN-CHU? VOI?!



KABOOOMMM



I SOLDATI SCAVANO FRA LE MACERIE, RIMUOVONO TRAVI E PEZZI DI PARETE. SONO CIRCA UN CENTINAIO I CINESI RIMASTI VITTIME DELL'ESPLOSIONE.



Capitolo 8

AGENTE "NESSUNO"

ANCHE NELLA VITA DI UN AGENTE DEI SERVIZI SEGRETI VI SONO GIORNI, SETTIMANE IN CUI NON ACCADE NULLA. NEL SUO STUDIO PIENO DI CARTE E MAPPE, «NESSUNO» TRASCORRE LUNGHE ORE RIVEDENDO OPERAZIONI GIA' COMPIUTE E CREANDONE ALTRE CON LA SUA FERTILE FANTASIA.



MA E' DIFFICILE TENERE LONTANA LA NOIA.

D'UN TRATTO IL CAMPANELLO DELLA PORTA SUONA INSISTENTE. SOLO POCHI INTIMI CONOSCONO LO STUDIO DI «NESSUNO».



CHI PUO' ESSERE?



INSTALLAZIONE TELEVISORE, SIGNORE.

IO NON VI HO CHIAMATO.



AVETE SBAGLIATO INDIRIZZO, MI DISPIACE.

VI CONVIENE LASCIARMI ENTRARE SE VOLETE VEDERE SUL VIDEO LIZETH ST. CLAIR.



LIZETH?

IN UN AT-
TIMO INSTAL-
LO L'APPA-
RECCHIO E
VEDETE.

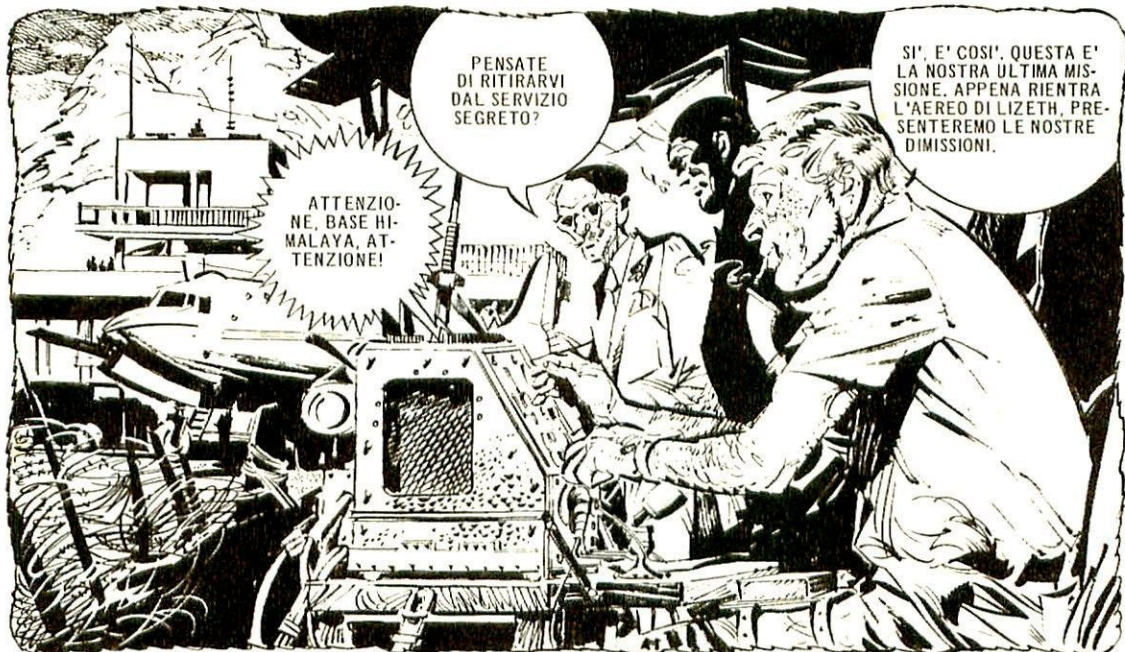
LIZETH ST.
CLAIR, UN NO-
ME CHE E' UN LA-
SCIAPASSARE AN-
CHE NELLA CASA
DI «NESSUNO». FORSE E' UN'IM-
PRUDENZA PER-
METTERE CHE
QUELLO SCONO-
SCIUTO ENTRI
NELLO STUDIO
CHE RACCHIUDE
TANTI SEGRETI.
MA SI TRATTA DI
LIZETH...



CINQUE ANNI PRI-
MA.

COSI', VI SIETE PRE-
SO LA COTTA PER UN'
AFFASCINANTE AGEN-
TE FRANCESE, «NES-
SUNO».

E' DIFFICILE NA-
SCONDERE QUAL-
COSA A VOI, SIR
FREDERIC.



PENSATE
DI RITIRARVI
DAL SERVIZIO
SEGRETO?

ATTEN-
ZIO-
NE, BASE HI-
MALAYA, AT-
TENZIONE!

SI', E' COSI'. QUESTA E'
LA NOSTRA ULTIMA MIS-
SIONE. APPENA RIENTRA
L'AEREO DI LIZETH, PRE-
SENTEREMO LE NOSTRE
DIMISSIONI.

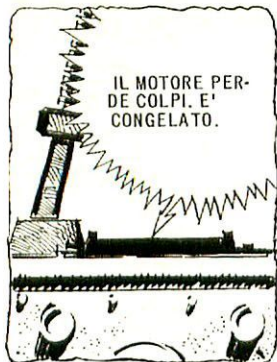


ATTEN-
ZIO-
NE, L'AEREO
014-X-16 E' IN A-
VARIA.

LIZE-
TH...



LA VOCE
DI LIZETH. E'
IN PERICO-
LO!



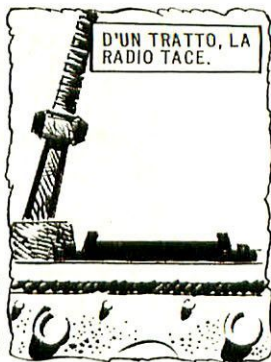
IL MOTORE PER-
DE COLPI. E'
CONGELATO.



I COMAN-
DI NON RI-
SPONDONO
PIU'. PERDO
QUOTA.



TENTO UN
ATTERRAGGIO
DI FORTUNA SU
UNO SPIAZZO
DI NEVE.



D'UN TRATTO, LA
RADIO TACE.



DOB-
BIA-
MO RAG-
GIUNGERE
LIZETH.

UNA SPE-
DIZIONE DI
SOCCORSO,
PRESTO!



UOMINI E MEZZI VENGONO MOBILITATI RA-
PIDAMENTE. MA LE RICERCHE SULLE MON-
TAGNE DEL NEPAL, IN PIENO INVERNO,
SONO UN'IMPRESA QUASI IMPOSSIBILE.

BASTA U-
NA NEVICATA
PER BLOCCARE
ANCHE NOI IN
QUESTO DESER-
TO.



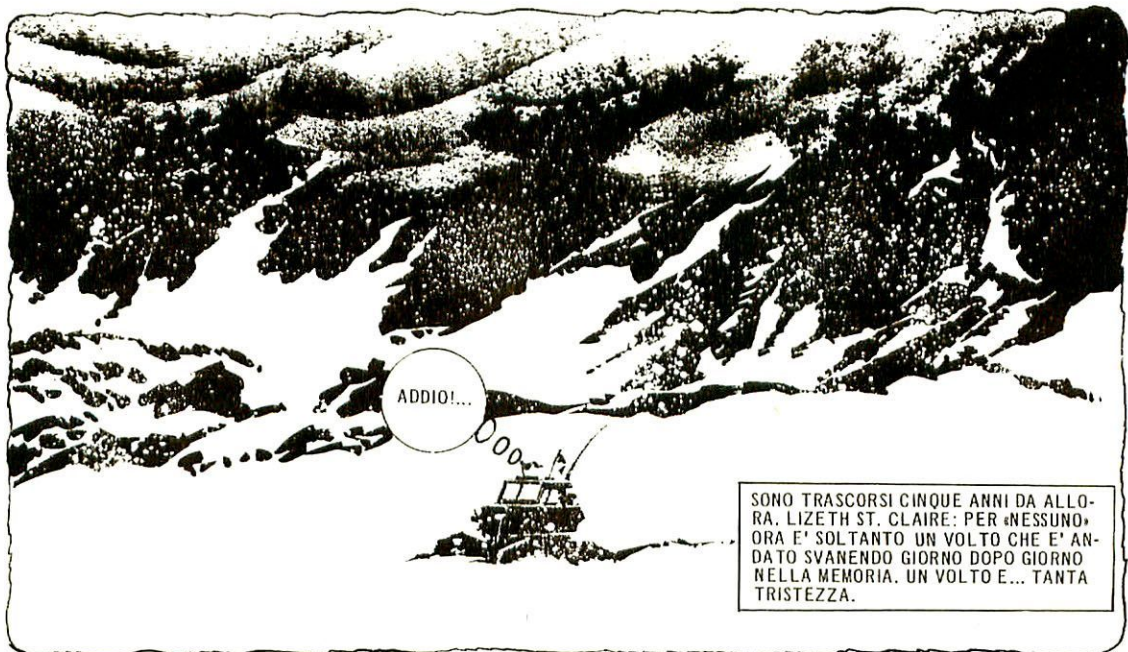
PIU' AVANTI, LENTAMENTE.
COMINCIANO A CADERE I
PRIMI FIOCCHI DAL CIELO.



CI SIAMO! DOB-
BIAMO RIENTRA-
RE ALLA BASE. AN-
DARE AVANTI VOR-
REBBE DIRE IL SUI-
CIDIO.

ORMAI OGNI SPERANZA
E' PERDUTA.

ADDIO,
PICCOLA
LIZETH.



ADDIO!...

SONO TRASCORSI CINQUE ANNI DA ALLORA. LIZETH ST. CLAIRE: PER «NESSUNO» ORA E' SOLTANTO UN VOLTO CHE E' ANDATO SVANENDO GIORNO DOPO GIORNO NELLA MEMORIA. UN VOLTO E... TANTA TRISTEZZA.



ECCO FATTO! O-
RA RIVEDRETE
LIZETH...



TUTTO
GRATIS, SI-
GNOR «NES-
SUNO». AD-
DIO!



LIZETH...
BASTERA' SCHIAC-
CIARE L'INTERRUT-
TORE ED APPARIRA'
LIZETH. SARA'
VERO?



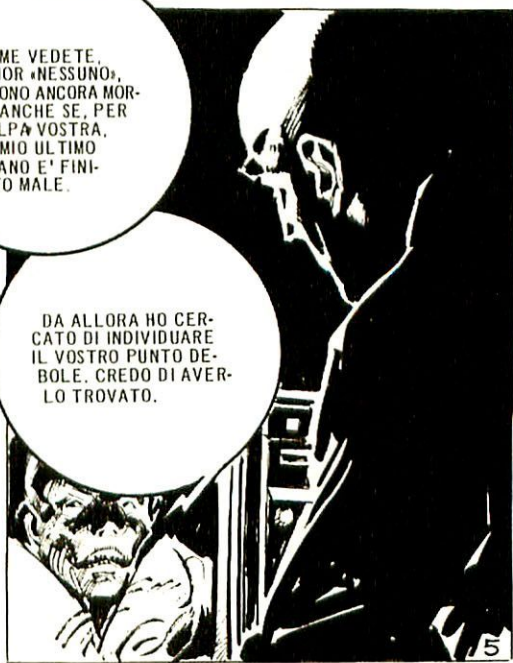
SALVE,
JOHN.

UN'IMMAGINE,
UNA VOCE.

E' LA VOCE DI LIZETH. SOLO LEI LO
CHIAMAVA COSI'.



SONO PROPRIO
IO, JOHN. RICORDI I
MIEI OCCHI? IL DOTTORE
MI OBBLIGA A PORTARE LE
BENDE SUL VOLTO. MA GLI OC-
CHI LI VEDI BENE, NO?





E' LA RAGAZZA CHE HO
RACCOLTO SULLE MON-
TAGNE DEL NEPAL. NON
E' VERO, SIGNOR «NESSU-
NO»? POTRETE
RIVEDERLA
QUANDO VOR-
RETE. SE MI CON-
SEGNERETE UN
UOMO CHE MI E'
INDISPENSABILE
PER I MIEI PIANI.



ASCOLTATEMI BENE, SI-
GNOR «NESSUNO»: SI TRATTA
DEL MINISTRO PER GLI AFFA-
RI NUCLEARI DEGLI STATI UNI-
TI. SO CHE, SE VOLETE, ME LO
POTETE CONSEGNARE VIVO.
NEL TELEVISORE TROVERETE
LE ISTRUZIONI PER L'OPERA-
ZIONE. BUON LAVORO, SI-
GNOR «NESSUNO».

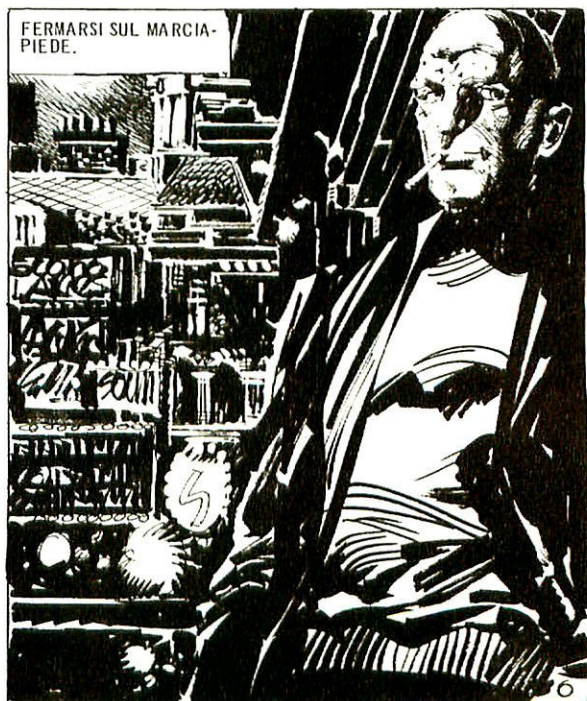


NON E' ALLUCINAZIONE, E' REALTA':
«NESSUNO» TROVA SUBITO UNA BUSTA
DENTRO IL TELEVISORE.

L'APRE, SCORRE LE POCHE RIGHE: VI SONO
ISTRUZIONI PRECISE.



DEVE RECARSÌ A PIEDI FINO
ALL'ANGOLO TRA TRAFALGAR
E GREENFIELDS.



FERMARSÌ SUL MARCIA-
PIEDE.



ACCENDERE UNA SIGARETTA. QUESTO E' QUANTO DEVE FARE PER DIRE CHE ACCETTA LA PROPOSTA DI FU MAN CHU.

IL GIORNO DOPO, IN MATTINATA, L'AUTO DI «NESSUNO» ATTRAVERSA IL PARCO Davanti AL MINISTERO PER GLI AFFARI NUCLEARI.



PUO' ANCHE Darsi CHE MI VADA BENE. BISOGNA TENTARE.

NON HA DIFFICOLTA' A ENTRARE.

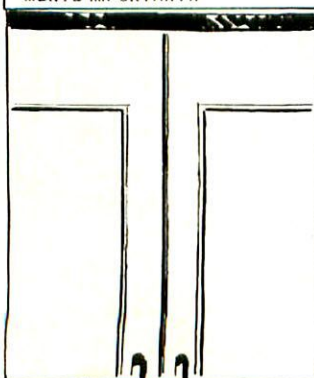


HO UN APPUNTAMENTO COL MINISTRO.



SALVE, «NESSUNO». HO RICEVUTO IL VOSTRO MESSAGGIO. CHE SUCCEDERÀ?

PER LUNGHI MINUTI LA PORTA DELL'UFFICIO DEL MINISTRO PER GLI AFFARI NUCLEARI RIMANE SBARRATA. STAMATTINA DEVE TRATTARSI DI COSE VERAMENTE IMPORTANTI.



POCO DOPO SI APRE ED IL MINISTRO ESCE FRETTOLOSO.



ASPETTATEMI QUI, «NESSUNO». VOGLIO PARLARE PERSONALMENTE CON I DUE AGENTI RUSSI. L'ARGOMENTO E' TROPPO DELICATO.

LA GUARDIA DEL CORPO E' GIA' ATTORNO AL MINISTRO.

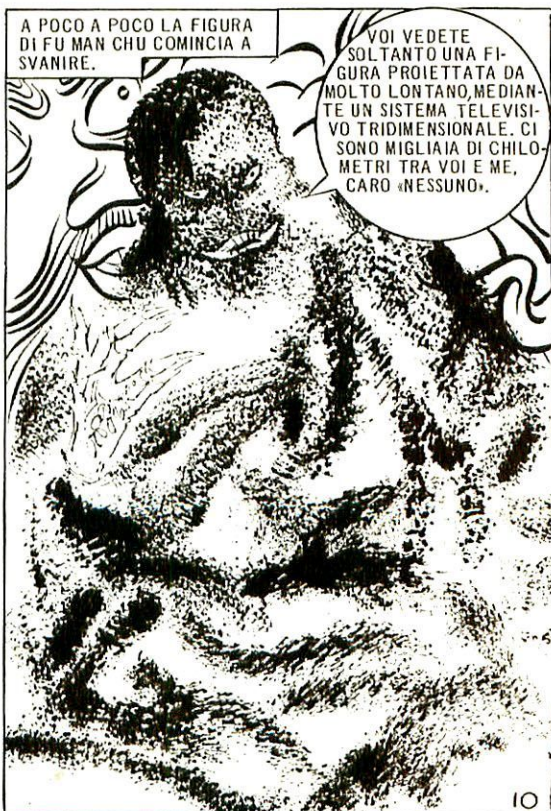


ESCO SOLO. NON VOGLIO SCORTA, STAMATTINA.



CON GLI OCCHI BENDATI, L'UOMO CERCA DI CAPIRE DOVE LO PORTANO. IL VIAGGIO NON E' LUNGO. L'AUTO SI FERMA, C'E' DA CAMMINARE UN PO'. D'UN TRATTO, L'ARIA FREDDA DI UN CORRIDOIO. UNA PORTA SI CHIUDE ALLE SUE SPALLE. QUALCUNO GLI TOGLIE LA BENDA DAGLI OCCHI.







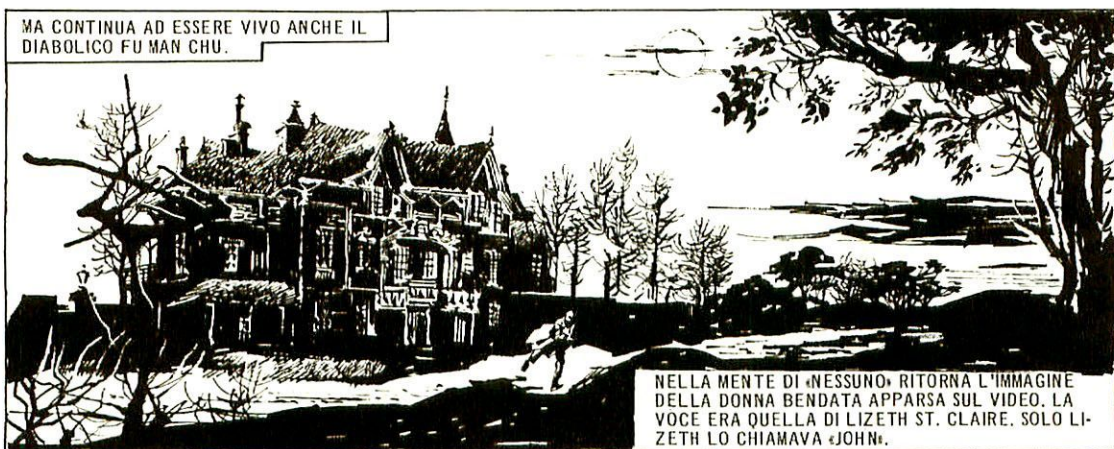
UN BOATO.



«NESSUNO» SI GETTA A TERRA APPENA IN TEMPO: L'ESPLOSIONE VICINA GLI PASSA SOPRA LA TESTA COME UN URAGANO. ANCORA UNA VOLTA E' VIVO.



MA CONTINUA AD ESSERE VIVO ANCHE IL DIABOLICO FU MAN CHU.



NELLA MENTE DI «NESSUNO» RITORNA L'IMMAGINE DELLA DONNA BENDATA APPARSA SUL VIDEO. LA VOCE ERA QUELLA DI LIZETH ST. CLAIRE. SOLO LIZETH LO CHIAMAVA «JOHN».

MA ERA PROPRIO LIZETH? O NON SARA' UN'ALLUCINAZIONE CREATA DALLA SCIENZA MISTERIOSA DI FU MAN CHU? DEVO SAPERLO, AD OGNI COSTO, DEVO CONOSCERE LA VERITA'.



Capitolo 9

AGENTE "NESSUNO"

SONO LE 9 DEL MATTINO, ORA DI GREENWICH, QUANDO LA LUS-
SUOSA ROLLS ROYCE SALTA IN ARIA, DISINTEGRATA DA UN'E-
SPLOSIONE. DENTRO C'E' UNO SCEICCO CHE REGNA-O MEGLIO...

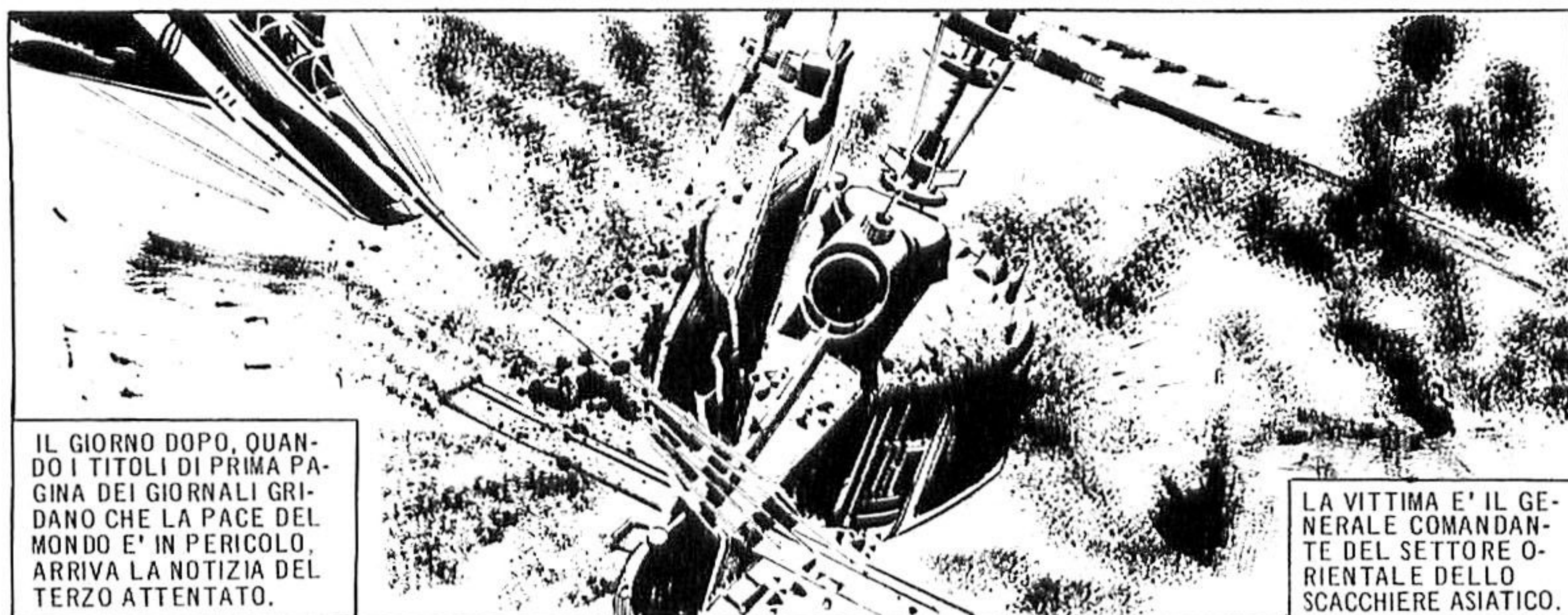
REGNAVA- SU UN AMPIO DESER-
TO DI SABBIA DISTESO COME UN
TAPPETO SOPRA UN MARE DI PE-
TROLIO. E' IL 19 APRILE.



IL SECONDO ATTENTATO AVVIENE ANCORA PIU' A ORIEN-
TE. VITTIMA: IL PRIMO MINISTRO DI UN PICCOLO PAESE
ASIATICO, SITUATO IN UN PUNTO CHIAVE DEL DISPOSITI-
VO DI DIFESA DEL PACIFICO. UNA RAFFICA DI PALLOT-
TOLE LO RAGGIUNGE NEL SUO UFFICIO.



E' IL 20 APRILE. ORE 10
DEL MATTINO.



IL GIORNO DOPO, QUAN-
DO I TITOLI DI PRIMA PA-
GINA DEI GIORNALI GRI-
DANO CHE LA PACE DEL
MONDO E' IN PERICOLO,
ARRIVA LA NOTIZIA DEL
TERZO ATTENTATO.

LA VITTIMA E' IL GE-
NERALE COMANDAN-
TE DEL SETTORE O-
RIENTALE DELLO
SCACCHIERE ASIATICO.



TRE ATTE-
TATI IN TRE GIOR-
NI, «NESSUNO». CI
TROVIAMO DI FRON-
TE A UN'ORGANIZ-
ZAZIONE DAVVE-
RO FORMIDABILE.

SIR FREDERIC,
E' PER DIRMI SOL-
TANTO QUESTO CHE
MI AVETE FATTO VE-
NIRE ALLE 6 DEL
MATTINO NEL PAR-
CO DI STRAT-
FORD?



NON E' PER QUESTO.
I MIEI SUPERIORI DESI-
DERANO CHE CONOSCIA-
TE UNA PERSONA.
NON POSSO DIRVI
CHI E' PERCHE'
NEPPURE IO
LO SO.



UNA VOCE ACCANTO A LORO.

LO SO IO CHI
E', MA NON LO
POSSO DIRE. DI-
CIAMO CHE MI
CHIAMO SMITH.

NON CI VUOLE MOL-
TO A «NESSUNO»
PER CAPIRE CHE
QUELL'UOMO SEDU-
TO SULLA PANCHI-
NA E' IL RESPONSA-
BILE DELLA DIFE-
SA OCCIDENTALE:
A LUI FANNO CAPO
TUTTI I SERVIZI DI
CONTROSPIONAGGIO
EUROPEI. SONO POCHI
COLORO CHE CONOSCO-
NO LA SUA ESISTENZA
E SONO MENO ANCORA
QUELLI CHE POSSONO
DIRE DI AVER TRATTA-
TO PERSONALMENTE
CON LUI.



IN QUESTA BUSTA C'E'
TUTTO, SIGNOR «NESSUNO»:
BIGLIETTI DI VIAGGIO, DO-
CUMENTI E ISTRUZIONI PER
LA MISSIONE CHE VI VIENE
AFFIDATA. VI ABBIAMO
SCELTO TRA DUECENTO
AGENTI SPECIALI.



QUANDO AVRETE COM-
PIUTO IL VOSTRO LAVO-
RO, VI SARO' GRATO SE VOR-
RETE RIFERIRE A ME PERSO-
NALMENTE. CI POSSIAMO
TROVARE ALL'INCROCIO DI
SHEFFIELD E WALES. AL-
LE 7 DEL POMERIGGIO
DEL 26 APRILE.



BUON LAVO-
RO, SIGNOR «NES-
SUNO». E SIATE PUN-
TUALE... SE VI RIU-
SCIRA' DI SOPRAVVI-
VERE A QUESTA MIS-
SIONE, NATURAL-
MENTE.

DURANTE IL VIAGGIO IN AEREO, «NESSUNO» LEGGE LE ISTRUZIONI. C'E' UN INDIZIO SULL'ORGANIZZAZIONE CHE HA COMPIUTO I TRE ATTENTATI. SI TRATTA DI UN CERTO GUAN, LO SI PUO' CERCARE IN UNA CERTA CAPITALE DELL'ESTREMO ORIENTE.



MENO MALE CHE CONOSCO BENE LA CITTA'... LA ZONA CHE INTERESSA E' IL QUARTIERE SUD, DICONO LE ISTRUZIONI.



DOVREBBE ESSERE DA QUESTE PARTI.



SGUARDI SOSPETTOSI LO SEGUONO.

QUESTA E' LA STRADA GIUSTA.



BASTA VEDERE COME TUTTI MI SORVEGLIANO CON APPARENTE NONCURANZA.

QUALCUNO E' PERFINO DISPOSTO A PARLARE: LA CASA DI GUAN E' IN FONDO ALLA STRADA.

FORSE E' UNA TRAPPOLA, MA BISOGNA AFFRONTARLA.



NEL VAGO CHIARORE DELLA STANZA, «NESSUNO» INTRAVEDE UN'OMBRA CHE LO GELA.

E' ORRIBILE.



UNA VOCE ALLE SUE SPALLE.

FERMO... NON VI MUOVETE!



DALL'OMBRA ESCONO ALCUNI UOMINI.

VI STAVAMO ASPETTANDO, MISTER «NESSUNO».



E' UN ATTIMO. LA FINESTRA LI' ACCANTO E' L'UNICA VIA DI SALVEZZA E «NESSUNO» LA INFILA CON UN TUFFO.

MALEDIZIONE!



NELLA STRADA, VOCI CHE LO RINCORRONO.



NON SPA-
RARE, IDIO-
TA! «LUI» LO
VUOLE VIVO!



FERMA-
TELO! ...

BASTA UN ATTIMO DI
ESITAZIONE PERCHÉ
«NESSUNO» TROVI MO-
DO DI APRIRSI LA
STRADA.



MA LA SUA SITUAZIONE APPARE SUBITO DISPERATA.



UN VEICOLO
SCHIZZA IM-
PROVVISO IN
FONDO ALLA
STRADA.



RIESCE A BAL-
ZARVI SOPRA.

SCUSA, A-
MICO...







E' UNA LOTTA AFFANNOSA CONTRO IL TEMPO. L'ANTICO EDIFICIO APPARE IMPROVVISO IN FONDO ALLA STRADA. UNA SPERANZA.

FORSE RIUSCIRÒ A FAR PERDERE LE TRACCE...

BUSSA PIU' VOLTE ALLA PORTA DEL TEMPIO.

NELLO SPIRAGLIO DEL PORTONE SI STAGLIA UNA FIGURA IERATICA. UN BRONTOLIO.

«NESSUNO!»
PROPRIO VOI?

SALVE, MOLTO ONOREVOLE WEI.

MI BASTA MEZZ'ORA...
MEZZ'ORA SOLTANTO. MA CI SARA' ANCORA WEI?

SOLO UN OCCIDENTALE PUO' AVERE TANTA FRETTA.

HO BISOGNO DEL TUO AIUTO... PRESTO!



IL TUO POTERE IPNOTICO PUO' AIUTARMI AD EVITARE LA CATASTROFE...

POCHE PAROLE DI SPIEGAZIONE. WEI ASCOLTA SENZA FAR DOMANDE. MEDITA UN ATTIMO. POI... CHINA IL CAPO... HA CAPITO, ACCETTA.



SEDETEVI SU QUELLA POLTRONA. RILASSATEVI.

IL MONACO AGITA UN ANTICO AMULETO DAVANTI AGLI OCCHI DI «NESSUNO».



DORMI... ORA DEVI DORMIRE, «NESSUNO»... DORMI.

LA VOCE DEL MONACO DIVENTA UN LONTANO MORMORIO.

DORMI... DORMI E RICORDA SOLTANTO QUESTA DATA: 25 APRILE... 25 APRILE... SOLO QUESTA DATA RICORDERAI.



NELLA TUA MENTE RIMARRA' ANCHE UN'ORA: LE 9 DEL MATTINO. LE 9... LE 9... LE 9...

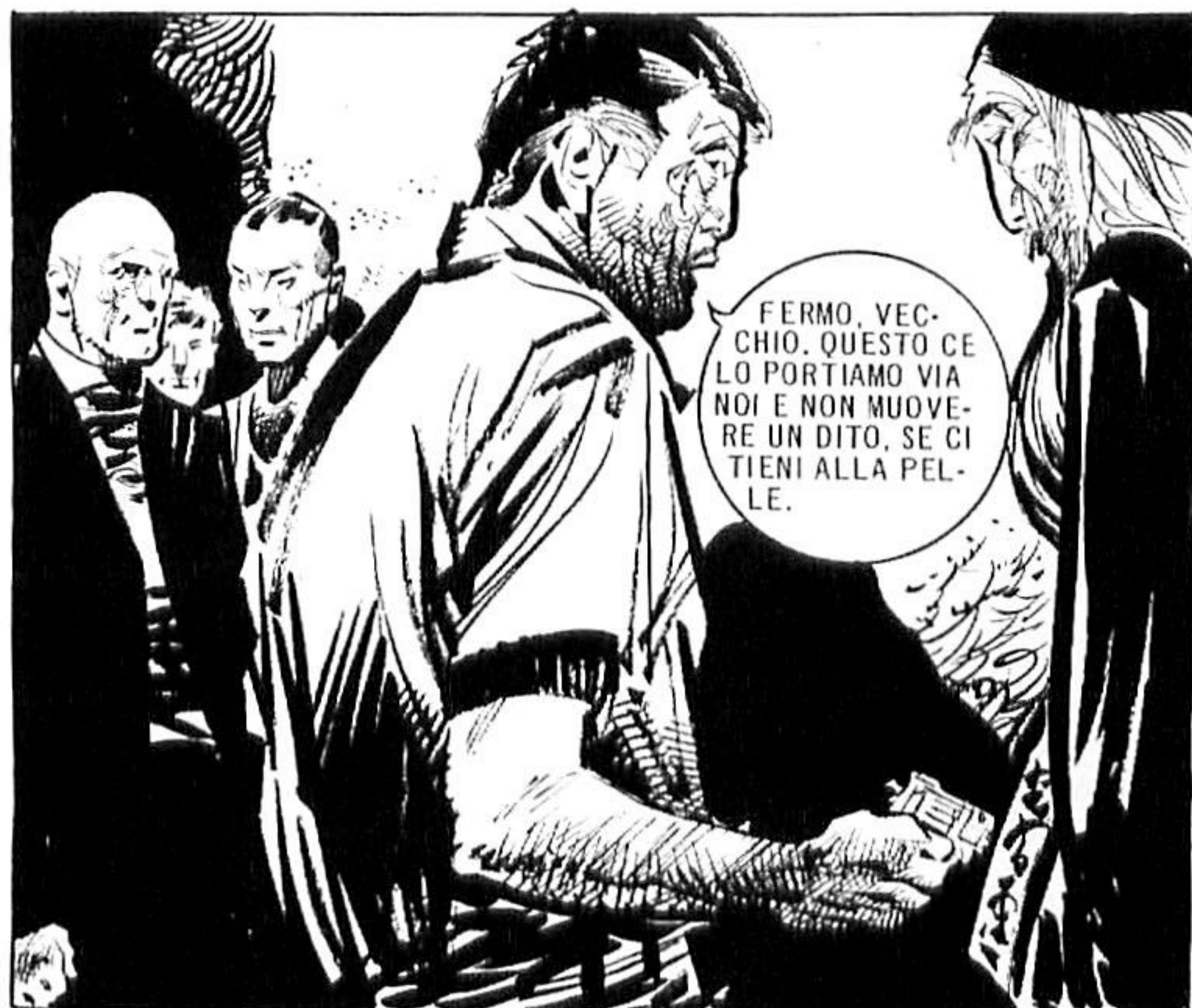


UN LUOGO,
ANCHE: DEVONSHIRE
PARK, NEL GALLES...
NEL GALLES...
RICORDA SOLO QUESTO.

UN RUMORE DI PASSI ALLA PORTA DEL TEMPIO.



ORA SVEGLIATI. SONO
GIÀ QUI: TI VEN-
GONO A PREN-
DERE.



FERMO, VEC-
CHIO. QUESTO CE
LO PORTIAMO VIA
NOI E NON MUOVE-
RE UN DITO, SE CI
TIENI ALLA PEL-
LE.



E SIA. SI DE-
VONO COMPIE-
RE I DISEGNI
SCRITTI NEL LI-
BRO DELLA VITA.



L'AUTO DEI TRE ATTRAVERSA UN LABI-
RINTO DI VIUZZE CHE «NESSUNO» NON RI-
CONOSCE.



D'UN TRATTO INFI-
LA IL PORTONE DI
UN ANTICO EDIFICIO
FORTIFICATO.

L'ENTRATA DI
UN ALTRO MON-
DO...

DAL FONDO DI UNA STANZA, UNA VOCE ACCOGLIE IL GRUPPO.

SALVE, «NESSUNO». CI SIAMO INCONTRATI, A QUANTO PARE.

FU MAN CHU!

E' LA VOCE DI FU MAN CHU, IL DOTTORE DIABOLICO, L'UOMO CHE ERA RIMASTO IBERNATO QUARANT'ANNI PER RITORNARE NEL MONDO CON TUTTI I SUOI MALEFICI POTERI INTATTI E LA SUA FEROCIA VO-LONTA' DI DOMINIO.

SONO PROPRIO IO, «NESSUNO». I TRE ATTENTATI LI HO ORGANIZZATI IO, IN MODO DA COSTRINGERE IL CAPO DELLA SICUREZZA OCCIDENTALE AD USCIRE ALLO SCOPERTO.

DI FRONTE AL PERICOLO DI UNA GUERRA MONDIALE, HA DOVUTO MUOVERSI ED AFFIDARTI LA MISSIONE DI SEGUIRE LA PISTA CHE IO STESSO HO PREPARATO.

UNA SIRINGA APPARE NELLE MANI DI FU MAN CHU.

NON PREOCCUPARTI PER QUESTA SIRINGA, «NESSUNO».

C'E' DENTRO SOLO UN PO' DI SIERO DELLA VERITA'. TRA POCO, TU... IL PIU' ABILE E PRUDENTE AGENTE OCCIDENTALE, MI DIRAI LA DATA... L'ORA E IL LUOGO DELL'APPUNTAMENTO... EH, D'ACCORDO?

CONOSCO IL TUO CAPO... E SO ANCHE CHE DEVE AVERTI DATO UN APPUNTAMENTO, FRA QUALCHE GIORNO, IMMAGINO. VERO?

UNA STRANA SENSAZIONE S'IMPADRONISCE DI «NESSUNO». SENTE LA PROPRIA VOLONTA' DISSOLVERSI, SVANIRE...

PARLA, «NESSUNO». TE LO ORDINO!

IL 25 APRILE... ALLE 9... NEL DEVONSHIRE PARK, NEL GALLES...



PERFETTO.
ORA SO TUTTO
QUELLO CHE M'
INTERESSAVA.
CHIUDETELO
IN CELLA.



POCHI ORDINI ANCORA.
TU PARTI SUBITO PER
IL GALLES. HAI SENTITO
BENE IL GIORNO E L'O-
RA DELL'APPUNTAMEN-
TO. QUELL'UOMO DEV'
ESSERE ELIMINATO,
CHIARO?



E' L'UOMO-
CHIAVE DELLA
DIFESA OCCIDENTA-
LE... TOLTO DI MEZ-
ZO LUI, SARA' IL
CAOS... IL CAOS CHE
IO VOGLIO.



MOLTE ORE DOPO, UNA LEN-
TA RIPRESA PER «NESSUNO»
IN UNA CELLA UMIDA E
BUIA. E UN LIEVE SORRISO
SULLE SUE LABBRA.

GIORNO, ORA
E LUOGO FALSI...
TUTTO FALSO! IL
POTERE IPNOTICO
DI WEI MI E' STATO
ESSENZIALE.



MA IL SORRISO SCOMPARE SUBITO.

SMITH... O NON
IMPORTA CHI... E'
SALVO. IO, INVECE,
SONO NEI GUAI.



UN LIEVE FRUSCIO
CONTRO LA PORTA.

QUALCU-
NO. FORSE...
LA FINE.

UN CIGOLIO DEL CATENACCIO.

MI HANNO
APERTO LA
PORTA.

UN'OMBRA... UNA FIGURA DI
DONNA SI ALLONTANA RA-
PIDA.

HA LASCIA-
TO CADERE
UN BIGLIET-
TO.

RACCOGLIE IL FOGLIO. E'
LA MAPPA DEI SOTTERRA-
NEI DEL PALAZZO. UN BI-
GLIETTO, ALCUNE RIGHE.

LIZETH!
LIZETH!

IL GRIDO SI PERDE
NEL VUOTO DEI COR-
RIDOI: L'OMBRA E'
SCOMPARSA. LIZETH,
IL VOLTO DI UNA
DONNA CHE RIEMER-
GE DAL PASSATO. LI-
ZETH E' VIVA. VIVA?
PRIGIONIERA DI FU
MAN CHU?

FORSE E'
UNA TRAPPO-
LA... UN'INFA-
ME TRAPPOLA.

NON E' UNA TRAPPOLA.
«NESSUNO» RAGGIUNGE
LA STRADA, LA LIBER-
TA'.

MISSIONE COMPIU-
TA. «MISTER SMITH»
E' SALVO. E LI-
ZETH? SARA' VIVA
DAVVERO? OPPU-
RE FU MAN CHU
SFRUTTA IL SUO
RICORDO IN QUE-
STA SUA LOTTA
MORTALE CONTRO
«NESSUNO»? E SE
FOSSE VIVA?

Fine dell'episodio

Capitolo 10

AGENTE "NESSUNO"



DALL'ALTRO
CAPO DEL
FILO UNA
VOCE NO-
TA.

SONO SIR FREDERIC, ALL'
AEROPORTO DI LONDRA
C'E' PRONTO UN PASSAG-
GIO PER VOI, «NESSUNO».
L'AEREO PARTE TRA UN'
ORA. DESTINAZIONE BIR-
MANIA.

UNA DELLE HOSTESS DI
BORDO E' UN NOSTRO AGEN-
TE. VI CONSEGNERA' UNA BU-
STA CON LE ISTRUZIONI. SARE-
TE SOLO. E' UNA MISSIONE TROP-
PO DELICATA PER IMMISCHIA-
VI ALTRA GENTE.

ASPETTO IL
VOSTRO RAPPOR-
TO ALLA CENTRA-
LE TRA VENTI
GIORNI. BUONA
FORTUNA, «NES-
SUNO».

SIR FREDERIC RIATTACCA IL TELEFONO CON UN GESTO RASSEGNA TO.



BUONA FORTUNA, NESSUNO...



LO SPEDISCO VERSO UNA MORTE SICURA ED HO IL CORAGGIO DI AUGURARGLI BUONA FORTUNA.

NELL'AEREO GIÀ IN VOLO, UN HOSTESS FA SCIVOLARE NELLE MANI DI «NESSUNO» UNA BUSTA. C'È DENTRO UNA CARTA TOPOGRAFICA DELLA SELVA BIRMANA. NELLA SELVA È SEGNA TO UN PUNTO...



I RUDERI DI UN MONASTERO.

NEL MONASTERO C'È UNA CASSETTA DI PIOMBO NASCOSTA VI DA UNO SCIENZIATO TEDESCO CHE HA TRASCORSO MOLTI ANNI NELLA SELVA.



BISOGNA TROVARE LA CASSETTA E RIPORTARLA A LONDRA. CONTIENE DEI PIANI IMPORTANTISSIMI PER IL SISTEMA DI DIFESA OCCIDENTALE...



ABBIAMO CONSEGNATO IL NOSTRO MIGLIOR AGENTE NELLE MANI DI FU MAN CHU. IN CAMBIO DI CHE COSA, GENERALE?



I RUDERI DI UN MONASTERO.





TUTTO PREVISTO.
DAL MOMENTO CHE
L'UOMO AVRA' CON SE'
LA CASSETTA, COMINCERÀ
LA CACCIA: QUESTA
VOLTA NON POTRÀ
SFUGGIRCI. DOVRÀ
MORIRE.



SARETE MUNITI DI UN
DETECTOR, CHE VI INDI-
CHERÀ COSTANTEMENTE DO-
V'E' LA CASSETTA. E POICHÉ LA
CASSETTA E' NELLE MANI DI QUEL-
L'UOMO, SAPRETE SEMPRE DOVE
LUI SI TROVA. SARA' UN GIOCO
DA RAGAZZI TOGLIERLO DI
MEZZO. E' QUESTO CHE VO-
GLIO.



AL DI LÀ DI UNA
MURAGLIA
DI VEGETAZIO-
NE, FINALMEN-
TE LE ROVINE
DEL TEMPIO.

ECCO, QUE-
STO DOVREB-
BE ESSERE IL
POSTO.



«NESSUNO» RIPERCORRE LA PISTA SEGUITA ALL'ANDATA.

IL CINGOLATO NON DEV' ESSERE LONTANO.

D'UN TRATTO UN FRUSCIO NELLA SELVA.

NON E' UN ANIMALE...

DA DIETRO I CESPUGLI SI AFFACCIAANO ALCUNI INDIGENI..

HANNO TUTTA L'ARIA DI CERCARE ME.

UN TUFFO NELL'ERBA.

NON MI HANNO VISTO. NON MI TROVERANNO.

UN GRIDO.

E' LI'... LI' SOTTO!

MI HANNO SCOPERTO. EPPURE GIUREREI CHE NON MI AVEVANO VISTO.

NON RESTA CHE AFFRONTARLI. UNA RAFFICA LI
COGLIE DI SORPRESA.



ORA DEVO FI-
LARE IN FRET-
TA. GLI SPARI SO-
NO STATI UDITI
IN TUTTA LA
SELVA.



DEVO RAG-
GIUNGERE AL
PIU' PRESTO
IL CINGOLA-
TO.



DAI RAMI UN UOMO PIOM-
BA SU «NESSUNO»...



CRIC!

UNO SCRICCHIO-
LIO SU UN AL-
BERO.



MA UNA RAFFICA LO CEN-
TRA AL VOLO.



UN CORSO D'ACQUA LI' VICINO.

NEL FIUME
POTRO' FAR
PERDERE LE
MIE TRACCE...



SULLA SUPERFICIE QUIETA DELL'ACQUA IL TRONCO
SCIVOLA LENTAMENTE. NESSUN SEGNO DI VITA.

SI LASCIA SCIVOLARE SENZA FAR
RUMORE. SI AGGRAPPA AD UN VEC-
CHIO TRONCO CHE LO TIENE A
GALLA.



AD UN TRATTO UNA VOCE SPEZZA IL
SILENZIO.

E' LA!
DIETRO QUEL
TRONCO! SPA-
RATE!





«NESSUNO» ABBAN-
DONA IL FIUME E
S'INOLTRA NELLA
PALUDE...

NON MI RIE-
SCE DI FAR PER-
DERE LE MIE TRAC-
CE. NON CAPI-
SCO...



ECCOLI, SI
STANNO AVVICI-
NANDO. E' COME
SE AVESSI ADDOS-
SO QUALCOSA
CHE LI GUIDA.



TRA POCO
SARA' BUIO.
PER FORTU-
NA...



POTRO' RI-
MANERE NA-
SCOSTO, TIRA-
RE UN PO' IL
FIATO.



UN SUSSURRO NELLA SELVA.

IL DETECTOR
INDICA QUELLA
RADURA. AVANTI,
SENZA FAR RU-
MORE.



ATTEN-
ZIONE! DIE-
TRO QUELLA
ROCCIA!

FORSE S'E'
ADDORMENTATO.
DEV'ESSERE E-
SAUSTO, ORMAI.



GUARDA...
GUARDA LÌ
PER TERRA.



LA CASSET-
TA DI PIOM-
BO!



SILENZIOSO, IL
PUGNALE DI
«NESSUNO» RAG-
GIUNGE IL BER-
SAGLIO.

CHAF!



UN FULMINEO COLPO DI KARA-
TE' ELIMINA IL SECONDO ASSA-
LITORE...

CRACK!

LI' ACCANTO, TRA L'ERBA, UN DETECTOR CONTINUA A SEGNALARE CON IL SUO «BIP-BIP» LA CASSETTA DI PIOMBO. D'UN TRATTO UN'IDEA ILLUMINA LA MENTE DI «NESSUNO».



HO CAPITO: NELLA CASSETTA C'E' SOLTANTO UN PEZZO DI MATERIALE RADIOATTIVO. COL DETECTOR ERA FACILE SEGUIRE LE MIE TRACCE NELLA SELVA.

QUINDI SIR FREDERIC NON HA ESITATO A BUTTARMI ALLO SBARAGLIO, NELLE MANI DI FU MAN CHU, HA DATO LA MIA VITA IN CAMBIO DI QUALCOSA DI MOLTO IMPORTANTE PER IL MIO PAESE. PERO'...



PROVIAMO COL MORTAIO.

PRENDI BENE LA MIRA.

POCO DOPO.

IL DETECTOR SEGNALE I RAMI ALTI DI QUELL'ALBERO.



NON SARA' PER NIENTE FACILE TIRARLO GIU' DA LASSU', CON QUESTO BUIO.



UN CORPO AVVOLTO NELLE FIAMME PIOMBA DALL'ALBERO.



L'ABBIAMO PRESO!

LO AVVOLGONO RAPIDAMENTE IN UN TELO.

PRESTO... PORTIAMOLO DA FU MAN CHU!

IL PREMIO TOCCA A NOI.



PIU' TARDI, NEL COVO DEL GRANDE NEMICO DI «NESSUNO».

E' LUI. RICONOSCO I VESTITI E IL CORPO. ANCHE SE LA FACCIA E' DISTRUTTA.



QUANDO GLI UOMINI SI ALLONTANANO, UN PASSO FURTIVO SI AVVICINA AL CADAVERE.



«NESSUNO».
JOHN... MIO
DIO!

E' LIZETH, LA DONNA CHE UN TEMPO AMO' L'AGENTE INGLESE. LA RAGAZZA FINITA PRIGIONIERA DELLA MOSTRUOSA ORGANIZZAZIONE DI FU MAN CHU.



MA QUESTE
MANI... QUESTE
MANI... NON SONO
LE MANI DI
JOHN!

RICORDA BENE LE SUE MANI. LE
CAREZZE DI QUELLE MANI. OH
NO... NON SONO LE MANI DI JOHN
QUESTE.



JOHN... «NES-
SUNO»... E' VIVO.
ANCORA UNA VOL-
TA E' SFUGGITO AL-
L'ODIO MORTALE
DI FU MAN CHU.

LONTANO, NELLA
SELVA BIRMANA, IL
SOMMESSO ROMBO
DEL CINGOLATO SE-
GNA LA VIA DELLA
SALVEZZA.

FU MAN CHU MI
CREDE MORTO. AN-
CHE SIR FREDERIC MI A-
VRA' GIA' DATO PER
SPACCIATO. FORSE...
FORSE E' MEGLIO
COSI'.



Capitolo 11

IN ALCUNE REGIONI DEL MONDO, L'EQUILIBRIO DELLE GRANDI POTENZE E' UN GIOCO DI DELICATI CONGEGNI IN BILICO TRA LA GUERRA E LA PACE.



A VOLTE BASTA POCO PERCHÉ L'EQUILIBRIO SI SPOSTI PERICOLOSAMENTE VERSO UN CONFLITTO MONDIALE.



AGENTE "NESSUNO"

BASTA SOLTANTO UN COLPO DI FUCILE.



PRENDETELO! HA UCCISO IL GENERALE HIU.



PERCHE' L'HAI FATTO? CHI TI PAGA?

PARLA!



NON PARLERO'... MAI!

PARLERAI, TE LO ASSICURO. NON CI MANCANO I MEZZI PER FARTI CANTARE.

SUL FILO DELLE AGENZIE, LA NOTIZIA DELL'ASSASSINIO DEL GENERALE HIU FA IL GIRO DEL MONDO IN POCHI MINUTI.



SIAMO CONVINTI CHE SIANO STATI I RUSSI A FARLO AMMAZZARE. IL LORO PROPOSITO E' QUELLO DI TURBARE L'EQUILIBRIO IN QUESTA PARTE DELL'ASIA. BRUTTO PROBLEMA.



TUTTO CIO' PUO' ANCHE VOLER DIRE CHE CI TROVIAMO SULL'ORLO DI UN NUOVO CONFLITTO MONDIALE.

I PORTI DELL'ASIA SONO FORMICAI NEI QUALI E' FACILE CAMUFFARSI... LUOGHI IDEALI PER MERCENARI E SPIE. IL LAVORO NON MANCA.

PARE CHE IN QUELLA TAVERNA, LA' IN FONDO, FU MAN CHU RECLUTI GENTE PER LA SUA ORGANIZZAZIONE.

«NESSUNO» SI AVVIA TRANQUILLAMENTE VERSO IL LOCALE. ENTRA SICURO.

TUTTI MI CREDONO MORTO, ORMAI. MEGLIO COSI', MI POSSO MUOVERE PIU' AGEVOLMENTE.

RECITA LA SUA SCENA PROVOCATORIA.

TOGLITI DAI PIEDI, SACCO DI GRASSO.

A ME? COME OSI PARLarmi COSI'?

IL FULMINEO PUGNO DELL'UOMO POTREBBE DEMOLIRE UN EDIFICIO. MA «NESSUNO» RIESCE A SCHIVARLO.

RAPIDO RISPONDE CON UNA BREVE
LEZIONE DI KARATE'.



SOTTO LA TEMPESTA DEI COLPI DI «NESSUNO», IL
GIGANTE SBALORDISCE, ANSIMA...



... CROLLA.

UN MORMORIO DI AMMIRAZIONE
PERCORRE LA TAVERNA. «NESSU-
NO» SI AVVICINA AL BANCONE.

UN WHISKY
DOPPIO.

MAI VISTO UN LA-
VORO DEL GENERE!
QUESTO E' L'UOMO
CHE FA PER NOI.

SENTITE, VI ANDREBBE
UN LAVORO... E UN MUC-
CHIO DI SOLDI?

E' PROPRIO
QUELLO CHE
CERCO.

VIENI CON
NOI... NON TE
NE PENTIRAI.

IN UN'ALTRA PARTE DEL-
LA CITTA', SIR FREDERIC
DEVE FARE UNO SFORZO
NOTEVOLE PER DISSIMULA-
RE LA NAUSEA CHE LO STA
PRENDENDO DI FRONTE AL-
LA SCENA ALLA QUALE E'
COSTRETTO AD ASSISTERE...
MA DEVE RICONOSCERE
CHE IL SUO AMICO KENG
STA FACENDO UN LAVORO
DA VERO ESPERTO.



SEI MOLTO RESISTENTE, FRATELLO, MA ORMAI E' ORA CHE TI DECIDA A PARLARE.



SCOMMETTIA-MO CHE PARLI?



SE VUOI POSSO COMINCIARE DA CAPO...

NO... PARLERO', DIRO' TUTTO.



CHI TI HA PAGATO PER AMMAZZARE IL GENERALE HIU?

I... I RUSSI.

SIR FREDERIC NE SA ABBASTANZA. S'INCONTRA CON DIMITRI, UNA SUA VECCHIA CONOSCENZA, CHE LAVORA ALL'AMBASCIATA RUSSA.



L'UOMO HA CONFESSATO. DICE CHE I MANDANTI SIETE VOI.



E' MOLTO GRAVE, DIMITRI. TUTTO CIO' PUO' PROVOCARE UNA BRUTTA CRISI TRA LE POTENZE OCCIDENTALI E IL TUO PAESE.

CAPISCO, SIR FREDERIC, CAPISCO.

UN LUNGO SILENZIO TRA I DUE. D'UN TRATTO DIMITRI SEMBRA RICORDARSI DI QUALCOSA.



E' VERO CHE HANNO FATTO FUORI «NESSUNO»?

PURTROPPO... E' VERO.

NELLO STESSO MOMENTO, «NESSUNO» HA APPENA SUPERATO TUTTE LE PROVE CHE GLI SONO STATE IMPOSTE: KARATE, USO DELLE ARMI E RESISTENZA. E' DAVVERO UTILE ALL'ORGANIZZAZIONE.

SEI PROPRIO IN GAMBA E SEMBRI ANCHE MOLTO INTELLIGENTE. QUAL E' LA TUA SPECIALITA'?



FAR DIRE ALLA GENTE QUELLO CHE NON VUOL DIRE. COL MIO METODO PSICOLOGICO HO FATTO CANTARE ANCHE LE PIETRE. POI... BE'... POI M'E' ANDATA MALE.

UN LUNGO SILENZIO. L'«ESAMINATORE» SA CHE NON E' IL CASO DI FAR TROPPE DOMANDE. OGNI UOMO DELL'ORGANIZZAZIONE HA UNA SUA TEORIA, SULLA QUALE E' MEGLIO SORVOLARE.

UNA BREVE TELEFONATA, SOTTOVOCE, POI...

D'ACCORDO. ANDIAMO, TI PRESENTERO' AL DOTTOR SURROUNDER.

SE IL NOSTRO CAPO, FU MAN CHU, E' D'ACCORDO, TI METTEREMO A LAVORARE COL DOTTOR SURROUNDER.

QUASI NASCOSTO DIETRO I SUOI IMMENSI OCCHIALI SCURI, IL DOTTOR SURROUNDER ASCOLTA IL RAPPORTO DELL'«ESAMINATORE». IL NUOVO VENUTO LO INTERESSA... LO INTERESSA MOLTO.

SPECIALISTA IN PSICOLOGIA, AVETE DETTO?

VORREI CHE TENTASTE DI FAR PARLARE UNO DEGLI UOMINI CHE HO... DICIAMO COSI', IN CURA IO.

VI CHIEDO SOLTANTO DI FARGLI DIRE IL NOME DI SUA MADRE. PROVATECI UN PO'!



E TU ABBI PAZIENZA... L'ESPERIMENTO E' MOLTO IMPORTANTE, NON DEVI PARLARE.



PER LUNGHE ORE, «NESSUNO» METTE IN PRATICA TUTTA LA SUA ESPERIENZA PER OBBLIGARE QUELL'UOMO A PARLARE. TUTTO INUTILE, PERFINO LA PIU' RAFFINATA TORTURA FISICA.

ANDIAMO, SU... DECIDI A PARLARE.



SILENZIO.

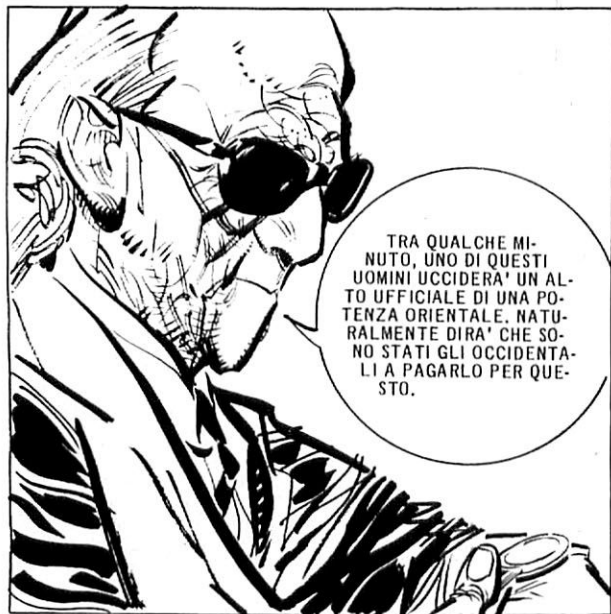
E' INCREDBILE. NON SEMBRA NEPPURE UN ESSERE UMANO. NON HO MAI TROVATO UNA RESISTENZA SIMILE.



IL SUO CERVELLO E' «PREPARATO» DA ME. QUEST'UOMO, ORA, E' IMMUNE DALLA VIOLENZA FISICA E PSICOLOGICA. NON PARLERA' MAI.



SI', PUO' ANCHE CAPITARE CHE, A VOLTE, DICANO QUALCOSA: MA CONFESSERANNO SOLTANTO CIO' CHE IO VOGLIO E NON LA VERITA'. LA VERITA' MAI!



TRA QUALCHE MINUTO, UNO DI QUESTI UOMINI UCCIDERA' UN ALTO UFFICIALE DI UNA POTENZA ORIENTALE. NATURALMENTE DIRA' CHE SONO STATI GLI OCCIDENTALI A PAGARLO PER QUESTO.



QUESTO FATTO NUOVO, SOMMATO ALL'UCCISIONE DEL GENERALE HIU, SPINGERA' IL MONDO AI LIMITI DI UNA NUOVA GUERRA. ED E' PROPRIO QUESTO CHE VUOLE FU MAN CHU: LA GUERRA, IL CAOS.

POCHI MINUTI DOPO, ALL'AEROPORTO, IL GENERALE GUEK STA SCENDENDO DA UN ELICOTTERO. CON UNO SPINTONE, UN UOMO SI FA STRADA TRA LA SCORTA.



QUESTA E' PER TE, GENERALE.



UN BOATO, UN INFERNO DI FUMO E DI URLA.



DOBBIAMO SAPERE CHI L'HA MANDATO. AD OGNI COSTO.



PRENDETelo VIVO! NON UCCIDETelo!



ORE D'INTERROGA-
TORIO, INTERMINABI-
LI. MA ALLA FINE,
L'UOMO PARLA.



BASTA...
BASTA! GLI OC-
CIDENTALI... MI
HANNO MANDATO...
GLI OCCIDENTA-
LI.

LE COSE
NON STANNO
COME VOI PEN-
SATE, SIGNO-
RE...



DALL'ALTRA PARTE DEL FI-
LO, UNA VOCE PRONUNCIA
UN INGLESE PERFETTO.

TRA VENTI MI-
NUTI, SE VI TROVE-
RETE DAVANTI AL TEM-
PIO ZEN, POTRETE SA-
PERNE DI PIU'.



NELL'ATMOSFERA TESA, PIENA D'INCOGNITE, LE LU-
CI DELL'AMBASCIATA BRITANNICA RESTANO ACCESE
A LUNGO.



HANNO AMMAZ-
ZATO HIU ED ORA
CI ACCUSANO DI AVER
FATTO FUORI GUEK.
LA SITUAZIONE NON
POTREBBE ESSERE
PIU' TESA.



C'E' DA A-
SPETTARSI DI
TUTTO SE NON
RIUSCIAMO A
CHIARIRE LE RESPONSA-
BILITA'.

RIIING

IL TRILLO DEL TELEFONO SI
INSERISCE NELLE CONSIDERA-
ZIONI DI SIR FREDERIC.

UNA TRAPPOLA? UN AIUTO INSUPERATO? SIR FREDE-
RIC NON ESITA A RAGGIUNGERE IL LUOGO INDICATO.
D'UN TRATTO, UNA VOCE L' E' VICINO.



ANCHE TU...
ANCHE TU DA
QUESTE PARTI,
VECCHIO MIO?

SCOMMETTO
CHE QUALCUNO TI
HA TELEFONATO PER
DIRTI CHE LA FACCEN-
DA DI HIU E DI GUEK
NON E' COME PEN-
SIAMO.

LO STESSO
HA DETTO A
TE, VERO? UNO
CHE PARLA BE-
NE L'INGLESE.





IL TONFO DI UNA PIETRA.

UN'OMBRA E' SCOMPARSA LA' IN FONDO.

TONK!

LA PIETRA PORTA UN MESSAGGIO.

APRITE LA PORTA DEL TEMPIO E TROVERETE LA SPIEGAZIONE DI TUTTO.

LE PORTE SONO DI ANTICO LEGNO MASSICCIO E RESISTONO AGLI SFORZI DEI DUE UOMINI, FINCHE' UN BATTENTE CIGOLANDO SI MUOVE...



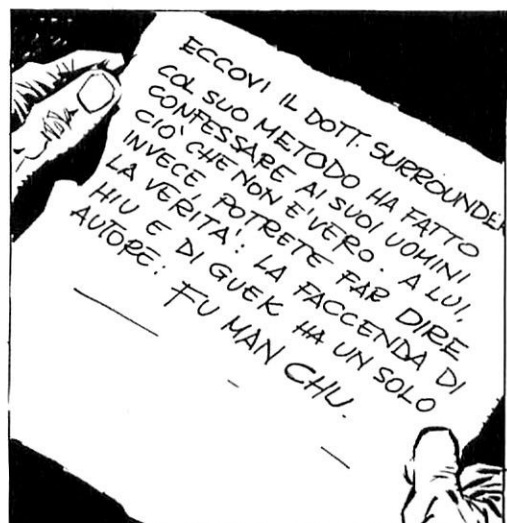
FORZA, FREDERIC! CE L'ABBIAMO QUASI FATTA!

SONO ENTRATI...



HA UN FOGLIO SUL PETTO.

GUARDA! UN UOMO LEGATO!



ECCOVI IL DOTT. SURROUNDEN COL SUO METODO HA FATTO CONFESSARE AI SUOI UOMINI CIO' CHE NON E' VERO... A LUI, INVECE POTRETE FAR DIRE LA VERITA': LA FACCENDA DI HUI E DI GUEK HA UN SOLO AUTORE: FU MAN CHU.



L'UOMO SEMBRA ESAUSTO.

NON PICCHIATEMI, PER FAVORE... DIRO' TUTTO, MA NIEN-TE TORTURE.



PIU' TARDI, NEL SUO COVO, FU MAN CHU RIUNISCE I SUOI UOMINI. E' FURIOSO.

QUALCUNO HA RAPITO SURROUNDER SOTTO IL VOSTRO NASO E LO HA CONSEGNATO AI RUSSI ED AGLI INGLESI, AI QUALI HA CONFESSATO LA VERITA'. UN UOMO SOLO POTEVA FARE TUTTO QUESTO: «NESSUNO». SIETE SICURI CHE E' MORTO?



NELLO STESSO MOMENTO, IN UN BAR.

DOBBIAMO BRINDARE AL BEL COLPO CHE CI E' RIUSCITO.

CARO SIR FREDERIC, STO PENSANDO CHE SOLO UN UOMO POTEVA VENIRE A CAPO DI TUTTA QUESTA FACCEA.



語り手 / 三田誠広

低くもしれせんね。ただまだ目を凝らすというんじやなくって、その音の背後にあるものを聴くんです。人間にあって音楽とは何かというのを考える。そして、人間が、音楽という分野で何ができるかというこの可能性に挑戦する。そんな形で、次々と作品を作っていくような人の生き方というものに興味があるわけです。そういう意味で、ベートーベンというのは好きなん

DI' UN PO', FREDERIC... SEI PROPRIO SICURO CHE «NESSUNO» E' MORTO?

Bringing



IN UN ALBERGHETTO NON LONTANO...

FINALMENTE POSSO RIPOSARE UN PO'.



UN LUNGO SOSPIRO DI SOLLIEVO.

ANCHE NOI... MORTI, ABBIAMO BISOGNO DI DORMIRE.

Fine dell'episodio 12

Capitolo 12

AGENTE "NESSUNO"



UN GRANDE SILENZIO NELLA STANZA. L'AGENTE «NESSUNO» SI SENTE COME SPROFONDATO IN UN ABISSO DI NEBBIA. FITTE DI DOLORE GLI TRAPASSANO IL CERVELLO.

CON UNO SFORZO
RIESCE AD APRIRE
GLI OCCHI.

DOVE
SONO?...

CERCA DI MUOVERE
LE MANI, MA SI SCOPRE
LEGATO AL
LETTINO.

MA... DOVE
SONO? COSA
MI E' SUCCESSO?

E' COME
SE I MIEI PENSIERI
SI FRANTUMASSERO.

OGNI TENTATIVO DI PENSARE, DI
RICORDARE NAUFRAGA NEL BUIO.

I FORI DI
UN AGO, MI HANNO
INIETTATO
QUALCOSA... QUALCHE
DROGA.

SENTE IL BRACCIO INDOLENZITO.

DUE FIGURE BIANCHE APPA-
IONO NELLA NEBBIA.

SEMBRA
CHE SI STIA
RISVEGLIANDO.
MEGLIO AUMENTARE
LA DOSE.

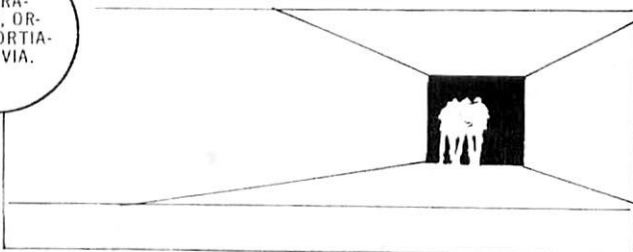


L'AGENTE «NESSUNO» SEN-
TE CHE LO SLEGANO. UNA
VOCE.

E' STRA-
COTTO, OR-
MAI PORTIA-
MOLO VIA.



LO TRASCINANO IN UN LUNGO, INTERMINA-
BILE CORRIDOIO BIANCO.



IL MOVIMENTO
FORZATO LO AIU-
TA A RIPRENDE-
SI UN PO'. SENTE
VOCI ACCANTO
A SE'.



COMINCIA A CAPIRE LE PAROLE.



UN MANICOMIO...
MI TROVO IN UN
MANICOMIO!



MI PARE CHE
STIA RECUPERAN-
DO I RIFLESSI. ME-
GLIO DARGLI UN'
ALTRA DOSE.

E VA BENE,
DIAMOGLIELA!
STARA' TRANQUIL-
LO PER UNA SETTI-
MANA ALMENO.



DALLA NEBBIA CHE GLI INVADE IL CERVELLO, UN'IDEA SI
FA CHIARA A FATICA: FUGGIRE.



I COLPI DI KARATE' QUASI GLI
SFUGGONO DALLE MANI PER AN-
TICA ABITUDINE.



COLGONO DI SORPRESA I DUE UOMINI.



UNA BRUTTA SORPRESA.

UNA VETRATA LÌ
VICINO GLI APPARE
COME L'UNICA VIA
DI SALVEZZA.



FUORI, L'ARIA FRESCA GLI SNEBBIA IL
CERVELLO... E «NESSUNO» RIESCE AD AL-
LONTANARSI DAL SINISTRO EDIFICIO.



NON POSSO
ANDARE IN GI-
RO COSÌ. DEVO
TROVARE UN
ALTRO VE-
STITO.

UN UOMO AVANZA VERSO DI LUI
BARCOLLANDO.



E' UBRIA-
CO.

LO STORDISCE CON UN COLPO ALLA NUCA.

MI DISPIACE, AMICO...

SHUMP!

TUTTO E' MOLTO RAPIDO E SEMPLICE.

NELLE TASCHE DEL NUOVO VESTITO TROVA ALCUNE MONETE. UN CAFFE'... HA IMMEDIATO BISOGNO DI UN CAFFE'...

E' QUELLO CHE CI VUOLE PER SNEBBIARMI LE IDEE, PER AIUTARMI A PENSARE, A RICORDARE...

RICORDARE COS'E' SUCCESSO... PERCHE' ERO IN MANICOMIO?... PERCHE' SONO QUI?

MAN MANO CHE L'EFFETTO DELLE INIEZIONI VA SCOMPARENDO, UN'IMMAGINE GLI APPARE SEMPRE PIU' CHIARA NELLA MENTE... UNA CITTA': AMBURGO. QUANDO?

E' PROPRIO COSI'. «NESSUNO»: SIETE SULLA PISTA GIUSTA. QUALCUNO HA RUBATO LE SCORIE DELLE CENTRALI ATOMICHE CHE LE GRANDI POTENZE SOTTERRANO A CENTINAIA DI METRI SOTTO IL SUOLO.

STO PENSANDO PERCHE' LO HANNO FATTO.

IO NON LO SO. PERO' POSSO INDICARVI IL POSTO DOVE STANNO IMMAGAZZINANDO I BARILI DI PIOMBO PIENI DI SCORIE RADIOATTIVE.





IL RICORDO ORA SI FA CHIARO. QUEL-
L'UOMO LO AVEVA ACCOMPAGNATO
LUNGO LE BANCHINE DEL PORTO DI
AMBURGO, VERSO I GRANDI MAGAZ-
ZINI. NE AVEVA INDICATO UNO.

E' L'I'. VI-
CINO A QUEL-
LA NAVE AT-
TRACCATA...



NON AVEVA POTUTO AGGIUNGERE
ALTRO: UN PUGNALE GLI AVEVA
TRONCATO LE PAROLE IN BOCCA.



POI, «NESSU-
NO» RICORDA
UN MALEDET-
TO COLPO AL-
LA TESTA.

AGH!



A POCO A POCO LE IMMAGINI LONTA-
NE VANNO PRENDENDO CONTORNI
PIU' PRECISI. QUANDO AVEVA RIA-
PERTO GLI OCCHI, SI ERA TROVATO
DI FRONTE L'ORRIBILE FIGURA DEL
SUO ETERNO NEMICO.

IO SEM-
PRE DA QUE-
STA PARTE E
VOI DALL'AL-
TRA. NEMICI.

FU MAN CHU!
CI INCONTRIA-
MO TROPPO
SPESSO, MI SEM-
BRA.



MI AVETE STUFA-
TO, MISTER «NESSUNO».
ORA VI PREPARO LA FINE
CHE MERITATE: VI VO-
GLIO VEDER MORIRE COL
VOSTRO CERVELLONE
POLVERIZZATO, INCA-
PACE DI PENSARE.



LO SO CHE
VORRESTE SAPE-
RE PERCHE' SONO
STATE SOTTRATTE
LE SCORIE RADIO-
ATTIVE.



ORA VE LO POSSO AN-
CHE DIRE. TANTO, NON PO-
TRETE FARE NIENTE. HO
L'INTENZIONE DI FARLE CA-
RICARE SU UNA NAVE E DI AF-
FONDARLE DI FRONTE AL POR-
TO DI NEW YORK: COSI' RESTE-
RA' CONTAMINATO TUTTO
L'ATLANTICO DEL
NORD.



LA NAVE AVRA' BANDIERA SOVIETICA: E' UN SISTEMA SICURO PER COSTRINGERE GLI AMERICANI A COMPIERE UN'AZIONE DI RAPPRESAGLIA.



VOGLIO LO SCONTRO TRA LE GRANDI POTENZE... VOGLIO LA GUERRA... LA GUERRA CHE SARA' IL CAOS PER GLI ALTRI E L'INIZIO DEL DOMINIO TOTALE SUL MONDO PER ME.



DOPO ERA ARRIVATA LA PRIMA INIEZIONE. POI LE ALTRE, E LA NEBBIA... TANTA NEBBIA. QUANTI GIORNI SONO PASSATI?

FORSE, A QUEST'ORA, LA NAVE SARA' GIA' PARTITA O... STARA' ARRIVANDO A NEW YORK.

SI AVVIA DECISO VERSO LA STRADA.



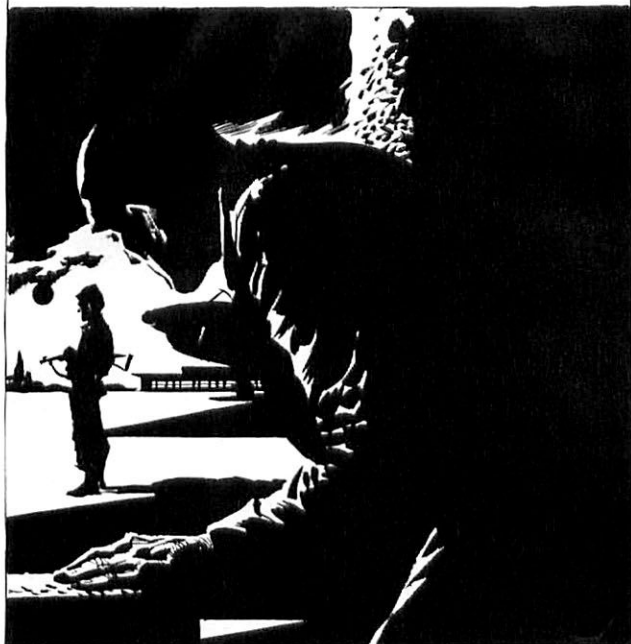
DEVO FARE QUALCOSA. BISOGNA INTERVENIRE AD OGNI COSTO. MA E' PERICOLOSO DARE L'ALLARME. DEVO FARCELA DA SOLO!

DA SOLO. QUALSIASI ALTRO INTERVENTO POTREBBE PROVOCARE PERDITE DI TEMPO, EQUIVOCI, IL CONFLITTO, IL CAOS.



«NESSUNO» CONOSCE MOLTO BENE DOVE SI TROVANO LE BASI DELLA NATO... LE BASI DEL PRONTO INTERVENTO AEREO.

RAGGIUNGE LA BASE PIU' VICINA.



UN CACCIA E' SULLA LINEA DI VOLO. L'AGENTE «NESSUNO» LO RAGGIUNGE RAPIDAMENTE PRIMA CHE SCATTI L'ALLARME.



UN ROMBO IMPROVVISO ROMPE IL SILENZIO DELLA NOTTE.

ORA DEVO INFORMARE IL COMANDO SUPREMO DELLA NATO. EVITARE REAZIONI SBAGLIATE.





«NESSUNO» SPIEGA DETTAGLIATAMENTE LA SITUAZIONE: NON E' POSSIBILE AFFONDARE LA NAVE CON LE SCORIE RADIOATTIVE PERCHE' CONTAMINEREBBE L'OCEANO. SE GLI AEREI DELLA NATO TENTASSERO DI INTERCETTARLA, L'EQUIPAGGIO L'AFFONDEREBBE.



DOPO UN TEMPO DI VOLO CHE A «NESSUNO» SEMBRA L'ETERNITA', GLI STRUMENTI DI BORDO SEGNA-
LANO LA NAVE.



CALCOLA LA VELOCITA' DEL VENTO, LA ROTTA DELLA NAVE.

NON MI RESTA ALTRO CHE TENTARE. DEVO TENTARE.

ABBANDONA L'AEREO MENTRE LA NERA CUOLA DEL PARACADUTE, IDEATO PROPRIO PER LE AZIONI NOTTURNE, SI APRE NEL CIELO BUIO.

SE FINISCO IN ACQUA...

«NESSUNO» MANOVRA IN MODO DA VENIRSI A TROVARE SULLA ROTTA DELLA NAVE, CHE AVANZA LENTAMENTE.

UN BEL BERSAGLIO, SE MI VEDONO...

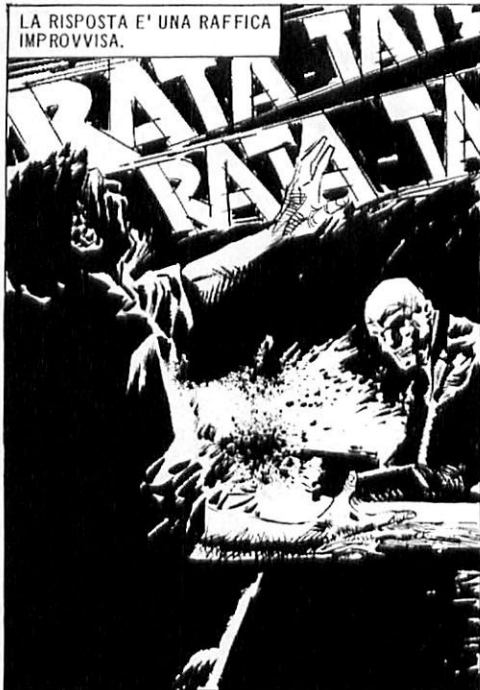
UN TONFO SORDO SULLA COPERTA. «NESSUNO» SI LIBERA DEL PARACADUTE. UN GRAN SOSPIRO DI SOLLIEVO.

UNA VOCE NELLA NOTTE.

CHI VA
LA'?



LA RISPOSTA E' UNA RAFFICA
IMPROVISA.



«NESSUNO» SI FA STRA-
DA VERSO IL PONTE
DI COMANDO. DEVE
RAGGIUNGERE IL TI-
MONE...



APPENA IN
TEMPO!





LA NAVE COMPIE UN'AM-
PIA VIRATA NELLE ACQUE
DEL PORTO DI NEW YORK E
PUNTA VERSO LA SPIAGGIA
DELLA COSTA.

VERSO I BASSI FON-
DALI.



LA NAVE SUSSULTA IN TUTTE LE
SUE STRUTTURE.



CI SIAMO. A-
RENATA. ORA
NON LA POTRAN-
NO PIU' AFFON-
DARE.

IL MORTALE CARICO DI
SCORIE RADIOATTIVE E'
ORMAI AL SICURO. GLI
UOMINI DELL'EQUIPAGGIO
TENTANO DI ABBANDONARE
LA NAVE, MA LE SIRE-
NE CHE SI ODDONO AVVICI-
NARSI NELLA NOTTE DI-
CONO CHE NON ANDRAN-
NO MOLTO LONTANO. E'
SCATTATO L'ALLARME.



IL MARE CONTINUERA' A
VIVERE.

Fine dell'episodio

Capitolo 13

LE PISTE CHE ATTRAVERSANO LA FORESTA AFRICA-
NA PRESENTANO SPESSO OSTACOLI IMPREVISTI...

FERMA,
PAMBE! C'E'
UN TRONCO SUL-
LA STRADA. BISO-
GNA TOGLIERLO
DI MEZZO.

AGENTE "NESSUNO"



I DUE UOMINI DEL CAMION CERCANO DI SMUOVERE IL
PESANTE OSTACOLO, MA IMPROVVISAMENTE...

FERMI! SU
LE MANI O VI
FULMINO!



SO CHE A
BORDO PORTA-
TE UN MILIONE DI
DOLLARI PER I MER-
CENARI DI RE KONGA.



ACCANTO A RE KONGA APPARE D'UN TRATTO LA SINISTRA FIGURA DI FU MAN CHU.



NELLA FORESTA UN UOMO STA TERMINANDO DI RICO-
PRIRE UNA BUCA CON LA TERRA.

QUANT'E' VERO CHE MI
CHIAMO «NESSUNO», IL MI-
LIONE DI DOLLARI IN
QUESTO POSTO AVRAN-
NO UN BEL CERCARLO.



TERMINA IL SUO LAVORO, POI S'INOLTRA CON PASSO SICURO
NELLA SELVA.

ORA BISO-
GNA PESCARE
DONOVAN, AD
OGNI COSTO!



HO BISOGNO
DI TE, DONOVAN.
SI TRATTA DI UN'
OPERAZIONE CON-
TRO KONGA.

MA IO STO
PROPRIO LAVO-
RANDO PER LUI. MI
PAGA VENTIMILA
DOLLARI AL MESE.

DONOVAN E' UN NO-
ME CHE FA PAURA IN
AFRICA. E' IL MERCE-
NARIO CHE, DA SO-
LO, HA TENUTO TE-
STA A CENTO GUER-
RIERI DEL MARE-
SCIALLO GAKUN, U-
NO DEI NEMICI DEL
RE KONGA. E' CO-
RAGGIOSO, SPIETA-
TO E SEMPRE AFFA-
MATO DI SOLDI.



POSSO DARTI
UN MILIONE.
D'ACCORDO?



ALTROCHE' SE E' D'ACCORDO. IL PERCORSO E' ALQUANTO
LUNGO. MILLE CHILOMETRI IN JEEP. ORA BISOGNA PROCEDE-
RE A PIEDI NELLA SELVA.

NON E' LONTA-
NO, ORMAI. DOBBIA-
MO STARE ATTENTI
AI SEGNALI D'ALLAR-
ME SPARSI TRA I CE-
SPUGLI.



L'OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE E' MOLTO VICINO, MA «NESSUNO» OBBLIGA IL COMPAGNO A COMPIERE MOLTI GIRI PER EVITARE I FILI SOTTILI CONFUSI CON LE LIANE E COLLEGATI A MINUSCOLI CONGEGNI ELETTRONICI. DONOVAN NON PUO' NASCONDERE LA SUA AMMIRAZIONE.

TI MUOVI IN QUESTO INFERNO COME FOSSI A CASA TUA.



A CHE SERVONO LE PRESENTAZIONI NELLA SELVA AFRICANA? «NESSUNO» PROSEGUE LA SUA MARCIA SENZA RISPONDERE.



D'UN TRATTO, UNO STRANO EDIFICIO APPARE AL DI LA' DEI CESPUGLI.

ECCO, CI SIAMO!



DOBBIAMO ENTRARE LÌ. NON CI RESTA CHE ASPETTARE L'USCITA DI QUALCUNO E INTERVENIRE PRIMA CHE RICHIUDA LA PORTA.

STRISCIANDO TRA I CESPUGLI SI AVVICINANO ALLA COSTRUZIONE CHE HA TUTTO L'ASPETTO DI UNA FORTEZZA. NESSUN SEGNO DALL'INTERNO, NESSUN RUMORE. PRONTI A SCATTARE, ASPETTANO PAZIENTEMENTE.

L'ATTESA SI FA LUNGA, ESASPÉRANTE.



MA... ECCO UN FRUSCIO, UN SIBILO SOMMESSO. SULLA PARETE UNA PORTA AUTOMATICA SI APRE LENTAMENTE.



IL ROMBO DI UN MOTORE.



OGNI COLPO VA A SEGNO.



UNA RAFFICA IMPROVVISA, UN GRIDO.



SOTTO, DO-
NOVAN! A-
DESSO!



GLI UOMINI DI GUAR-
DIA DENTRO L'E-
DIFICIO VENGONO
COL TI DI SORPRESA.

OGNI TENTATIVO DI RESISTENZA E' INUTILE.



I DUE UOMINI SI SCRUTANO ANSANTI. SONO BASTATI POCHI MINUTI PER COMPIERE L'OPERAZIONE.



ADESSO PORTEREMO IL CAMION ALL'AEROPORTO DEL RE KONGA: LO STA ASPETTANDO.



TRASCINA I CADAVERI DENTRO LA FORTEZZA... IO INTANTO SISTEMO IL CAMION PER PARTIRE SUBITO.



DONOVAN NON PERDE TEMPO. POCO DOPO, IL CAMION SI AVVIA SUL SENTIERO DELLA FORESTA.



SENTI UN PO'... LO SO CHE QUANDO UNO E' PAGATO UN MILIONE DI DOLLARI NON HA DIRITTO DI FARE DOMANDE, MA SI PUO' SAPERE CHE CAVOLO STIAMO TRASPORTANDO?





OLTRE LA SELVA, SI INCOMINCIANO A SCORGERE GLI EDIFICI DELL'AEROPORTO.

STIAMO ARRIVANDO.

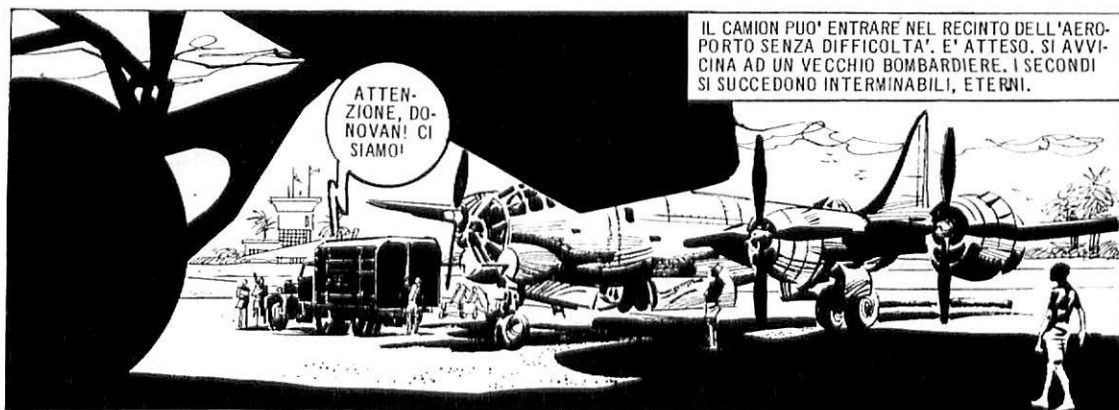
CHE DOBBIAMO FARE, ADESSO?

SCARICARE LA BOMBA ED ASPETTARE CHE RE KONGA E FU MAN CHU VENGANO A ISPEZIONARLA.

QUANDO SI AVVICINERANNO... LI FAREMO FUORI TUTTI E DUE.

DONOVAN HA UN SUSSULTO: IL PIANO HA TUTTA L'ARIA DI UN SUICIDIO.

PERO'... UN MILIONE DI DOLLARI HA IL SUO PREZZO.



IL CAMION PUO' ENTRARE NEL RECINTO DELL'AEROPORTO SENZA DIFFICOLTA'. E' ATTESO. SI AVVICINA AD UN VECCHIO BOMBARDIERE. I SECONDI SI SUCCEDONO INTERMINABILI, ETERNI.

ATTENZIONE, DONOVAN! CI SIAMO!



UN UOMO SI AFFACCIA AL FINESTRINO.

IL RE HA DATO ORDINE DI CARICARE LA BOMBA SULL'AEREO. VERRA' AD ISPEZIONARLA PERSONALMENTE.

BENE!



UN GRUPPO DI UOMINI ARMATI APPARE SULLA PISTA.

DEV'ESSERE LA GUARDIA PERSONALE DI KONGA. CON LUI CI SARA' FU MAN CHU. E' ARRIVATO IL MOMENTO, DONOVAN.



CON INFINITE PRECAUZIONI, ALCUNI TECNICI SCARICANO LA BOMBA. I SECONDI NON PASSANO MAI.

LA CARICANO SULL'AEREO. L'OPERAZIONE SEMBRA DURARE UN'ETERNITA'.



NON POSSIAMO SBAGLIARE IL COLPO.



MA... C'E' QUALCOSA CHE NON VA.



ATTENTO! SPARANO!





ABBIAMO UN SOLO MODO PER USCIRE VIVI. SEGUIMI!

CI HANNO SCOPER-
TI, SANNO
CHI SIAMO.



PER FORTUNA, DOTTORE, VI SIETE ACCORTO DELL'INGANNO.

MALEDIZIONE!
SONO RIUSCITI A SALIRE
SULL'AEREO.



CESSATE IL FUOCO! SULL'AEREO C'E' UNA BOMBA ATOMICA! NON SPARATE, NON SPARATE!



L'EQUIPAGGIO DEL BOMBARDIERE E' FORMATO DAI MIEI UOMINI PIU' FEDELI: QUEI DUE TRADITORI TROVERANNO LA FINE CHE MERITANO.



LA BATTAGLIA CONTINUA ALL'INTERNO DEL BOMBARDIERE.



D'UN TRATTO, IL ROMBO DEI MOTORI SOVRASTA GLI SPARI. L'AEREO SI MUOVE SULLA PISTA... CORRE... DECOLLA.



E' GIA' LONTANO.

NON HO DATO L'ORDINE DI PARTIRE. CHISSA'...



OH... NO!
NO!

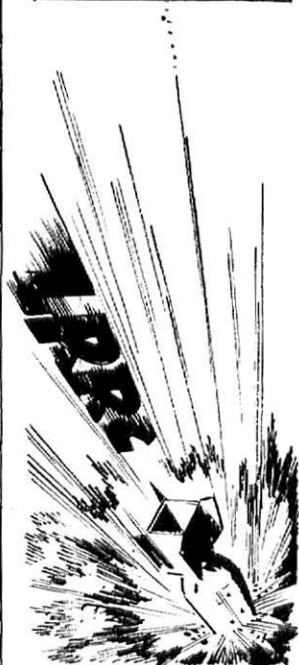


CON UN TONFO SINISTRO LA BOMBA SI CONFICCA SULLA PISTA, MA NON ESPLODE.

HANNO SGANCIATO LA BOMBA SU DI NOI!



E' LA FINE!
NE! E' LA FINE!



L'AGENTE «NESSUNO» HA LASCIATO INTATTI I CONGEGNI DI SICUREZZA.



SIAMO...
SIAMO SAL-
VI!

UN ROMBO DI MOTORI IMPAZZITI SI AVVICINA ALL'AEROPORTO.



IL BOMBAR-
DIERE... IL BOM-
BARDIERE STA
PRECIPI-
TANDO!



ATTENZIONE, DONOVAN:
TRA CINQUE SECONDI CI BUTTIAMO.



L'AEREO PIOMBA SUGLI HANGAR. UN BOATO, UN INFERNO DI FIAMME.



IN ALTO, DUE SILHOUETTES DONDLANO TRA LE NUVOLE.



OPERAZIONE CONCLUSA. L'IMPROVVISA FINE DEL RE KONGA HA EVITATO UNA GUERRA TERRIFICANTE. ORA, AL SUO POSTO, UN AUTOREVOLE CAPO TRIBU' HA INSTAURATO UN REGIME PACIFICO.

QUALCHE SETTIMANA DOPO, AD AMBURGO.

HO AVUTO INFORMAZIONI

PRECISE: IL CADAVERE DI FU MAN CHU NON C'ERA TRA QUELLI TROVATI ALL'AEROPORTO.



UN VERO PECCATO. PENSO CHE, PRESTO O TARDI, ME LO RITROVERO' DI FRONTE.

SE AVRAI BISOGNO DI UNA MANO, CONTA SU DI ME.



TI FARO' UN PREZZO DA AMICO.



ORA POSSO FARLO: HO UN MILIONE DI DOLLARI IN BANCA.



Fine dell'episodio

Capitolo 14

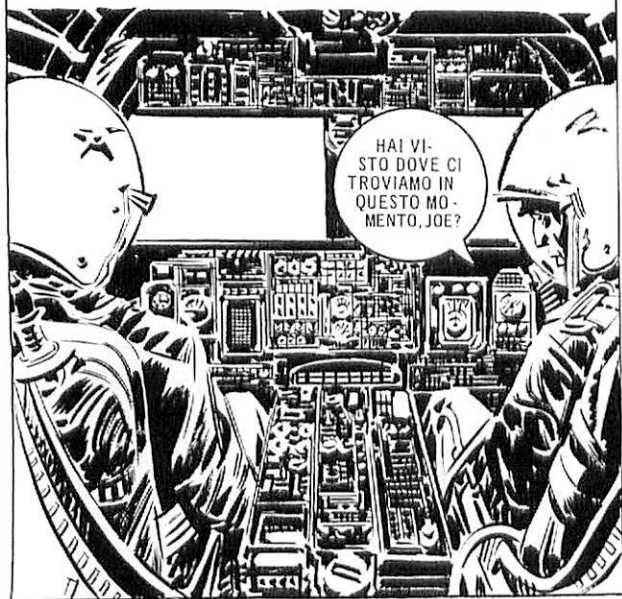
**AGENTE
"NESSUNO"**

il MISTERO delle BERMUDE

IL SUPERCACCIA HA APPENA LASCIATO LA BASE DI FORT LAUDERDALE. E' UN PROTOTIPO CHE PORTA A BORDO UNA CARICA NUCLEARE ALLA VELOCITA' DI UN MISSILE. SONO TRASCORSI APPENA TRE MINUTI, MA LA COSTA DELLA FLORIDA E' GIA' SCOMPARSA, LAGGIU' IN FONDO.



SUI PANNELLI DELLA CABINA DI GUIDA LUCI INTERMITTENTI SEGNALANO I DATI DI VOLO.



AL CENTRO DEL MALEDETTO TRIANGOLO DELLE BERMUDE. QUI SCOMPAIONO NAVI E AEREI SENZA LASCIAR TRACCE.





MA CHE SUCCEDE?...
GUARDA!



GLI STRUMENTI DI BORDO
NON FUNZIONANO PIU'.
BLOCCATI!

ATTENZIONE... ATTENZIONE...
FORT LAUDERDALE... QUI CACCIA
45-X-7... ATTENZIONE...



SIAMO NEI GUAI.
L'AEREO NON RISPONDE PIU' AI
COMANDI... SEGUE UNA DIREZIONE
DIVERSA DA QUELLA PREVISTA DAL
CENTRO DI GUIDA ELETTRONICO.



STA ACCADENDO QUALCOSA DI
INSOLITO... UN'INTERFERENZA...



ANCORA UN ALTRO,
MAGGIORE CARMODY.

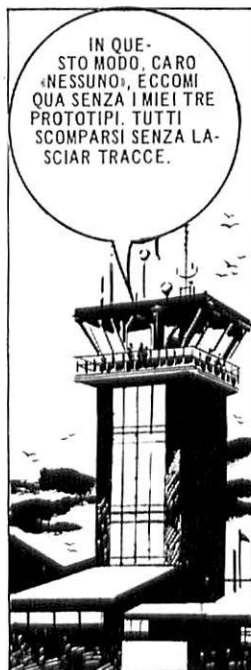
E' GIA' IL TERZO PROTOTIPO
CHE FA QUESTA FINE.



NON POSSIAMO CONTINUARE A CREDERE CHE
SI TRATTI DI UN DIFETTO DEL PILOTA
AUTOMATICO O DI UN SABOTAGGIO. A
QUESTO PUNTO DOBBIAMO CONVINCERCI
CHE CI TROVIAMO DI FRONTE A UN
FATTO MISTERIOSO.



SE DIPENDESSE DA ME, SOSPEN-
DEREI IMMEDIATAMENTE QUESTI
MALEDETTI ESPERIMENTI. MA IL
COMANDO NON CREDE NEI FATTI
MISTERIOSI. VUOLE SPIEGAZIONI
RAZIONALI.



IN QUE-
STO MODO, CARO
«NESSUNO», ECCOMI
QUA SENZA I MIEI TRE
PROTOTIPI. TUTTI
SCOMPARI SENZA LA-
SCIAR TRACCE.



PERCHE'
NON NE FATE
PARTIRE UN AL-
TRO... UN QUARTO?
LO PILOTERO' IO.

NON
NE HO PIU',
DI PROTOTIPI.
VE L'HO
DETTO.



BE', BASTA UN
AEREO DI SERIE E
FAR CREDERE A TUT-
TI CHE SI TRATTA
DEL QUARTO PRO-
TOTIPO.

L'AGENTE «NESSUNO» FA LA SUA PRO-
POSTA CON MOLTA TRANQUILLITA'
COME SE SI TRATTASSE DELLA COSA
PIU' SEMPLICE DI QUESTO MONDO. IL
MAGGIORE CARMODY SEMBRA VALU-
TARE LE DIFFICOLTA' DELL'IMPRESA
E POCO DOPO DA' LE DISPOSIZIONI NE-
CESSARIE.



MANCANO
SOLO CINQUE MI-
NUTI AL LANCIO
DEL 46-X-7. LIBE-
RATE LA PISTA.



UN QUARTO PRO-
TOTIPO. DOVE
L'HANNO PESCATO?



MEGLIO AV-
VERTIRE IL
CAPO.



BASTA PREMERE IL PULSAN-
TE DELL'OROLOGIO.



IL SEGNALE INVIATO SU UNA FREQUENZA
NON INTERCETTABILE, ATTRAVERSA L'
OCEANO.

ARRIVA AD UN'ISOLA DESERTA, UN
SEMPLICE SCOGLIO AL CENTRO DEL
TRIANGOLO DELLE BERMUDE.



RAGGIUNGE UNA STANZA BLINDATA, MOLTI
METRI SOTTO LA SUPERFICIE DELLE ROCCE.



UN NUOVO
MESSAGGIO DAL-
LA BASE DI FORT
LAUDERDALE.



UN ALTRO PROTO-
TIPO IN VOLO, SIGNO-
RE. STA VENENDO IN
QUESTA DIREZIONE.



BENE! PRE-
PARATE IL SI-
STEMA D'ATTRA-
ZIONE.



L'AEREO PUNTA VERSO LO SCOGLIO. NON C'E' MODO DI EVITARLO.

FINIRO' FRACASSATO SULLE ROCCE.

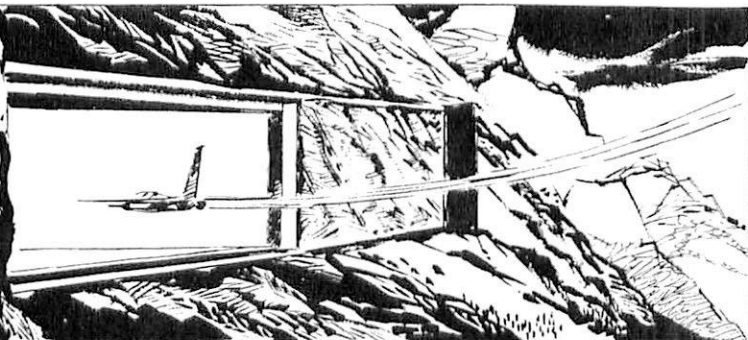


NO. QUALCOSA... QUALCUNO MODIFICA LA ROTTA.



CHE STA ACCADENDO, SOTTO, TRA LE ROCCE?

DOPO LA PICCHIATA, L'AEREO COMPIE UNA MANOVRA PERFETTA INFILANDO UNA GRANDE APERTURA SUL FIANCO DELL'ISOLA.

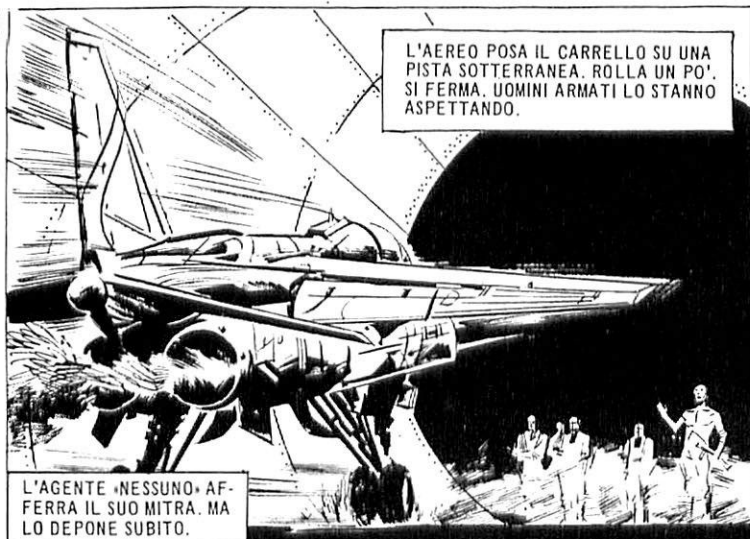


UN ENORME PANNELLO DI ROCCIA SCORRE LENTAMENTE E RICHIEDE L'APERTURA.



ORA, SULLO SCOGLIO NON C'E' ANIMA VIVA.





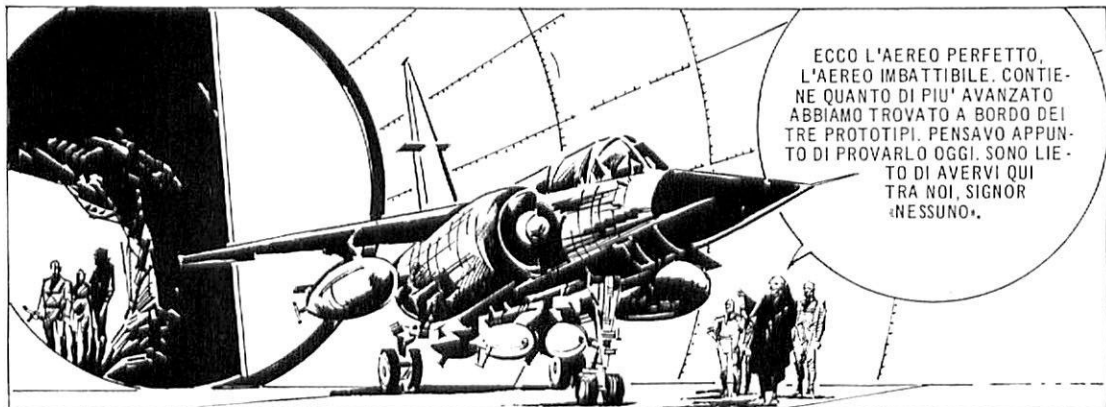


FU MAN CHU VOLTA LE SPALLE
E SI AVVIA.

VEDO, SIGNOR
«NESSUNO», CHE A-
VETE INDOVINATO
LE MIE INTENZIONI.



ECCO L'AEREO PERFETTO,
L'AEREO IMBATTIBILE. CONTIE-
NE QUANTO DI PIU' AVANZATO
ABBIAMO TROVATO A BORDO DEI
TRE PROTOTIPI. PENSAVO APPUN-
TO DI PROVARE OGGI. SONO LIE-
TO DI AVERVI QUI
TRA NOI, SIGNOR
«NESSUNO».



ABBIAMO IN
MENTE DI PROVA-
RE LA PRIMA CARICA
ATOMICA SU
UN ISOLOTTO, DA
QUESTE PARTI.

QUANDO CA-
DRA' LA BOMBA
SU QUELL'ISOLOT-
TO CI SARETE
SOLTANTO VOI.



FU MAN CHU NON PERDE TEMPO. SU UN ELICOTTERO ACCOMPA-
GNA «NESSUNO» VERSO L'ISOLOTTO-BERSAGLIO.



NON E' LONTANO.

SCENDI,
PRESTO!



«NESSUNO» VIENE ABBANDONATO SU QUEL MINUSCOLO CUMULO DI ROCCE IN MEZZO ALL'OCEANO. L'ELICOTTERO SI ALLONTANA. LA VOCE DI FU MAN CHU SCENDE IRONICA DAL CIELO.

NON POSSO NASCONDERVI LA MIA INTIMA SODDISFAZIONE, SIGNOR «NESSUNO». AL PENSIERO CHE TRA POCHI MINUTI DIVENTERETE UN PUGNO DI MOLECOLE SPARSE NELL'ARIA.

BUONA FORTUNA, SIGNOR «NESSUNO»!

IL RUMORE DELL'ELICOTTERO SI ALLONTANA. SCOMPARE. «NESSUNO» SI LASCIA CADERE SU UN SASSO. ACCENDE UNA SIGARETTA.

STAVOLTA HO PERDUTO LA PARTITA

UN FRUSCIO NEL CIELO... UN FRUSCIO ANCORA LONTANO.

HO DAVVERO PERDUTO. E' LA FINE.

R R R R r r r r r r

IL FRUSCIO DIVENTA UN ROMBO.

IL CAC-
CIA... IL CAC-
CIA CON LA
BOMBA!



TRA POCO
SARA' QUI SO-
PRA... E' FI-
NITA.



ANCORA
POCHI ISTAN-
TI...

D'UN TRATTO
IL ROMBO NON
E' PIU' REGO-
LARE.



STA AC-
CADENDO
QUALCOSA
ALL'AEREO...

R R R R R R R P F T T F

IL MOTORE PERDE COLPI.



L'AEREO
E' SCOMPAR-
SO... SCOM-
PARSO!



ABBIAMO
PERDUTO IL CON-
TATTO, SIGNORE. E'
COME SE L'AEREO
FOSSE SFUMATO
NELL'ARIA.



NON
PUO' ES-
SERE!



NON PUO'
ESSERE... SE
LO E' INGLOIATO
IL... TRIANGOLO
DELLA MORTE.
MALEDIZIONE!



IL MISTEROIO TRIANGOLO DELLE BERMUDE.
UNA FORZA PIU' POTENTE DI FU MAN CHU.

ATTEN-
ZIONE... C'E'
UN NAUFRAGO
SU QUELL'I-
SOLOTTO!

UNO YACHT CAPITATO DA
QUELLE PARTI.

E' LA SALVEZZA PER «NESSUNO».



MA STAVOLTA CHI HA AVUTO PARTITA VIN-
TA CONTRO FU MAN CHU E' IL MISTERO. IL
MISTERO DELLE BERMUDE.

Fine